



Chiesa

Il card. Bagnasco
in città apre l'anno
degli istituti teologici



Clausura

Il 22 novembre
solidarietà
con i monasteri



Montagna

Sappada in «freezer».
Decisione rinviata
di una settimana



www.bluenenergygroup.it

la Vita Cattolica

settimanale del Friuli

anno XCIV n. 45 Euro 1,50

www.lavitaattolica.it

Udine, mercoledì 15 novembre 2017

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB UDINE, CONTIENE I.P.



www.bluenenergygroup.it



25 novembre a Udine, Fiera speciale



Sognando treni

di GUIDO GENERO

Questa volta rischio di tediare il lettore, ma lo faccio per una sana causa.

Fin dalla fanciullezza (il mio primo tragitto ferroviario da Udine a Gorizia e ritorno risale agli anni '50 del secolo scorso) ho sognato treni. Mi impressionava allora la complessità meccanica nelle locomotive a vapore, la sensazione di potenza, velocità e sicurezza del percorso sui binari, con l'affascinante tecnologia degli scambi che ho capito anni dopo. Nella vita, come nel sogno, ho avuto poi la fortuna di usare in lungo e in largo le ferrovie italiane ed europee, imparando ad apprezzare un mezzo che, dal cuore delle città, ti porta lontano attraverso pianure, valli, gallerie e montagne e ti conduce in una grande o piccola stazione, depositando delicatamente il carico di tante folle in movimento. A partire da queste esperienze, mi sono appassionato alla conoscenza delle reti ferroviarie, al modellismo e alle pubblicazioni del settore, a cominciare dal trasporto su rotaia della nostra regione per continuare in internet su quello di tanti paesi del pianeta, fra cui lo sviluppo dei treni veloci in Giappone e in Cina.

Sono per questo ben felice che da domenica 10 dicembre riapra l'esercizio della linea Sacile-Maniago, chiusa da cinque anni per frana. Per il resto, i pochi chilometri della rete regionale, pur con l'orgoglio della sufficiente puntualità, non sembrano all'altezza delle sfide reali.

SEGUE A PAGINA 3



Incredibile! Posti di lavoro vuoti

SERVIZI A PAG. 7

Anche in Friuli la prima giornata mondiale



Guardiamo i poveri negli occhi

SPECIALE ALLE PAG. 4-5



**NATISONE
VIAGGI**

CIVIDALE - P.zza Picco, 19 - Tel. 0432.731717
UDINE - Via Cividale, 271 - Tel. 0432.582358

www.natisoneviaggi.it

I NOSTRI VIAGGI DI GRUPPO

DICEMBRE: 2 Spittal, lago Millstat, Pyramidenkogel € 70, 2 Graz € 55, 3 San Candido e Brunico € 95, 7-10 Budapest € 320, 7-10 Terme Rogaska Slatina da € 205, 8 Zagabria € 60, 8 Salisburgo € 55, 9 Trento € 55, 9 Merano € 60, 10 Salisburgo € 55, 16 Lubiana € 65, 17 Vicenza "Mostra Van Gogh" da € 55, 17 Zagabria € 60, 17 Salisburgo € 55, 26-29 Toscana € 455, **CAPODANNO:** 30 dic. - 1 gen. Romagna € 390, 30 dic. - 2 gen. Milano e Brescia € 550, 30 dic. - 2 gen. Siena e Val d'Orcia da € 575

Informazioni su questi e altri viaggi c/o le nostre sedi, le proprie agenzie di riferimento

È tempo di sorridere!

Con **Family Smile** di **Bluenenergy** risparmi fino al 60% sulle spese odontoiatriche della tua famiglia.*

LUCE GAS SALUTE



Family Smile. Energia e salute per tutta la famiglia.

Sottoscrivendo **Family Smile Gas e/o Luce**, per due anni, accedi gratuitamente ai servizi convenzionati **ONEnet**, la più grande rete di strutture sanitarie qualificate in Italia.

Scopri di più sulla tariffa visitando www.bluenenergygroup.it



one NET.

*Esempio meramente illustrativo. Le condizioni dell'offerta e le informazioni sull'accesso ai servizi ONEnet sono disponibili presso gli uffici territoriali e sul sito www.bluenenergygroup.it

creatività e a ritagliare
con il progetto
pro
premio nazionale
GIOVANI REALTÀ DEL TEATRO
X EDIZIONE

19 NOVEMBRE 2017 - ORE 10.00
Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe
largo Ospedale Vecchio, 10/2- Udine



GIURIA ARTISTICA
Daniel Bausch, Giuseppe Bevilacqua,
Arturo Cirillo, Roberto Canziani,
Claudio de Maglio, Rita Maffei, Franco Però,
Andrea Porcheddu, Marco Sgroso

GIURIA GIORNALISTI
Gianpaolo Carbonetto, Gianni Cianchi,
Fabiana Dallavalle, Stefano Damiani,
Flavio Vidoni

GIURIA DOCENTI NICO PEPE
Marta Bevilacqua, Paola Bonesi,
Elke Burul, Andrea Collavino, Valter Colle,
Gabriele Mancini, Massimo Somaglino,
Carlo Tolazzi, Marco Toller, Monica Vendruscolo

GIURIA GRUPPI VINCITORI
Alex Cendron, Marzia Gallo, Michele Segreto,
Alberto Oliva, Ksenija Martinovic, Lisa Moras

OSPITE D'ONORE
Massimo Popolizio

COMPAGNIA	TITOLO PROGETTO	PROVENIENZA
Commedia dell'Arte Lidia Castella e Marianna Fernetich presentano La Balia e l'Innamorata ; Caterina Bernardi e Massimiliano Di Corato, presentano Moscardino e le sue servette		
Compagnia Malmadur, Regia Alessa Cacco. Attori: David Angeli, Marco Tonino, Elena Ajani, Jacopo Giacomoni, Davide Pachera	50 Minuti di Ritardo	Veneto
Regia Giovanni Ortoleva. Attore Edoardo Sorgente.	Little Men, What Now	Toscana/ Campania
Regia: Lorenzo Edgar Gorla. Attori: Andrea Peron, Stefano Paradisi	Uno straniero in città (Commedia ma non Troppo)	Piemonte Friuli Venezia Giulia
Compagnia Città Sommersa Teatro, Regia e con: Riccardo Genova	Elemento – Come si accese un piccolo fuoco	Sicilia
Regia: Gianluca Ariemma Attori: Marcello Gravia, Giulia Navarra, Ivan Graziano	Effetto Werther	Campania
Regia: Natalia Vallebona. Attori Faustino Blancut, Marianna Moccia, Mariangela Giacobini, Francesco Russo	Où les fleurs fanent	Liguria/Parigi
Regista e attore: Niccolò Tommaso Pace	Hass-Holo: un monologo in cinque monologhi	Lombardia
Regia: Andrea Volpetti. Attori: Andrea Volpetti, Francesca Ritrovato	Colline	Lazio/Calabria

COMITATO D'ONORE
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, Presidente, Gianni Torrenti, Assessore alla Cultura; Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco Federico Pirone, Assessore alla Cultura; Università degli Studi di Udine Alberto Felice De Toni, Rettore; Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, Presidente; Fondazione Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" Giuseppe Bevilacqua Direttore Artistico; Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia Il Rossetti Sergio Pacor, Presidente; CSS Teatro Stabile d'Innovazione del Friuli Venezia Giulia Alberto Bevilacqua, Presidente; Teatro Club Udine Gianni Cianchi, Presidente; Associazione Vicino/Lontano Guido Nassimbeni, Presidente

DOMENICA
19 NOVEMBRE 2017

MATINÉE
DALLE ORE 10.00
ALLE ORE 13.30

POMERIDIANA
DALLE ORE 14.30
ALLE ORE 19.00

CERIMONIA DI
PREMIAZIONE
ORE 20.30

INGRESSO LIBERO

COMPAGNIA	TITOLO PROGETTO	PROVENIENZA
Compagnia Ortika Regia Ortika/ Alice Conti. Attrice Alice Conti	STRATR*IA	Piemonte / Trentino
Compagnia Pan Domu Teatro Regia e con: Jacopo Bottani, Luca Oldani	Meno male che c'è la luna	Lombardia/ Toscana
Regia e con: Eugenio Mastrandrea	Un invito a cena	Lazio
Regia e con: Martina Tavano, Erica Mattioni	Testoni	Friuli Venezia Giulia
Regia: Petra Deidda; Attrice: Gloria Giacomini	Poetica dell'ansia (Tecniche di scaccolamento per grandi e piccini)	Lombardia
Compagnia : Gesti per niente. Regia collettiva Gesti per niente. Attrici: Lidia Castella, Silvia De Bastiani, Elena Nico, Alessandra Quattrini	Super Spicy Market	Veneto/ Lombardia/ Piemonte
Regia e con Vanessa Korn	Je suis la mer	Lombardia
Regia: Matteo Spiazzi. Attori: Rauno Kaibiainen, Merilin Kirbits, Kristina Pöldma, Tanel Ting	Persona	Estonia/Veneto
Regia e con: Angelica Bifano	Mamma son tanto felice	Campania
Compagnia Talia's machine Attrici: Chiara Tomei, Viola Lucio, Rossella Fava, Serena Farraiuolo, Zoe Pernici, Marta Amabile	Hotline . Chiamate in attesa	Lombardia
Regia: Alessia Giovanna Matrisciano Attrice: Martina Giusti	Narciso – un microdramma	Lazio
Compagnia L'Malmand Regia: Ivano Picciallo Attore: Francesco Zaccaro	Gran Ghetto	Puglia
Regia: Rossella Celati Attori: Rachele Minelli, Sara Pantaleo, Pierfrancesco Scannavino	"7.3"	Lazio
Regia Giorgio Virda; Attore: Alberto Ierardi	I comizi della fogna	Toscana
Regia: Samuele Chiovoloni. Attori: Jacopo Costantini, Ludovico Rohl, Giulia Trippetta, Silvia Zora	Almost, Maine	Umbria
Polvere , di ServoMuto Teatro, con Marzia Gallo, regia di Michele Segreto vincitore della Sezione Monologhi della IX Edizione 2016		

Premio Nazionale Giovani Realtà del Teatro
Direzione artistica: Claudio de Maglio
Segreteria organizzativa: Diana Barillari (coordinamento),
Barbara Gortana, Marco Lestani, Nadia Peressutti

Ufficio Stampa: Diana Barillari
Assistenza tecnica: Stefano Chiarandini, Claudio Mezzelani
Foto: Luca D'Agostino @PhocusAgency

Nel volto dei

Domenica 19 novembre la Giornata mondiale

Sarà celebrata domenica 19 novembre la Prima Giornata mondiale dei Poveri che Papa Francesco ha voluto all'insegna del motto «Non amiamo a parole ma con i fatti». Obiettivo: dare risposte adeguate grazie a una «nuova visione della vita e della società». Proprio per questo ha invitato tutte le Diocesi del mondo a prepararsi a questo momento di riflessione. Sollecitazione accolta anche dalla Chiesa udinese che da giovedì 16 novembre darà il via a quattro giorni di incontri e dibattiti, promossi dalla Caritas diocesana e da una rete di realtà ecclesiali impegnate su questo fronte. Venerdì 17, in particolare, un convegno su «La misura di contrasto alla povertà. L'esperienza del Friuli Venezia Giulia» e la tavola rotonda «Alleanza contro la povertà» con le testimonianze di chi ce l'ha fatta. Rimane però anche la povertà persistente, oltre 50 i senza fissa dimora nella città di Udine. Infine, domenica 19 in Cattedrale la Santa Messa con l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.

Francesco: «Non amiamo a parole, ma con i fatti»

L GIUBILEO finisce, ma continua, perché la misericordia non è una parentesi nella vita della Chiesa. Così è già cominciato, con le iniziative in atto in tutte le diocesi del mondo, compresa quella udinese, il conto alla rovescia per la prima Giornata mondiale dei poveri, in programma domenica 19 novembre. In piazza S. Pietro, insieme a Papa Francesco, i protagonisti saranno gli ultimi, gli scartati, gli uomini e le donne che incarnano i mille volti della povertà elencati dettagliatamente nella lettera apostolica «Misericordia et misera».

Le ragioni di una scelta

Ancora una volta, un grande abbraccio, come quello simbolicamente preconizzato dal «logo» della Giornata (*nel riquadro*): una porta aperta e sul ciglio due persone, due mani tese che si incontrano dove ognuna offre qualcosa. Ma che cos'è esattamente la Giornata mondiale dei poveri? A spiegarlo con chiarezza sono le stesse parole di Papa Francesco che l'ha fortemente voluta al termine del Giubileo della misericordia, annunciandola così nella lettera apostolica: «Alla luce del Giubileo delle per-

sone socialmente escluse, mentre in tutte le cattedrali e nei santuari del mondo si chiudevano le Porte della Misericordia, ho intuito che, come ulteriore segno concreto di questo Anno Santo straordinario, si debba celebrare in tutta la Chiesa, nella ricorrenza della 32ª Domenica del Tempo Ordinario, la Giornata mondiale dei poveri». Ed è sempre il Santo Padre a rivelare la genesi della sua iniziativa, pensata in uno dei momenti più inediti, commoventi ed eloquenti del Giubileo, in una piazza San Pietro popolata da migliaia di senza tetto, poveri ed emarginati per la giornata dell'Anno della Misericordia a loro dedicata.

Chi sono i poveri?

Dolore, emarginazione, sopruso, violenza, torture, prigionia e guerra, privazione della libertà e della dignità, ignoranza e analfabetismo, emergenza sanitaria e mancanza di lavoro e miseria. L'elenco dei «mille volti» della povertà è al centro del

Messaggio per la Giornata mondiale dei poveri e che anche a Udine, nell'ambito delle iniziative della Caritas diocesana, si cercherà di raccontare. Verso di loro, spesso alziamo muri e recinti, pur di non vederli, dall'alto della nostra «ricchezza sfacciata». Ma Papa Francesco ci richiama al Vangelo, alla «condivisione» per non amare solo con le parole, ma con i fatti. I poveri, ammonisce il Pontefice, non sono i semplici destinatari di una buona pratica di volontariato. Non si

può restare indifferenti «alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società».



IL REPORT

Nel 2016 sono 5089 le persone aiutate dalla rete Caritas. Al convegno i dati

SONO 5089 le persone prese in carico dalla rete dei Centri di Ascolto Caritas del Friuli Venezia Giulia, diocesani, foraniali e parrocchiali. I dati relativi saranno presentati nel corso del convegno che si terrà venerdì 17 novembre alle 9 nell'Auditorium della Regione a Udine.

«Questo studio – spiega la referente dell'Osservatorio per le povertà della Caritas diocesana di Udine, **Manuela Celotti** – è parte della collaborazione tra le Caritas diocesane di Concordia-Pordenone, Gorizia, Trieste e Udine e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Osservatorio delle Politiche di Protezione sociale. La collaborazione, formalizzata da un Protocollo d'Intesa ormai pluriennale, ha lo scopo di valorizzare le competenze e l'esperienza delle Caritas diocesane della Regione nell'accoglienza delle persone in difficoltà e nello studio dei fenomeni di povertà, affinché possano portare una voce costruttiva nella definizione delle politiche sociali regionali e degli interventi di sostegno sociale che da esse derivano».

Due le novità di quest'anno. Innanzitutto un focus sulla diversità della situazione urbana ed extra urbana, con la rielaborazione dei dati sulla base di due campioni di 500 unità ciascuno. Dall'altra un'analisi qualitativa sulla Misura di Inclusione Attiva e di Sostegno al Reddito (MIA), introdotta dalla Regione a partire dall'autunno del 2015, dando così voce alle persone in difficoltà economica e sociale grazie all'intervista di 33 beneficiari della misura durante l'anno 2016. «Queste interviste – spiega Celotti – sono state fondamentali, perché ascoltare le persone nelle loro case, dove la povertà è davvero evidente, aiuta noi operatori ad avere una dimensione più reale del problema. Un conto è sentirsi dire allo sportello che sono state tagliate le utenze, un altro è entrare in una casa in cui la luce non si accende o l'acqua non c'è. Un tassello in più per costruire proposte più efficaci che rispondano ai bisogni di chi vive una condizione di marginalità».

SENZA FISSA DIMORA

A Udine oltre 50 coloro che vivono per strada. Bisogno primario: relazioni

PAPA FRANCESCO invita a guardare non alla povertà, ma ai poveri. A riconoscerli nella loro umanità, a chiamarli per nome. È quello che fanno ogni giorno gli operatori dell'Unità di strada del «Progetto bassa soglia» dell'Ambito socio sanitario dell'Uti udinese, gestito dalla Caritas diocesana. Tre volte a settimana, di notte, sono sul territorio cittadino: escono per incontrare chi è senza fissa dimora e a Udine sono oltre una cinquantina. Sono loro a rappresentare quella povertà persistente che più ha bisogno di attenzione e di accompagnamento.

«Possiamo dire – spiega **Luca Vica-**rio, coordinatore – che si tratta di tre tipologie di persone. Il gruppo più consistente è costituito da giovani richiedenti asilo in attesa di documenti. Parliamo di persone che sono sul territorio da tanto tempo. Alcuni, ad aprile, erano stati dimessi dal dormitorio invernale, e ora li rivediamo all'affacciarsi di un nuovo inverno. Secondo la nostra osservazione si tratta dei soggetti più fragili, quelli che non hanno risorse personali per prendere in mano la situazione oppure spostarsi. Le loro spesso sono difficoltà legate alla lingua o a capacità manuali, chi ha fatto il pastore per tutta una vita difficilmente riesce a ricollocarsi. Sono ragazzi che si stanno deteriorando, pian piano in loro si fa strada l'idea di non darsi un orizzonte di senso, vivono alla giornata. Ci sono poi alcuni comunitari, provenienti prevalentemente dalla Slovacchia e dalla Romania, sfuggono alla miseria per vivere qui di elemosina». E poi ci sono gli italiani. «Sono persone che conosciamo da tempo, non siamo solo noi ad andarli a cercare, anche loro vengono a trovarci, al dormitorio o in mensa, avanzano le loro richieste quando ne hanno bisogno. Continuano però a vivere nella precarietà. Il fatto che ci riconoscano come punto di riferimento sul territorio è importante perché significa che il lavoro fatto è positivo e risponde al loro bisogno di relazione. Quello con noi diventa un legame affettivo e amicale. Il cambiamento per loro non equivale per forza al miglioramento materiale della vita, il più delle volte quello che li fa stare meglio è proprio l'instaurarsi di una relazione di prossimità».

A Udine 4 giorni di incontri per conoscere volti e storie dei «nostri» fratelli emarginati

NON AMIAMO a parole ma con i fatti». È la sollecitazione del Messaggio di Papa Francesco per la prima Giornata mondiale dei poveri, domenica 19 novembre. La Chiesa udinese la celebra con una «quattro giorni» di incontri e confronti sul tema della povertà. Accanto ai numeri del fenomeno ci sarà spazio per i volti dei nostri poveri e per le loro storie.

«Accogliere, proteggere, promuovere e integrare» è il titolo dell'iniziativa che prenderà il via giovedì 16 novembre con l'inaugurazione, alle 15.30 a Palazzo Di Toppo Wasserman (a Udine, in via Gemona, 92) del «Percorso di conoscenza delle forme di povertà presenti nella città di Udine e delle diverse realtà ecclesiali impegnate nell'aiuto alle persone in difficoltà». Venerdì 17 novembre due gli appuntamenti: alle 9, nell'Auditorium della Regio-

ne FVG (via Sabbadini 31, Udine) il convegno su «La misura di contrasto alla povertà. L'esperienza del Friuli Venezia Giulia»; alle 18, al Centro «Paolino d'Aquileia» (via Treppo 5/b, Udine) la tavola rotonda «Alleanza contro la povertà». Domenica 19 novembre, alle 19, la S. Messa in Cattedrale presieduta dall'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Gli stand saranno visitabili venerdì dalle 15 alle 17.30 e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A promuovere l'iniziativa, accanto all'Arcidiocesi e alla Caritas Diocesana: il Banco Alimentare FVG, i Centri d'ascolto parrocchiali, l'Opera Diocesana Betania, il Centro Solidarietà S. Benedetto da Norcia, il Consorzio Il Mosaico, Casa Immacolata, L'Ancora, il Centro Solidarietà Giovani, l'associazione Vicini di Casa, la Società di S. Vincenzo De Paoli, i Gruppi di volontariato Vincenziano.

nostri poveri

ACCOMPAGNARE. Numerose le realtà ecclesiali che sul territorio operano a favore di chi vive una situazione di povertà favorendo percorsi di rinascita e autonomia. Qui ne raccontiamo alcune che saranno portate anche alla tavola rotonda «Allenaza contro la povertà» venerdì 17 novembre alle 18 al Centro culturale Paolino d'Aquileia.

ALCOLISMO. «La mia povertà è stata prima di tutto interiore. Mi sono perso e la mia vita è precipitata a causa dell'alcool. Bisogna chiedere aiuto e ricominciare». A parlare Giovanni Tavano, ex ospite di «Casa Immacolata».

BANCO ALIMENTARE. La storia di Mario, che a causa di una scelta economicamente sbagliata si è trovato improvvisamente in povertà. Poi l'aiuto del Banco Alimentare e del Centro San Benedetto di Norcia, il reinserimento lavorativo e la vita, passo dopo passo, è ripartita. Oggi anche lui è volontario del Banco.



Ripartire si può: ecco le storie di chi è rinato

VEDI, LA MIA È una storia di vita reale. Forse leggerla può toccare l'animo di qualcuno e servirgli, finché è in tempo, a non prendere una brutta strada». È così, con questa preziosa premessa, che **Giovanni Tavano**, 58 anni e, alle spalle, un trascorso pesantissimo di alcolismo e marginalità, mi affida con generosità la sua storia: perché possa servire ad altri. Non solo, la racconterà anche in pubblico, venerdì 17 novembre, alla tavola rotonda sul tema «Allenanza contro la povertà» che si terrà alle 18 al centro culturale Paolino d'Aquileia.

«In realtà – spiega – la mia caduta non inizia con la povertà materiale. Anzi. Lavoravo nel settore alberghiero e i soldi non mi sono mai mancati. A trascinarci sempre più in basso è stata la povertà interiore, personale e intellettuale. Ho iniziato a bere da giovane. Avevo il lavoro, i soldi e la libertà. Ma li ho usati male, mi sono perso, arrivando alla distruzione di me stesso. I problemi legati all'alcool sono diventati talmente gravi che ho subito perfino



l'amputazione di una gamba. Così d'un tratto mi sono trovato fuori dal mondo del lavoro, emarginato, solo e senza un art». L'aiuto concreto a ritrovare la strada giusta arriva da una psicologa che lo indirizza a «Casa Immacolata», la struttura udinese voluta da don Emilio de Roja che, dal 1986 – oltre alle altre attività –, accoglie alcolisti, soprattutto coloro che sono senza famiglia, e dunque rischiano più facilmente di interrompere l'astinenza. Giovanni resta a «Casa Immacolata» per diciassette mesi, oggi – e ormai da quattro anni – vive in un appartamento, completamente in autonomia, adattandosi alla quotidianità che gli consente la sua pensione, «dallo sballo alla più assoluta normalità» aggiunge scherzando. Gli chiedo se torna a «Casa Immacolata», scoppia in una risata e mi risponde: «Ogni giorno». È grato alla possibilità che gli è stata offerta e allora restituisce. Ha iniziato un progetto rivolto agli ospiti che non trovano lavoro, per tenerli impegnati e aiutarli nella loro risalita. «Essere accompagnati è fondamentale – sottolinea Tavano –, se hai una dipendenza, ma in generale una fragilità, hai bisogno di avere attorno persone consapevoli dei tuoi problemi e di quello di cui necessiti, perché tu, in realtà, non te ne rendi conto o non vuoi farlo. Non solo. Il percorso, in realtà come questa, lo fai con persone che hanno il tuo stesso problema, la mia esperienza, in quei diciassette mesi si è assommata alle altre, insieme si cresce».

Alcolisti sempre più giovani

Accanto a lui c'è **Massimo Buratti**, direttore di «Casa Immacolata» (insieme nella foto), che racconta: «L'alcolismo prima ti tiene la mano, poi senza che tu te ne accorga, ti strattona e ti tira a terra. Quando te ne rendi conto è tardi. Le storie sono diverse, c'è chi ha perso tutto e chi, invece, tutto sommato è riuscito a tenere in piedi il lavoro, ma ha perso la famiglia. Alcuni hanno la consapevolezza e la voglia di cambiare rotta, ma non sanno come fare e si affidano a noi. In altre situazioni non c'è ancora questa consapevolezza, ma sono i servizi a indirizzarli». «Oggi – continua Buratti – abbiamo in accoglienza diciotto persone. Anni fa erano tutti ultimi cinquantenni, ora, invece, l'età si è abbassata, ci sono ragazzi tra i 20 e 30 anni. Lavorare con loro è più complicato, perché hanno più esigenze rispetto a chi si è già fatto una vita. Se una persona viene da noi a 25 anni, vuol dire che ha già toccato il fondo, ne ha passate tante e porta con se parecchio dolore».

BANCO ALIMENTARE Chiedere aiuto per ricominciare

TUTTO È incominciato nel 2011 quando decisi di chiudere la mia attività di trasportatore e prendere in gestione un bar. Avevo investito tutti i miei risparmi e coinvolto anche la mia famiglia. La scelta si rivelò pessima e nel giugno del 2012, a causa di questo investimento sbagliato, sono stato costretto a chiudere e sono iniziati tutti miei guai finanziari e psicologici: improvvisamente tutto mi è crollato addosso, non ero più in grado di far fronte ad alcuna spesa».

Inizia così la storia di Mario (il nome è di fantasia), una storia che però cambia rotta grazie a un incontro providenziale, quello con il Banco Alimentare, prima però la caduta sempre più vorticoso. «Non trovavo più lavoro – continua –. Ho venduto i furgoni, i gioielli di famiglia, alcuni mobili, per poter pagare l'affitto di casa e fare un po' di spesa. Finiti i soldi e non avendo più alcuna fonte di reddito non sapevo come uscirne. Mi vergognavo a chiedere a aiuto. Ero disperato, non avevamo neanche da mangiare e non riuscivo a spiegare quello che stava succedendo a mia figlia di 16 anni». Un giorno però si fa coraggio e si rivolge a Paolo, il vicino di casa, volontario proprio del Banco Alimentare. «Si è dimostrato subito disponibile – racconta Mario –, la mattina dopo si è presentato a casa mia portandomi un pacco di alimenti di prima necessità che ha continuato a donarmi anche nelle settimane seguenti». A mettersi in moto è una rete, il Centro San Benedetto di Norcia, interno alla struttura del Banco Alimentare, gli fornisce altri beni e un accompagnamento concreto per reinserirsi nel mondo del lavoro. Un passo alla volta, Mario si rimette in piedi e oggi ha riavviato la sua attività. «Sono persone – conclude – che mi hanno fatto uscire dal buio e che non finirò mai di ringraziare». In realtà il «grazie» di Mario si rinnova quotidianamente perché oggi è lui stesso un volontario del Banco Alimentare.

VICINI DI CASA A San Domenico si riparte dalla casa

UNA FAMIGLIA. Una casa. Una quotidianità come tante altre. Una serenità che però la perdita del lavoro può interrompere bruscamente, da un giorno all'altro. Ma cosa succede se la famiglia in questione è straniera? Che la salita si fa più ripida perché, nella maggior parte dei casi, manca una rete familiare a cui aggrapparsi. È il caso dei signori Dine, originari del Benin, che nel 2014 hanno visto infrangersi il loro sogno di normalità proprio a causa della perdita del lavoro.

Il seguito è una valanga, il pignoramento della casa, la necessità di mangiare alla mensa della Caritas Diocesana. «È lì – ci spiega **Michela Monai**, operatrice di Vicini di casa – che è stata intercettata la loro situazione. Il signor Dine si trovava da solo con due bambini piccoli perché la moglie, incinta, era rientrata in Africa per il parto. La politica dei Servizi sociali, a causa di mancanza di risorse, è quella di dividere le famiglie: c'è l'asilo notturno per i maschi, altri alloggi assistenziali per le mamme con i minori. In questo caso però ad essere solo con i piccoli era il papà. Grazie a Dio si è liberato un alloggio della Parrocchia di San Domenico, subito messo a disposizione. In rete con i Servizi sociali abbiamo avviato un percorso di reinserimento lavorativo, anche per la signora, nel frattempo rientrata a Udine». Borse lavoro, acquisizione della patente, riqualificazione lavorativa e accompagnamento. Poi finalmente il lavoro. «È una storia a lieto fine – spiega Monai – perché sono stati inseriti in una comunità che si è spesa molto per loro, ma anche perché hanno tirato fuori tutte le risorse personali che avevano per rimettersi in piedi». A testimoniare basta la felicità del signor Dine: «La nostra è una storia straordinaria, a San Domenico siamo stati accolti come in una grande famiglia, la nostra vita oggi, anche se c'è ancora qualche difficoltà, è piena di gioia».

SERVIZI DI **ANNA PIUZZI**

I GIOVANI Poche domande ma voglia di fare

I GIOVANI SI mobilitano sulle cose vere, si commuovono e, dunque, si muovono, come in attesa che qualcuno chieda loro di essere protagonisti nella vita».

Questa è la riflessione di **Lorenzo Rizzotti**, docente dell'Istituto Tecnico tecnologico Plozner di Latisana, a seguito dei due incontri tenuti il 6 novembre nelle sedi di Latisana e Lignana dell'Istituto Mattei, per presentare a 400 studenti la Giornata nazionale della Colletta alimentare, che si terrà sabato 25 novembre.

«L'iniziativa – racconta lo stesso Rizzotti – è nata dalla sollecitazione di alcuni alunni di 5ª. Forti degli incontri significativi proposti gli anni scorsi, come l'attività di Gregoire che libera i matti incatenati in Africa e quella di Silvio Cattarina che recupera ragazzi devianti e tossici, mi hanno chiesto se anche quest'anno avrei proposto qualcosa di significativo. Così è nata la condivisione con i colleghi e il dirigente Vittorio Borghetto, che hanno sostenuto l'iniziativa. La Colletta alimentare è stata presentata da Eugenia Cinello, professoressa in pensione, da Anna, ex studentessa e da Clara Braidotti, portavoce del Banco alimentare. Dopo il video che illustra le attività del Banco e le testimonianze, i ragazzi non hanno fatto tante domande, però al rientro in classe avevano già riempito il foglio delle adesioni alla Colletta e, in due giorni, sono arrivate 50 richieste di fare i volontari». «Abbiamo presentato le attività del Banco, partendo dai fenomeni contraddittori della povertà e dello spreco alimentare – aggiunge Clara Braidotti – poi li abbiamo invitati tutti alla Colletta, comunicando ciò che ci sta più a cuore, cioè fare esperienza di un gesto di gratuità come verifica del bisogno individuale di donarsi all'altro, per essere noi stessi più contenti».

FLAVIO ZENI



Si cambia schema. Attenzione agli automatismi mentali dovuti alle consuetudini

Coalizioni? Macché. Solo accordi elettorali

Coalizioni: quale sarà il menu? Mentre l'attività parlamentare procede tra la legge di bilancio e la commissione d'inchiesta sulle banche – e non mancano i sussulti sull'uno e sull'altro versante – le cronache parlamentari registrano quasi quotidianamente i movimenti dei partiti alle prese con le coalizioni con cui presentarsi alle prossime elezioni.

Elezioni che, nell'ipotesi prevalente di un voto entro metà marzo, possono apparire vicinissime o paradossalmente lontane a seconda del punto di vista. La prima prospettiva è del tutto evidente sul piano cronologico, la seconda tiene conto invece della sensazione di incertezza per quanto ancora potrebbe accadere di qui all'apertura dei seggi. Del resto non è ancora definito quale sarà il menu che verrà offerto agli elettori nelle prossime consultazioni politiche. Il M5S si presenterà da solo e questo è un dato certo. Il centro-destra ha essenzialmente un problema di equilibri interni tra

Forza Italia e Lega e quindi di baricentro politico della coalizione (questione tutt'altro che irrilevante), ma il tridente con Fratelli d'Italia appare scontato dopo il successo siciliano. Tutto in alto mare, invece, dalle parti del centro-sinistra e della sinistra, dopo che il voto siciliano ha reso esplicito quanto si sapeva già da prima,

e cioè che senza un accordo più ampio la sconfitta nelle urne è inevitabile.

Resta un equivoco di fondo di cui sarà bene che gli elettori prendano coscienza: le coalizioni di cui si parla in realtà sono soltanto degli accordi elettorali per massimizzare il risultato, in quanto nei collegi uninominali vince il seggio

chi prende anche solo un voto più degli altri. Con la nuova legge elettorale (ma tanto più con il sistema che era rimasto in vigore prima della riforma) non si vota per scegliere un governo o un leader. In questo senso l'effetto ottico delle elezioni siciliane – in cui invece si eleggeva direttamente il presidente – ha finito per raf-

forzare l'equivoco.

Non solo. A livello nazionale, a meno di un cambiamento radicale e al momento non prevedibile del comportamento degli elettori, per costruire una maggioranza di governo è del tutto verosimile che dopo il voto le coalizioni elettorali debbano scomporsi e se ne debbano ricomporsi.

re di nuove. Si è parlato delle "larghe intese" tra Pd e Fi o di un ipotetico fronte "sovranista" con M5S, Lega e Fdi.

Al momento di tratta soltanto di casi di scuola, ma qualcosa del genere dovrà per forza avvenire, a meno che gli elettori non decidano all'improvviso di riversarsi in massa su uno solo dei tre poli. Diventa dunque molto importante il voto di lista, attraverso cui i cittadini possono premiare questa o quella componente della coalizione elettorale.

L'elettore, infatti, sulla scheda potrà votare non soltanto il candidato del collegio uninominale, ma anche una delle liste che lo sostengono. E si tratterà di un'opzione doppiamente pesante perché i voti dati al solo candidato uninominale (qualora, cioè, non si sia scelta anche una lista) saranno distribuiti tra le forze che lo appoggiano in proporzione dei voti che ciascuna lista avrà ricevuto dagli altri elettori.

STEFANO DE MARTIS

Diventa molto importante il voto di lista, attraverso cui i cittadini possono premiare questa o quella componente della coalizione

A MARANO LAGUNARE

Record di tartarughe marine catturate accidentalmente e poi rilasciate

È stata sicuramente una pesca eccezionale quella che si è verificata a fine ottobre al largo della Costa di Lignano Sabbiadoro: otto esemplari di tartaruga marina Caretta in una sola bordata di pesca a strascico. L'Adriatico è zona ideale per questi animali, ma è anche un'area intensamente sfruttata dalla pesca a strascico con frequenti episodi di cattura accidentale. Le tartarughe pescate avevano un peso dai 5-6 kg (con lunghezza del carapace inferiore ai 30 cm) a 40 kg e lunghezza del carapace superiore agli 80 cm. Tutte vive al momento della salpa, le tartarughe sono state tenute a bordo per un periodo di riposo e osservazione di alcune ore prima di venire rilasciate in mare in condizioni ottimali.



Contraddizioni nell'orrido pascolo degli orchi

Le dive (in ritardo) si ribellano le ragazzine intanto ci cascano

A Modena, l'estate scorsa, un gruppo di circa 60 ragazze minorenni inizia a scambiarsi su whatsapp autoscatti hard e "privatissimi" per noia o per gioco. Maggiore è il numero degli iscritti a una chat, minore la possibilità che i contenuti che vi si scambiano possano restare protetti da privacy. Insomma l'epilogo non era tanto imprevedibile, visto anche il contenuto "bollente" delle immagini. Così i selfie hanno cominciato a girare anche al di fuori di quei labili confini virtuali.

Qualcuno le ha scaricate su un account dropbox, altri se le sono viste recapitare direttamente sul cellulare. Il fidanzato di una delle sessanta donzelle, violate e traumatizzate dal proprio stesso gioco, si è rivolto a un'associazione che si occupa di antipedofilia e ha denunciato l'accaduto. Ci sono tanti corti circuiti in questa storia ed è anche interessante che essa emerga in parallelo alla campagna di sensibilizzazione "anti-Orco" che si sta conducendo contro le molestie sessuali e la violenza di genere. È sempre più complicato penetrare le ragioni del codice etico che sta alla base dei comportamenti sessuali della nostra attuale società, dove – da un lato e legittimamente – si proclama a chiare lettere l'invulnerabilità della donna e il rispetto per essa, mentre si assiste al linciaggio mediatico e repentino di chiunque sia anche solo sospettato di aver travalicato pesantemente il confine di civiltà che trasforma una avance in molestia e poi violenza. Dall'altro, ci si imbatte in episodi bizzarri come questo di Modena. Ci si chiede per quale ragione delle ragazzine "acqua e sapone" (che potrebbero essere tranquillamente nostre figlie o nostre nipoti) decidano di "darsi in pasto" a tutta un'orda mediatica di orchi guardoni mostrando di sé la parte più intima,

e dunque fragile. A proposito, se qualcuno pensasse che quello della provincia emiliana possa essere un episodio isolato, è bene subito avvertire che si sbaglia. Secondo un'indagine del 2016 del Censis sulle scuole italiane, il 10% dei presidi ha dovuto affrontare casi di sexting (così è chiamato il fenomeno di scambio foto



La verità è che il livello civile ed etico di questa società non tiene il passo del proprio sviluppo tecnologico

o video sessualmente espliciti) dove sono coinvolti tra il 5% e il 30% dei ragazzi. E il fenomeno si manifesta a un'età sempre più precoce. Abbiamo abbattuto con le ruspe i confini della decenza, confondendo pericolosamente il riserbo con il bigottismo, non esitiamo però a indignarci e fare levata comune di scudi, storcendo la bocca per il disgusto, davanti all'ipotetico orco di turno. Secondo quale logica? Siamo o no, perfettamente consapevoli che gli orchi pascolino allegramente nelle praterie della rete, che pullulano di immagini appetitose (autorizzate o rubate che siano). Siamo noi stessi a evocarli in una assai contorta dinamica, salvo poi esserne terrorizzati e nauseati. Il meccanismo è grottesco e come sempre riporta alla questione drammaticamente urgente che sta alla base: il vuoto educativo della nostra società. I giovani, si sa, sono preda di impulsi ed esposti all'ingenuità tipica dell'età. Non esiste alcuna "avvertenza" all'uso improprio di se stessi che sopravviva integra al filtro della falsa emancipazione femminile e, in questo caso, sessuale. La verità è che il livello civile ed etico di questa società non tiene il passo del proprio sviluppo tecnologico, di cui finisce inevitabilmente per abusare (o essere abusata). Il risultato è una deriva in cui formalmente si condanna, ma operativamente si alimenta il pascolo degli spaventosi orchi moderni.

SILVIA ROSSETTI

Migrazioni, un modo scivoloso di dare le notizie

Parole e immagini ingannevoli

Le parole che si utilizzano quando si discute di migrazioni sono veicolate dai luoghi comuni. Non ce ne sono nemmeno molti, ma quei pochi risuonano insistenti in giro come un ritornello. Si radicano nella mente delle persone, ma non aiutano a comprendere un fenomeno e nemmeno ad affrontare le situazioni concrete. Anzi alimentano l'opinione pubblica con informazioni che non corrispondono alla realtà. C'è una parte di società che cede alla paura e domanda sicurezza perché si percepisce vulnerabile. Però molti studi sottolineano una rappresentazione stereotipata delle questioni migratorie nei mass media. Queste costruzioni fomentano un'immagine scorretta.

Una ricerca, pubblicata da Giovanni Brancato, Alessandro Ricci e Melissa Stolfi, evidenzia come i talk show italiani inquadrino il fenomeno migratorio. La presenza nelle trasmissioni esaminate emerge in alcuni momenti precisi: quando avvengono eventi terroristici; quando accadono episodi di criminalità; inoltre si segnala che la posizione delle notizie di migrazione si colloca vicino alla cronaca nera. Una condizione simile si è registrata la scorsa estate con il caso della chikungunya nel Lazio (malattia virale trasmessa dalle zanzare). Un'altra questione che si affronta nelle trasmissioni riguarda i costi dell'assistenza che ricadono sul nostro welfare. Emergono così alcuni sentimenti che si propagano: rabbia, impotenza, vulnerabilità, impoverimento, indebolimento delle nostre risorse. Anche dalle

immagini si può verificare la debolezza e la povertà della narrazione mediatica attuale. Lo mostra una sociologa, Milena Meo che in un articolo, intitolato "Immagini dal confine. Migranti, spazi simbolici e ordine politico contemporaneo", riporta dati significativi a partire da una semplice ricerca di termini sul motore di ricerca Google. Inserendo due semplici parole "migranti" e "Lampedusa" appaiono risultati che smascherano i luoghi comuni. Appaiono ad esempio 8.030 notizie, che però sono legate soltanto a 700 immagini.

Questo significa che si ripropongono immagini standard per sostenere articoli diversi. Quando poi si analizzano le immagini si individuano alcuni elementi caratteristici: barconi, corpi, mare. Spiega la sociologa che la combinazione di questi elementi crea un confine tra un "noi" conosciuto e un "altro" indistinto che è visibile nel gruppo, ma invisibile nella sua individualità, dove il singolo è indistinto tra gli altri, ma la distinzione spicca nel soggetto collettivo. In un caso e nell'altro, con le parole e con le immagini, si veicolano messaggi imprecisi che non raccontano la vita dei migranti in Italia nei suoi diversi aspetti, né l'effettivo contributo che danno alla crescita del nostro Paese, ma affiancano elementi che a volte non hanno con-

nessioni reali. Non si parla spesso ad esempio dei cittadini stranieri che si sposano in Italia e mettono su famiglia, di quelli che frequentano le scuole da studenti, degli oltre 4 milioni che lavorano, producendo ricchezza proprio qui dove siamo anche noi.

ANDREA CASAVECCHIA





INCONTRO DIFFICILE TRA AZIENDE E GIOVANI LAUREATI IN FRIULI. C'È LAVORO, PERÒ MANCANO LE FIGURE RICHIESTE

DISOCCUPAZIONE IN FRIULI-V.G.

	2014	1°trim.	2°trim.	3°trim.	4°trim.
Maschi	7,31%	7,85%	5,95%	6,35%	9,07%
Femmine	8,88%	9,42%	8,52%	7,71%	9,87%
Totale	8%	8,54%	7,09%	6,94%	9,42%
	2015	1°trim.	2°trim.	3°trim.	4°trim.
Maschi	6,72%	7,55%	6,87%	6,29%	6,17%
Femmine	9,66%	10,31%	10,46%	9,87%	7,91%
Totale	8%	8,76%	8,46%	7,85%	6,92%
	2016	1°trim	2°trim	3°trim	4°trim
Maschi	5,98%	5,99%	6,49%	5,55%	5,89%
Femmine	9,47%	8,45%	10,31%	9,28%	9,81%
Totale	7,54%	7,08%	8,21%	7,19%	7,65%

2017 1° trimestre
Maschi 5,56%
Femmine 8,62%
Totale 6,94%

A sinistra:
i dati Istat
sulla
disoccupa-
zione
in Friuli-
Venezia
Giulia.

«Letterati informatici? Andrebbero a ruba»

Il 25 novembre al Giovanni da Udine
la Fiera del Lavoro con 66 imprese
e l'offerta di 300 posti di lavoro

PER INGEGNERI E informatici il lavoro non manca, anzi: in Friuli i laureati in queste discipline sono un quarto in meno rispetto a quanti ne chiedono le aziende. Ma non solo: sono molte le aziende in cerca di laureati in lettere con capacità informatiche elevate o di informatici che abbiano dimestichezza con la scrittura, figure, però, praticamente introvabili.

Ce l'ha detto Mauro Sartor, delegato dell'Università di Udine per il «placement» – ovvero le iniziative per far incontrare domanda e offerta di lavoro – a margine dell'ultimo dei «Mercoledì del placement», tenutosi lo scorso 8 novembre, a palazzo Toppo Wassermann. E subito dopo ce l'hanno confermato le quattro aziende – Lima Corporate, Bip, Ntt, Sereni Orizzonti – che in quella giornata erano state invitate ad incontrare laureati e laureandi dell'ateneo friulano, per selezionare dei possibili nuovi assunti di cui sono alla ricerca.

Ogni anno 400 offerte per informatici, solo 50 i laureati

«Il problema del mercato del lavoro attuale – afferma Sartor – è che c'è un gap tra le competenze che chiedono le imprese chiedono e quello che i ragazzi hanno da offrire. In questo momento le competenze più richieste sono quelle legate all'informatica e al mondo dell'ingegneria, ma i ragazzi che le possiedono sono pochi. I numeri? Al nostro centro da nord Italia e in parte dell'estero arrivano circa 400 offerte di lavoro l'anno per informatici a fronte della cinquantina di laureati che escono dalla nostra Università. Stessi numeri per ingegneria».

Parole che subito ci vengono confermate da Filippo Signor, manager della Ntt Data, azienda che opera nel settore della consulenza informatica, presente in oltre 50 paesi e con 2.700 dipendenti: «Nel nostro settore la richiesta è forte e facciamo fatica a trovare le perso-

ne con le giuste competenze. Abbiamo una costante richiesta di persone con forti conoscenze di tutti i processi digitali. Chi le possiede «va a ruba». Informatici, ingegneri gestionali difficilmente restano disoccupati, anche se è possibile che debbano trasferirsi su Milano o Roma. In questo momento noi abbiamo delle offerte di lavoro su Treviso. Valuteremo i ragazzi incontrati oggi».

Stessa cosa hanno detto, incontrando i ragazzi, Francesca Giacomini e Fausto Sbaiz di Lima, azienda che realizza dispositivi ortopedici. «Faticiamo molto a trovare ingegneri generici, ingegneri dei materiali, meccanici, chimici – ha detto Giacomini – ma assumiamo anche laureati in economia per il controllo di gestione». «Un consiglio che vi do – ha affermato Sbaiz, rivolgendosi ai ragazzi – è di imparare bene l'inglese: nel nostro caso il 95% della comunicazione avviene in questa lingua».

Su questo concorda anche Sartor: «È importante allargare il più possibile il proprio bagaglio di conoscenze. Le faccio un esempio: in questo momento abbiamo tantissime richieste di imprese che cercano ragazzi che sappiano scrivere e nello stesso tempo programmare siti web. Ebbene, non riusciamo a trovare nessuno con queste competenze: gli informatici non

vanno bene perché non sanno scrivere, i laureati in materie umanistiche neppure, perché non sanno programmare. Una persona con entrambe queste competenze avrebbe veramente il lavoro assicurato».

Simona Ventura e Juri Chechi testimonial alla Fiera del lavoro

Un'occasione da non perdere per i giovani che cercano un impiego è rappresentata sicuramente dalla «Fiera del lavoro Fvg», in programma sabato 25 novembre, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, organizzata per il 12° anno da ALig (Associazione dei Laureati in Ingegneria Gestionale dell'Università di Udine).

Sessantasei le imprese presenti, che si presenteranno e poi, ciascuna in un suo spazio riservato, incontreranno i ragazzi partecipanti – ne sono attesi 1.200 – per i colloqui individuali. In palio, complessivamente ci saranno 300 posti di lavoro. «In quattro ore, dalle 13 alle 16.30 – spiega Sartor – i ragazzi potranno fare 70 colloqui di lavoro. Tra le aziende presenti, oltre a quelle friulane – che rappresenteranno circa il 50% – ci saranno colossi come Procter&Gamble's (riunisce marchi quali Dash, Pantene, Wella, Oral B, Duracell), Bosch, imprese che vengono in Friuli a cercare personale perché

all'estero il profilo dei nostri ragazzi è apprezzato. Gli ingegneri saranno certo i più ricercati, ma ci saranno possibilità per tutte le tipologie di laurea».

Quali le possibilità di uscire dalla prossima Fiera del lavoro con un impiego? «Lo scorso anno – risponde Sartor – su 240 posti di lavoro offerti ci sono state 70 assunzioni. Quest'anno ci aspettiamo ve ne siano una novantina».

La giornata vedrà anche la presenza di due testimonial quali il campione olimpionico Juri Chechi – che, alle 16.45, parlerà di motivazione e di come trovare le energie per le sfide della vita – e Simona Ventura – che, alle 19 parlerà di comunicazione e del suo lavoro di imprenditrice alla guida di una web tv. Alle 18, si terrà un talk show sul tema delle imprese no profit con Unicef, Banco Alimentare, Avis, Hattiva Lab.

Che consigli ai ragazzi che parteciperanno? «Innanzitutto – risponde Sartor – un po' di «dress code» (codice d'abbigliamento ndr) non guasta: spesso vedo giovani che si presentano ai colloqui vestiti in modo inadeguato. Poi la cura del «curriculum vitae» e, soprattutto, attenzione all'ascolto, per comprendere bene quello che il selezionatore vuole». L'ingresso è gratuito, iscrizione obbligatoria su www.alig.it

STEFANO DAMIANI

La Cisl. «11 mila posti di lavoro in più, ma soprattutto precari»

LE STIME DICONO che, rispetto allo stesso periodo del 2016, nel secondo trimestre 2017, l'occupazione è cresciuta di 11 mila unità. È sicuramente un dato positivo, ma che va legato a due considerazioni, che invece preoccupano, e molto: che per lo più si tratta di contratti a termine e che le grandi crisi industriali che hanno colpito il Friuli Venezia Giulia in questi anni non sono affatto superate. Il segretario generale della Cisl Fvg, Alberto Monticco

(nella foto), va dritto al punto: «L'occupazione va agganciata alla ripresa dell'industria, altrimenti da sola non basta». Tanto più che, se si va a guardare il dato scorporato delle nuove assunzioni, si scopre che (comparando i primi trimestri 2016 e 2017, ma il trend sarebbe confermato anche per il secondo trimestre) a fronte del 5,8% in più di tempi indeterminati, i lavori a termine sono cresciuti del 14,3%. Troppo bassi anche i numeri dell'apprendistato

(solo 472).

I fronti di crisi sono, di fatto, ancora troppo estesi: basti pensare che sul tavolo del Mise, ad oggi, si è chiuso solo il nodo Wartsila. Restano, invece, aperte, le vertenze Burgo, Ferriera, Mangiarotti, Idealstandard, Legnotecnica e Salp di Udine. «L'auspicio – incalza Monticco, a pochi giorni dalla presentazione delle linee guida per la Finanziaria – è che la Regione tenga conto nella Manovra di quelle che sono le reali priorità del territorio, investendo risorse, a partire dalle infrastrutture». Dalla Regione, la Cisl si attende la conferma di misure come il so-



stegno al reddito oltre a risorse per il mondo del lavoro, ma anche nuove politiche attive, abbinate ad eventuali strumenti alternativi agli ammortizzatori in deroga, ormai in scadenza e ad un maggiore ruolo per la concertazione.



ARLEF
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
CONSIGLIO REGIONALE



CONFERENCE REGIONÂL
SU LA LENGHE FURLANE
1-2 di Dicembar dal 2017

Pal program in detai, par partecipâ e par dî la tô:
www.consiglio.regione.fvg.it - www.arlef.it

Vinars il 1° di Dicembar des 8.30 aes 16.30 Udin, Auditorium de Regjon di vie Sabbadini 31
Sabide ai 2 di Dicembar des 9.30 aes 12.30 Udin, Salon dal Parlament dal Cjiscjel

Cjape la peraule!

CASTELVECCHIO

Vigneti in Sagrado

Castelvecchio Società Agricola a R.L.
Via Castelnuovo, 2
34078 Sagrado (Go) Italia



www.castelvecchio.com
e-mail: info@castelvecchio.com
Tel. 0481 99742 - Fax 0481 960736

Radici delicate

affondano in

una terra severa:

è l'atto di nascita

di vini prestigiosi.

le notizie

■ SAN DANIELE DEL FRIULI

Celebrazioni per i 400 anni del martirio di mons. Carga



Il 17 ottobre 1617 Giovanni Andrea Carga, nato da famiglia sandanielese, che visse la sua gioventù tra San Daniele e Venezia, e dal 1607 era vescovo nell'isola Greca di Syros, veniva martirizzato dai Turchi. Nel ricorrere del 4° centenario, a San Daniele una «due giorni» di eventi per ricordarlo.

Sabato 18 novembre alle ore 17 si terrà un incontro organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, per delineare il personaggio ed il momento storico della sua tragica vicenda. Interverranno Mario D'Angelo, storico e già docente di Lingua e Letteratura Latina, Diplomatica e Codicologia all'Università di Udine, Andrea Zannini, storico e docente di Storia Moderna dell'Università di Udine, Andrea Tiliatti, storico e docente di Storia Medievale dell'Università di Udine. In serata, alle 19 in Duomo, la Santa Messa presieduta dal vescovo di Syros, mons. Petros Stefanou, così come domenica 19 novembre, alle 10, sempre in Duomo.

■ APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

C'è l'incontro annuale in Carnia

L'Apostolato della Preghiera organizza per domenica 19 novembre, con inizio alle ore 14.15, l'incontro annuale di preghiera per la zona della Carnia, all'istituto delle Suore Gianelline, in via Pier F. Calvi 2 di Tolmezzo. Tema dell'incontro sarà «Perseveranti e concordi nella preghiera con Maria», dalla lettera pastorale dell'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Per informazioni si consiglia di telefonare ai padri Oblati di Ribis al numero 0432/857005.

■ VICARIATO URBANO

Corso per operatori pastorali

Al via il ciclo di incontri di formazione per gli operatori pastorali delle parrocchie del Vicariato urbano. Filo conduttore dei cinque appuntamenti sarà Maria di Nazareth, la prima data da mettere in calendario è martedì 21 novembre quando don Stefano Romanello interverrà sul tema «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te (Lc 1, 28). Maria nella Scrittura». Tutti gli incontri si terranno alle 20.30 nella Parrocchia del Sacro Cuore, in via Simonetti.

■ LAVARIANO

Il ricordo dei coristi defunti

A Lavariano, mercoledì 22 novembre alle 19, sarà celebrata la Santa Messa nella ricorrenza di Santa Cecilia, vergine e martire. In questa occasione è tradizione fare memoria degli strumentisti e dei coristi defunti. Partecipano alla celebrazione la «Filarmonica Giuseppe Verdi» di Lavariano e i cori parrocchiali di Lavariano e Mortegliano uniti.

■ PALMANOVA

Incontro del Monastero invisibile

Giovedì 16 novembre alle ore 20.30 a Palmanova in Duomo, nella cappella feriale, si terrà un l'incontro «Monastero invisibile»: un appuntamento di preghiera e di adorazione per i catechisti della Collaborazione Pastorale (Palmanova, Bagnaria Arsa, Trivignano) e per quanti volessero parteciparvi.

IL 21 NOVEMBRE LA «GIORNATA PRO ORANTIBUS», INTERVISTA CON SUOR ANNACHIARA, ABBADESSA DELLE CLARISSE DI ATTIMIS

«Noi, fragranza dell'eterno»



NARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2017, nella festa che ricorda la presentazione della Beata Vergine Maria al Tempio, la Chiesa celebra la «Giornata pro orantibus», per far memoria di chi si dedica alla vita contemplativa e di preghiera. Nella nostra diocesi sono attivi tre monasteri di clausura. Si tratta delle Clarisse sacramentine di Moggio Udinese e di Borgo Faris ad Attimis, nonché delle Carmelitane di Montegnacco a Cassacco. Ed è proprio madre Annachiara, Abbadessa delle Clarisse di Attimis, a raccontare l'essenza di una vita di preghiera, come recita il salmo 21: «Io vivrò per lui ... questa è l'opera del Signore». Si tratta di una vita silenziosa, apparentemente marginale e inutile, ma che si diffonde per la trasparente gratuità e la misteriosa fragranza. E come sottolinea madre Annachiara, «è il profumo "sprecato" che riempie la casa di Betania».

Madre, come si svolge la vita della comunità monastica?

«Nella consapevolezza di stare alla costante presenza di Dio, anticipando la dimensione definitiva della vita eterna. Siamo di passaggio in questo mondo. Tutto, nella quotidianità claustrale, rievoca e anticipa il centro della nostra vocazione: Dio».

Com'è scandito il vostro tempo?

«Dalla contemplazione dei misteri della vita di Gesù, secondo l'anno liturgico. Le giornate sono ritmate dal canto dell'ufficio divino, nel quale ogni ora ha un suo

carattere proprio. Si parte dalla contemplazione raccolta, propria del mattutino,

con le letture bibliche e patristiche; si passa poi all'accento laudativo delle lodi, in attesa meditativa dell'alba e dell'eucaristia. Si sosta dai lavori quotidiani nella preghiera veloce delle piccole ore, terza, sesta e nona, fino all'accento invocativo dei vespri, per confluire nell'affidamento serale della compieta».

Non si tratta di preghiera solitaria.

«L'orazione delle claustrali esprime, nonostante le nostre povere, limitate persone, la preghiera corale della Chiesa universale».

Nell'unione con la Chiesa celeste?

«È l'uso della Parola di Dio, in particolare nei salmi, unisce le voci terrestri a quelle

celesti, elevando la preghiera a una dimensione che sta fuori del tempo e raccoglie in sé, con tenerezza materna, tutta l'umanità sofferente, distratta, che vaga per sentieri senza senso e si abbevera a cisterne screpolate, secondo le parole del profeta Geremia».

Ma la vostra vita è fatta anche di lavoro.

«L'impegno assiduo e serio del lavoro, la sobrietà della vita, la continua adorazione eucaristica sono aiuti preziosi per non fermare lo sguardo sull'opera umana, per sollevare la mente alla bellezza ineffabile e suprema che è Gesù».

Molte persone sono attratte dalla vostra vita e vi affidano la loro.

«Molti fratelli desiderano attingere al clima di pace, di preghiera e di adorazione eucaristica che qui regnano. Pur nascoste con Cristo in Dio, siamo chiamate all'ascolto di tanti fratelli, al discernimento vocazionale, a offrire brevi tempi

di ritiro spirituale, per i quali abbiamo a disposizione due piccoli appartamenti adiacenti al monastero».

E dalle mani benedette di queste donne dedicate a Dio, nel rispetto dei ritmi e delle leggi del creato, escono ottimi prodotti, come diversi tipi di miele, marmellate, sciropi, biscotti, ma anche particole, ostie, paramenti sacri, icone, ceri, lavori di ricamo e cucito. Tutti prodotti particolarmente apprezzati per qualità e naturalezza (nelle foto, dall'alto, in senso orario: un momento di preghiera, la lavorazione del miele, il monastero, l'incontro dei fedeli, una suora alle prese con le arnie).



zione del miele, il monastero, l'incontro dei fedeli, una suora alle prese con le arnie).

FLAVIO ZENI



A Moggio e a Montegnacco di Cassacco gli altri conventi di clausura in Diocesi

Sono due – oltre a quello di Faedis – i monasteri di clausura sul territorio dell'Arcidiocesi di Udine e dunque verso i quali la «Giornata pro orantibus» è rivolta. Si tratta del monastero delle suore Clarisse Sacramentine a Moggio (in via Abbazia, 43) e il monastero delle suore del Carmelo di Gesù di Nazareth che si trova a Montegnacco di Cassacco, in via Metteotti, 3

Sono una suora che ha partecipato ai corsi di esercizi, che guidava negli anni passati. Ricordo quegli anni e quei corsi per alcuni confronti che ho fatto ultimamente, sulle omelie che mi capita di ascoltare qualche volta alla radio o seguire alla televisione. Mi sorprende il fatto che, il più delle volte, trattano dei problemi attuali, ma non quelli ecclesiali, bensì quelli politici o sociali o economici e simili. Cose del tutto legittime ed anche necessarie, se non si avvertisse la mancanza di temi più esplicitamente cristiani. Per questo mi collego a quanto diceva negli esercizi spirituali e



il TEOLOGO risponde
Se puntassimo alla mistica

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

che mi accompagna ancora oggi: la mistica viene prima dell'ascetica. Era in controtendenza con quanto avevo sentito precedentemente e cioè della necessità dello sforzo umano, della rinuncia, del sacrificio. Lei diceva: tutto giusto, ma bisogna invertire l'ordine, prima la grazia di Dio e poi, in virtù di essa, lo sforzo umano. Vista la situazione attuale, penso che valga la pena di insistervi.

SUOR ANNARITA

La ringrazio per il ricordo e soprattutto perché mi dà l'opportunità di riprendere un tema che mi sta sempre a cuore e che desumo diretta-

mente dalla teologia della Grazia, che ha il suo fondamento nel Vangelo ed in specie nelle lettere di san Paolo. Senza la grazia di Dio non possiamo nulla, non perché siamo peccatori o indegni per altri motivi, ma perché siamo creature di Dio, che da Lui ricevono vita, energia, l'essere e l'agire. La visione cristiana della persona umana è fondata sulla relazione fra Dio e l'uomo, in modo tale che la realizzazione umana è frutto dell'iniziativa, dell'accompagnamento di Dio fino al traguardo finale, nella nostra adesione libera ed impegnata. Non siamo esseri passivi nelle mani di Dio, ma collaboratori con Lui in forza

della Grazia che Lui ci dona.

San Paolo nelle sue Lettere, traccia prima la nostra posizione nei riguardi della grazia di Cristo, che ci precede, e poi, nella seconda parte, l'impegno morale che ne deriva, come risposta concreta all'iniziativa di Dio. Per cui ciò che avviene in noi è tutto opera di Dio e tutto opera dell'uomo, tenendo conto della differenza tra Dio, il trascendente, e noi, le creature. L'icona insuperabile di questo rapporto è data dal racconto dell'Alleanza tra Dio e noi, come leggiamo in Esodo 19-24. «Io sono il vostro Dio, voi siete il mio popolo». Al Dio che chiama e propone, il popolo risponde, accogliendo la parola di Dio e con ciò acquistando la coscienza di sé e della sua identità. Il «Tu» di Dio risveglia il nostro «Io», in modo che ci sia dialogo e collaborazione. Qui concludiamo tranquillamente che la grazia di Dio, mistica, suscita il nostro lavoro, impegno morale per incarnare la Grazia. E così la nostra storia entra nel mondo di Dio.
m.qualizza@libero.it

**CRESIME A COLUGNA, PAVIA DI UDINE E CASTIONS.
IL CAMMINO ORA CONTINUA. ANCHE CON UN ROSARIO «VIVENTE»**

«Ragazzi, restate svegli»



COMPLICATA e faticosa, la vita. E, talora, incomprensibile, oscura. Abbiamo l'impressione di brancolare nel buio. Ma ci sono anime che osano. Che escono nelle tenebre e le sfidano. Come le vergini della parabola del Vangelo di domenica 12 novembre (Mt 25, 1-13). È a loro che l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha fatto riferimento rivolgendosi ai 15 giovani che si apprestavano a ricevere il sacramento della Confermazione a Colugna. «Restate svegli», li ha incoraggiati. Nel giorno in cui, carichi d'emozione, si apprestavano a dire il loro «eccomi», mons. Mazzocato li ha esortati a non farsi trovare impreparati e a perseverare nel loro cammino verso il Signore.

Lo stesso giorno, a Castions di Strada 26 giovani hanno ricevuto la Cresima dalle mani dell'Arcivescovo mons. Diego Causero e a Pavia di Udine 23 ragazzi della zona foraniale da quelle dell'Arcivescovo mons. Dino De

Antoni. Questi ultimi si preparano a continuare il loro cammino di fede in parrocchia entrando nel gruppo «Qui con voi».

Ecco lo stare svegli, cui faceva riferimento mons. Mazzocato, un vivere accesi e luminosi. Ecco una piccola, ma tenace, luce.

I giovani di Pavia potranno prendere parte, ogni venti giorni, agli incontri di confronto, riflessione e preghiera organizzati dalla parrocchia e diversi tra loro hanno già manifestato l'impegno quotidiano e concreto nella solidarietà: alcuni dando la loro disponibilità per aiutare nel dopo scuola dell'oratorio, altri con i mercatini di Natale in favore delle missioni...

Un «vegliare» che ha le sue radici, innanzitutto, nella preghiera. Ogni venerdì, alla stessa ora (le 19) tutti i giovani s'impegnano a pregare per la medesima intenzione, in un vero e proprio «Rosario vivente». Una luce piccola, tuttavia capace di squarciare le tenebre.

V.Z.



In alto le Cresime a Colugna (foto Menegaldo); qui sopra, a Castions di S. (Basello); a sin. a Pavia di Udine.

GIOVANI A UDINE

A tu per tu con i temi scottanti della fede

TUTTO PRONTO nella grande sala dell'oratorio parrocchiale di San Paolino a Udine (in viale Trieste), per l'attesa terza edizione dei Mercoledì dell'Angelo, al via mercoledì 22 novembre, alle ore 20.30.

L'iniziativa, organizzata dalla consulta foraniale di Pastorale giovanile di Udine, consiste in un itinerario di incontri per i giovani su tematiche «scottanti» di fede. Appuntamenti con tematiche dal carattere provocatorio e accattivante in un'ambientazione inusuale, che favorisce il dialogo e il confronto. Luci soffuse, tavolini, musica lounge e un buon té

caldo fanno da cornice al cuore della serata, costituito da un tema sempre diverso.

Il primo appuntamento, sul tema «Verità o Vanità: perché la mia vita non sia una menzogna», vedrà la partecipazione del prof. Antonio Babbo, docente di religione.

Dopo una fase di ascolto, come di consueto, si lascerà spazio ad una chiacchierata-confronto, anche via WhatsApp, con il relatore.

I «Mercoledì dell'Angelo» sono rivolti a giovani - idealmente dai 18 anni, universitari e lavoratori - delle parrocchie cittadine o che, in un certo modo, gravitano attorno alla città. «È

un ottimo appuntamento per gli universitari fuori sede che vivono a Udine - spiegano gli organizzatori -, i quali hanno a disposizione un "mercoledì universitario" diverso dal solito. È inoltre un'ottima occasione per i giovani educatori per approfondire determinate tematiche di attualità, morale, ecclesiologia, spiritualità, eccetera».

Tutti gli incontri si svolgono nell'oratorio parrocchiale di San Paolino, dalle 20.30 alle 22.30.

Qui di seguito il programma di tutti gli incontri:

22 novembre: «Verità o Vanità: perché la mia vita non sia

una menzogna». Prof. Antonio Babbo (Udine), docente di religione.

6 dicembre, incontro speciale: «Maria, modello di vita cristiana». P. Ermes Ronchi, della comunità dei Servi di Maria di Vicenza.

17 gennaio 2018: «Sesso prima del matrimonio: che male c'è?». Don Maurizio Michelutti, direttore dell'ufficio di Pastorale Giovanile di Udine.

21 febbraio: «Gesù e Chiesa: tradizione o tradimento?». Don Federico Grosso, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Santi Ermagora e Fortunato» di Gorizia, Trieste e Udine.



21 marzo: «Fine vita: si può dire di no alle cure?». Prof. Alex Pozzato (Padova), docente di religione ed esperto di bioetica.

18 aprile: «La donna nella Chiesa: una risorsa incompre-

sa?». Suor Marzia Ceschia, francescana, docente di teologia alla Fttr di Padova.

2 maggio: «Il diavolo: fiction o realtà?». P. François Dermine (Bologna), domenicano, esperto in satanismo e occultismo.

LA NOTA che ci consegna la prima lettura ha una parola di riguardo per la donna che «apre le sue mani al misero e stende la mano al povero». È un modo eccellente di usare i propri talenti in termini di dono. Il Vangelo ci offre la parabola dei talenti appunto di cui Gesù si serve per ricordarci la preziosità di una vita avvertita e vissuta come dono. Ci sono un'autonomia e una libertà di fondo che ci viene offerta e che non si concilia con una tranquillità inerte, ma che invita sempre a un atteggiamento e a una prassi creativi.

Autonomia e libertà sono valori dominanti il costume individuale e collettivo del nostro momento storico. Il problema di fondo è la finalità che ci si propone nell'uso creativo dei talenti ricevuti. Ci può essere un impegno che ha come orizzonte solo l'interesse dell'oggi. Energie enormi vengono spese per egoismi personali e collettivi. Molto

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Pr 31,10-13; 19-20 e 30-31; 1 Ts 5,1-6; Sal 127; Mt 25, 14-30.

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Giovedì 16 novembre: alle 9.15 a Castellerio, presiede il Consiglio presbiterale; alle 16 in Curia, presiede il Consiglio per gli Affari economici.

Venerdì 17: alle 9.30, a Udine, nell'Auditorium della Regione, partecipa al convegno della Caritas sul tema «La misura di contrasto alla povertà: l'esperienza del Fvg»;

alle 17 a Udine, al Seminario arcivescovile, in viale Ungheria, partecipa all'inaugurazione dell'Anno accademico degli Istituti teologici e assiste alla prolusione del card. Angelo Bagnasco su «L'Europa, la Chiesa e il Cristianesimo».

Sabato 18: alle 10 a Gemona, celebra l'Eucaristia nella chiesa di Sant'Antonio, nel 150° di fondazione delle Suore Francescane; alle 17.30 a Campofornido, celebra la Santa Messa e conferisce il sacramento della cresima.

Domenica 19: alle 9.30 a Faedis, celebra l'Eucaristia per l'ingresso del nuovo parroco don Federico Saracino; alle 11 a Savorgnano, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione; alle 19 in Cattedrale a Udine, celebra la Santa Messa nella Giornata mondiale dei poveri.

Lunedì 20: alle 10.30, a Castellerio, partecipa all'assemblea dell'associazione «Assistenza Clero».

Martedì 21: alle 9.30, a Codroipo nell'Oratorio parrocchiale, incontra il clero della forania del Medio Friuli; alle 19, a Case di Manzano, celebra la Santa Messa con la processione in onore della festa della «Madonna della Salute».

Mercoledì 22: alle 9.30, a Tarcento alla Domus Mariae, incontra il clero della forania della Pedemontana.

SANTA MESSA IN MARILENGHE

Sabato 18 novembre alle 18 sarà celebrata la Santa Messa in madrelingua friulana alla cappella della Purità in Piazza Duomo, a Udine. La celebrazione, presieduta da don Carlo Dorligh, parroco di Medeuza, sarà accompagnata dai canti della «Corale Laurentina» di San Lorenzo di Sedegliano. La Santa Messa verrà trasmessa in diretta dall'emittente Radio Spazio.

PIANCADA, MADONNA DELLA SALUTE

A Piancada inizia mercoledì 15 novembre – con il rosario delle 17.30 e la Santa Messa delle 18 – il triduo in preparazione alla Festa del «Perdon della Madonna della Salute» e proseguirà anche giovedì 16 e venerdì 17 con la recita del Santo Rosario alle ore 18. Sabato 18 novembre alle 15.30 ci saranno le confessioni, alle 17 la Santa Messa di Ringraziamento con la benedizione dei mezzi agricoli. Infine, domenica 19 alle 14.30, la Santa Messa solenne con la presenza del Coro Foraboschi di Palazzolo, seguita dalla processione con la statua della Madonna della Salute accompagnata dalla «Nuova Banda».

SANTA MESSA PER GLI SPOSI IN CIELO

Domenica 19 novembre alle 19, nella chiesa di Variano, sarà celebrata per le parrocchie della Collaborazione pastorale di Basiliano nella chiesa di Variano, la Santa Messa di suffragio per gli sposi e le spose in cielo.

CODROIPO, CONCERTO IN DUOMO

Venerdì 17 novembre alle 20.30, a Codroipo in Duomo, si terrà il concerto corale e strumentale «Missa brevis» di Jacob de Haan con la «Banda Musicale Primavera» di Rivignano e il Coro Parrocchiale di Rivignano.

BASILIANO, INCONTRO PER COPPIE

Dopo il primo incontro di settembre si ripropone alle coppie di sposi che intendono dare nutrimento alla loro vocazione coniugale e familiare, la possibilità di incontrarsi mensilmente per un approfondimento di preghiera, di riflessione e confronto. Venerdì 17 novembre, alle ore 20.30, in oratorio a Basiliano, nuovo incontro del gruppo «Il vino di Cana». Si possono portare i bambini che troveranno accoglienza. L'incontro ha la durata di un'ora circa.

Parola Di Dio 19 NOVEMBRE - XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO La libertà dei talenti

spesso gli stessi egoismi vengono sentiti e vissuti come diritti inalienabili.

Impressiona la convinzione crescente che il tessuto relazionale che caratterizza il costume sia sempre più lontano da un severo richiamo spirituale ed etico e si misuri e si giustifichi da una legittimità giuridica la cui radice è solo ed esclusivamente secolare.

Gesù con la parabola richiama un «futuro» di redenzione e quindi di salvezza: l'obiettivo di fondo è il «Regno di Dio». La parola di Gesù non si riduce alle esigenze di un umanitarismo più o meno egualitario e ancora meno alle esigen-

ze di un profitto solo produttivo e commerciale. Autonomia e libertà sì, ma nell'utilizzo dei doni ricevuti, certo nella storia, concretamente e faticosamente aperta alle istanze del «Regno».

È certo ed è premessa preziosa che ci prepara sul piano dell'essere a quella pienezza di vita cui siamo chiamati. Questa sintonia con la ricchezza del mistero del Padre e la dinamica dello Spirito rivelatore in Gesù e nel suo vissuto è da lui stesso preparata per noi: «Bene, servo buono e fedele... prendi parte alla gioia del tuo padrone...».

Il poeta pre Claudio Bevilacqua ci segnala la solitudine di chi rifiuta il dono della salvezza di Dio:

«E dal omp pucefadie ... \ vait, butailu là di fur, \ a vai pa la sò sflacje \ dut il timp, tal frèt e il scûr!».

MONS. NICOLA BORGO

IL 17 NOVEMBRE IL CARD. BAGNASCO A UDINE INAUGURA L'ANNO ACCADEMICO DEGLI ISTITUTI TEOLOGICI

L'Europa interroga i cristiani



CRISTIANESIMO E CASA comune europea saranno al centro dell'inaugurazione del nuovo Anno accademico degli Istituti teologici interdiocesani che si terrà venerdì 17 novembre alle 17.30 a Udine nella Sala Scrosoppi del Seminario arcivescovile (in viale Ungheria, 22). A tenere la prolusione su questo legame, quanto mai attuale, sarà il card. Angelo Bagnasco, presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa e già presidente, dal 2007 al 2017, della Conferenza episcopale italiana.

A spiegare le ragioni della scelta di questo tema è il direttore dell'Istituto superiore di Scienze Religiose «Santi Ermagora e Fortunato», don **Federico Grosso**. «La rilevanza e l'utilità della riflessione teologica cristiana davanti alle sfide che la storia e la cronaca di oggi ci pongono – spiega – ci hanno sollecitati a invitare il presidente dei vescovi europei». Parole che lasciano intendere anche la decisione di dare all'Issr una dimensione interdiocesana con l'accorpamento di Trieste e l'aggiunta di un servizio anche per la Diocesi di Gorizia. «Ci troviamo – evidenzia infatti don Grosso – in un contesto geografico particolare. «La nostra è una terra bella e interessante, non sempre facile da capire. È una terra di identità, di autonomie, di confine, con differenze storiche, pluralità e minoranze linguisti-

che slovene e tedesche, oltre che la lingua friulana. Le due arcidiocesi di Udine e di Gorizia, nate dallo smembramento del patriarcato di Aquileia, sono state messe a capo di due mondi diversi: la prima raccolse i territori sotto l'influenza veneziana, la seconda quelli dell'impero austro-ungarico. Giovanni Paolo II aveva proposto il ruolo del Friuli Venezia Giulia come una regione-ponte e questo noi lo viviamo sulla nostra pelle con la presenza di studenti provenienti da tutte queste diverse realtà».

L'impegno sul fronte pastorale

E chiaramente c'è il punto di vista ecclesiale. «Ad accomunarci – continua il direttore dell'Issr – c'è il pensare i nuovi assetti dell'essere Chiesa nel prossimo futuro. A Udine il problema è più spiccato, a Gorizia e Trieste forse un po' meno, ma di fronte alla carenza di clero ci chiediamo: l'obiettivo è coprire tutte le parrocchie scoperte o piuttosto varare un nuovo modo, un po' più corresponsabile, di essere Chiesa? In questo contesto la formazione dei laici ha un ruolo centrale, delicatissimo, e di conseguenza anche l'Issr».

Dunque proprio sulla spendibilità dell'Issr sul versante pastorale, sarà concentrata la riflessione perché, se è

vero che la maggior parte dei frequentanti l'Istituto sono i futuri insegnanti di religione – e questo rimane lo zoccolo duro degli allievi –, un dato altrettanto evidente è che cresce la necessità di rispondere all'urgenza ecclesiale e sono in molti a frequentare i corsi per offrire nelle proprie comunità un servizio di questo tipo. A frequentare l'Istituto c'è anche chi non ha nessuna vicinanza con il mondo ecclesiale. «Si tratta di un dato – spiega don Grosso – che riguarda tutte le nostre realtà e fa pensare a una teologia che sempre più abbia rilevanza, che possa entrare nel dialogo con le altre istanze culturali. All'Istituto vengono persone che sentono molto forte la curiosità, la propensione ad approfondire, la voglia di conoscere, di avere la risposta a domande riguardanti la fede, la morale, il Vangelo, il cristianesimo. Ma basta guardare anche nei nostri piccoli paesi e si coglie che la gente ha fame e sete di capire meglio il Vangelo, molti si rendono conto della loro «ignoranza religiosa» e cercano qualcosa che possa essere utile per la vita di ogni giorno. Sono tutte cose su cui la teologia non deve smettere di riflettere».

I corsi all'Istituto Superiore di Scienze religiose – che in oltre 25 anni di attività ha visto la frequenza di 900 allievi – si articola in tre anni per la Laurea in Scienze Religiose e altri due anni per la Laurea Magistrale in Scienze Religiose in uno degli indirizzi specialistici: pedagogico-didattico; pastorale-catechetico-liturgico; antropologico-culturale.

Il programma

Il programma dell'inaugurazione prevede, dopo il saluto delle autorità, l'intervento dell'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, a seguire la lectio magistralis del card. Angelo Bagnasco. Alle 19.15 circa, la consegna dei diplomi di laurea e degli attestati del Premio Canciani alle migliori tesi presentate nell'anno 2016-2017.

ANNA PIUZZI

PASTORALE DEI RAGAZZI Torna il sabato di Bota Fè

PRENDERÀ avvio venerdì 17 novembre, alle 20 in seminario a Castellerio, il mini-ciclo di incontri dell'itinerario «Bota fé - Metti fede», l'ormai consueto cammino diocesano per i ragazzi apertosi quest'anno con le sei veglie che l'Arcivescovo ha presieduto in altrettante macro-zone sul territorio.

Il tema di questo primo incontro, condotto da don Maurizio Michelutti, direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile, sarà: «La grazia del dono della vita», nel contesto del tema generale dell'anno di Pastorale giovanile: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio».

All'appuntamento, spiegano gli organizzatori, sono invitati in modo particolare gli adolescenti e i cresimandi, ma le porte sono aperte anche a coloro che hanno già ricevuto il Sacramento della Cresima e ai giovani.

Tre, in tutto, gli incontri in programma in Seminario. I partecipanti vivranno un momento di catechesi e adorazione eucaristica e poi potranno scegliere se accostarsi al sacramento della Riconcilia-



zione; vivere un momento di preghiera personale, un confronto «a tu per tu» con un seminarista o una consacrata o partecipare all'animazione di gruppo. Al termine, un piccolo rinfresco.

VALENTINA ZANELLA

Famiglia: la Commissione Nordest da Papa Francesco

«Vi ringrazio di cuore per la vostra vicinanza e per il vostro impegno»: sono queste le parole che Papa Francesco ha rivolto a mons. Giuseppe Zenti presidente della Commissione regionale del Nordest per la Famiglia e la vita durante il breve, ma intenso incontro avvenuto mercoledì 4 ottobre a margine dell'udienza generale del mercoledì. L'intera Commissione Regionale, infatti, composta dai responsabili diocesani, presbiteri e coppie, delle 15 diocesi del Nordest si sono messi in viaggio verso Roma coordinati dai responsabili Pierluigi e Giulia Morsanutto e da don Sandro Dalle Fratte. L'idea di intraprendere il viaggio verso Papa Francesco nasce nell'ambito della riflessione che la Commissione Famiglia e Vita sta effettuando alla luce dell'approfondimento di «Amoris Laetitia». È stato uno speciale momento di grazia e di fede nel quale si è potuto sperimentare la significativa e profonda comunione tra le persone impegnate nel Triveneto a servizio della famiglia unite in preghiera con Papa Francesco. Un evento che nutrirà di entusiasmo il nuovo percorso di rinnovamento della Pastorale Familiare regionale.

VENERDÌ 17 NOVEMBRE THOMAS

Ore 17 - 1° Piano
(Outlet Zone)

Firmacopie

THOMAS FIRMA LE COPIE
DEL SUO NUOVO ALBUM
(puoi acquistarlo a Città Fiera
da Unieuro, Musical Box e Iper)



VIVI

IL PIÙ GRANDE
SHOPPING CENTER
E OUTLET!

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

www.cittafiera.it



SEMPRE APERTO

ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	8.30 - 21.00
VENERDÌ	9.30 - 22.00	8.30 - 22.00

Parcheggio coperto gratuito. INFOPOINT 0432 544568

SHOP & PLAY

Città Fiera

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

le **NOTIZIE**

■ **LUTTO**

Si è spento il giornalista Rodolfo Cozzi



Cordoglio nel mondo del giornalismo per la morte, domenica 12 novembre, all'età di 63 anni, del giornalista Rodolfo Cozzi (nella foto). Era ricoverato da una ventina di giorni al Santa Maria della Misericordia per l'aggravarsi della malattia contro la quale combatteva da tempo. Storico redattore dell'Ansa, aveva lavorato anche a «la Vita Cattolica» negli anni del terremoto e della ricostruzione. Di quegli anni, e proprio grazie al lavoro al settimanale diocesano, diede vita a un invidiabile archivio fotografico del terremoto, conservato nella sua casa di via Deciani. Nato a Udine, di origini carniche, Cozzi è stato anche capo di ufficio stampa di molti enti pubblici, collaboratore del Gazzettino, ha scritto e pubblicato svariati testi teatrali e storici. Dopo aver raccolto le interviste del libro «Modello Friuli. La risposta al terremoto del 1976» dell'architetto della ricostruzione Luciano Di Sopra, insieme a lui ha scritto il volume «Le due giornate di Ovaro» che analizza i fatti accaduti il 1° e il 2 maggio 1945 durante le terribili e lunghe ore della carneficina avvenuta nel giorno della fine della seconda guerra mondiale: da una parte i partigiani rossi e verdi, dall'altra le truppe cosacco-caucasiche in ritirata. In mezzo la popolazione civile inerme.

■ **SPES**

Nuovo doppio appuntamento



Nuovo doppio appuntamento con la Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale dell'Arcidiocesi di Udine. Venerdì 17 novembre alle ore 18 Giovanni Grandi (nella foto) dell'Università di Padova, interverrà sul tema «Conflitto e mediazione: le risorse dell'interiorità». Sabato 18 alle 9, invece, approfondimento sulla figura di Romano Guardini, con un focus particolare su democrazia e pluralismo. Gli incontri si terranno al Centro convegni «Paolino d'Aquileia» in via Treppo 5/B, a Udine. Agli incontri sono invitati, oltre agli iscritti, anche tutti coloro che desiderano approfondire una o più delle tematiche trattate: è possibile, infatti, partecipare in qualità di uditori previo contatto con la segreteria entro giovedì 16 ottobre, scrivendo all'indirizzo e-mail spes@diocesitudine.it.

■ **ANAP UDINE**

Prevenire le truffe, un incontro

L'Anap Udine, l'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato, in occasione della terza edizione della campagna «Più sicuri insieme», rinnova il suo impegno in collaborazione con le forze dell'ordine per diffondere, in particolare tra gli anziani, una cultura della prevenzione che aiuti a difendersi da truffe, raggi e furti. A tal fine ha organizzato per venerdì 17 novembre alle 18, nella sala conferenze degli uffici di Confartigianato in via Puintat 2 a Udine, una serata informativa aperta al pubblico. Interverranno Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Imprese Fvg, Pietro Botti, presidente di ANAP Udine, Vittorio Zappalorto, prefetto di Udine, Claudio Cracovia, questore di Udine, e Milon Poverini della Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia tributaria di Udine. Per informazioni e per riservare un posto ci si può rivolgere alla segreteria organizzativa ANAP scrivendo un'email all'indirizzo anapudine@uaf.it oppure chiamando lo 0432/500470.

IL COMUNE NON SEGUE LA PROCEDURA DI MONTEVARCHI. SOLLECITI E RECUPERO CREDITI PER I RITARDATARI

Il 10% non paga la mensa



H

Nella foto: i bambini alla mensa scolastica.

A FATTO DISCUTERE, nei giorni scorsi, quanto successo a Montevarchi, in Toscana, dove il Comune ha deciso che i bambini le cui famiglie non pagano il ticket della mensa scolastica, avranno un pasto fatto solo di pane e olio, un po' di frutta e una bottiglietta d'acqua. Una scelta attuata nei riguardi di quelle famiglie che non pagano pur non essendo in difficoltà economiche, ha precisato il sindaco del comune aretino, scelta però che di fatto scarica sui figli le colpe dei genitori.

Il problema delle famiglie «morose» nel pagamento della mensa esiste anche a Udine, ma il Comune non ha mai seguito né intende seguire questa via. «Gli utenti a risultare debitori al momento del sollecito formale di pagamento che viene periodicamente attivato dall'Ufficio – spiega l'assessore comunale ai Servizi scolastici, Raffaella Basana – rappresentano una percentuale leggermente superiore al 10% del totale; di questi in media circa un terzo, dopo il sollecito inviato dagli uffici comunali, provvede ad estinguere il proprio debito. Per chi non lo fa, si provvede al recupero coattivo, ovvero

tramite una procedura che intensifica l'azione di recupero dei crediti».

Basana non dispone, al momento, dei dati su quanto venga poi effettivamente recuperato, ma sottolinea che le famiglie che non pagano anche dopo il sollecito sono comunque poche.

Quanto all'esempio del comune di Montevarchi, l'assessore udinese non commenta, limitandosi a dire che a Udine non c'è l'intenzione di seguire quella procedura, anche perché proprio a scuola emergono situazioni di forte disagio: «A quanto ci riferiscono i presidi, per alcuni bambini il pasto consumato in mensa è l'unico completo della giornata. Per questo da un lato tramite il recupero crediti sollecitiamo a pagare chi non lo fa, dall'altro continuiamo a fornire il pasto ai bambini».

Basana prosegue ricordando che il Comune attraverso il servizio mensa «punta all'educazione e all'inclusione dei bambini, con pasti equilibrati, fatti sul menù dell'azienda sanitaria, puntando sull'alimentazione biologica».

STEFANO DAMIANI

NUOVE PIANTUMAZIONI

Oltre 500 nuovi alberi e arbusti in città

È

COMPOSTO DA 318 alberi e 254 arbusti, per un totale di 572 essenze, il progetto di fornitura e posa di alberi ornamentali in aree e strade cittadine che andrà a riqualificare ulteriormente il patrimonio arboreo del Comune di Udine, inserendo in oltre settanta tra parchi, strade e aree giochi numerose essenze di pregio, tra le quali querce, noccioli, tigli, liodendri e il famoso «albero dei fazzoletti».

Gli interventi più importanti saranno all'area S. Pietro (cinque nuove essenze tra le quali querce e noccioli), area di via Tagliamento (otto essenze tra querce, carpini e pruni), l'area Baden Powell (quercia, liriodendro), l'area Maria Luisa (11 essenze tra le quali querce, albero di giuda, liriodendro, tiglio), piazza Rizzi (sorbo, davidia «albero dei fazzoletti», pruno), parco Moretti (con nove nuovi alberi tra i quali faggio, sorbo, quercia, magnolia), parco giochi del Cormôr (con otto nuove essenze tra le quali querce, betulle, liriodendri) e area monsignor Moretti (cinque alberi tra sorbo, tiglio e liquidambar).

Grazie al ribasso d'asta saranno piantumati inoltre altri 71 alberi, tra i quali 27 all'area verde ex vivaio Giorgini e 33 all'area verde di via Quarto (querce, carpino, frassino, olmo e acero). A questo si aggiungono via Croazia (querce), via Slovenia (querce), via Verdi, via Cadore-Nogara, il cimitero di via Paderno, via Laipacco.

SCUOLA CATTOLICA DI CULTURA

Un incontro sulla vita di David Maria Turoldo

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE, alle ore 18, al Centro culturale «Paolino di Aquileia» – dopo l'interessante ciclo d'incontri sul tema «Le migrazioni. Rischio o opportunità, da problema a progetto: mettiare le culture» che ha visto gli autorevoli interventi del Guglielmo Pitzalis e di don Pierluigi Di Piazza –, riprenderanno gli appuntamenti su «Uomini e tempi», con cui la Scuola Cattolica di Cultura e il Gruppo udinese del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale intendono rivisitare alcune figure che hanno segnato in maniera indelebile la storia di ieri e di oggi, indicando fermenti di crescita come semi di futuro.

Interverrà Mariangela Maraviglia con una relazione su «Un'esistenza fatta canto. Poesia e profezia in Davide Maria Turoldo».

La studiosa, docente dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Beato Ippolito Galantini» di Firenze, nel recente volume «David Maria Turoldo. La vita, la testimonianza (1916 – 1992)» ha ricostruito per la prima volta, attraverso un'accurata indagine d'archivio, l'intera vicenda esistenziale di una delle figure più significative della Chiesa contemporanea, il frate servita David Maria Turoldo, grande figlio della nostra terra, traduttore dei Salmi, profetico anticipatore di alcune fondamentali intuizioni del Concilio Vaticano II, uomo impegnato nella Milano della Resistenza e del dopoguerra, come nella Firenze di La Pira e a Sotto il Monte, terra di Giovanni XXIII. Uomo, infine,



Nella foto: padre Turoldo.

che l'allora arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, salutava, celebrandone il funerale, come «Poeta, profeta, disturbatore delle coscienze, uomo di fede, uomo di Dio, amico di tutti gli uomini».

Nel successivo incontro, giovedì 23 novembre, sempre alle 18, mons. Ettore Malnati, vicario per la Cultura della Diocesi di Trieste, approfondirà il tema «La Populorum progressio (1967) di Papa Paolo VI. La profezia dei poveri interpella la Chiesa e la società», a quarant'anni dalla pubblicazione dell'importante enciclica.

Nelle intenzioni degli organizzatori, grazie anche alla presenza di autorevoli esponenti del mondo della cultura e della comunità ecclesiale, questi incontri cercheranno di offrire, attraverso il richiamo ad alcune autentiche figure simbolo, una significativa occasione di approfondimento e dibattito su alcune delle questioni più significative del mondo e della Chiesa di oggi.

LAVORO

Crescono gli incidenti, 45 al giorno in Friuli

IN MEDIA IN FRIULI-VENEZIA Giulia avvengono 45 infortuni sul lavoro al giorno, festivi inclusi; 20 casi mortali nei primi nove mesi del 2017, due in più rispetto al 2016; una crescita dello 0,3% per gli incidenti sul lavoro e del 2% per le malattie professionali. Sono i dati resi noti stamani da Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia in occasione dell'assemblea regionale sulla sicurezza sul lavoro, tenutasi a Palmanova in vista dell'assemblea nazionale convocata per gennaio, alla presenza di quasi

duecento tra dirigenti sindacali e delegati.

Per Orietta Olivo (Cgil), Mauro Franzolini (Uil) e Roberto Muradore (Cisl), questi numeri «testimoniano l'aggravarsi dell'emergenza sicurezza del lavoro in Friuli-Venezia Giulia, dove il 2017 rischia di chiudersi con un ulteriore aumento dei casi denunciati: sono stati 12.242 tra gennaio e settembre, in lieve crescita (+0,3%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, che già si era chiuso con un incremento del 4% degli infortuni

rispetto al 2015». La flessibilità esasperata, la diffusione della precarietà, l'aumento dell'età pensionabile, destinata tra l'altro a un ulteriore incremento a partire dal 2019, la mancanza di prevenzione e di formazione sono - per i sindacati - le cause che hanno determinato un'inversione di tendenza nelle politiche della sicurezza, dopo lunghi anni caratterizzati da un andamento virtuoso, con una progressiva diminuzione dei casi denunciati, effetto anche della crisi e della riduzione delle ore lavorate.

Per Cgil, Cisl e Uil, è necessario «opporsi con forza alla logica del lavoro a tutti i costi e intervenire per risolvere le piaghe dei giovani senza formazione, eccezione che diventa spesso la regola per i dipendenti delle agenzie interinali, dell'età lavorativa che si allunga per tutti senza tenere conto della gravosità del lavoro, delle troppe aziende, e non soltanto di piccole dimensioni, che continuano a non fare prevenzione e a negare un ruolo concreto ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza».

le notizie

■ UTI

400 alla prima serata

Si è tenuto, giovedì 9 novembre, il primo incontro formativo dell'iniziativa «Operazione Giovani», proposta dal Centro di Competenza per la Pubblica Amministrazione (ComPA FVG) in collaborazione con l'Unione della Carnia, nell'auditorium comunale di Tolmezzo Luigi Candoni. La serata si è aperta dai saluti della vicepresidente dell'Unione della Carnia, Mara Beorchia, e di Gianni Ghiani, project manager e progettista area formazione di ComPA FVG. Beorchia ha ribadito l'importanza di «Operazione Giovani» quale opportunità unica per i giovani di lavorare sul territorio e per il territorio, evitando così che le «forze fresche» della montagna si spostino in altri luoghi della Regione in cerca di opportunità. Successivamente, Ghiani ha ricordato lo scopo di «Operazione Giovani» quale strumento utile per focalizzarsi sugli argomenti di studio per partecipare alle prove di concorso che saranno bandite dall'Unione della Carnia nel 2018. Il prossimo appuntamento di formazione generale è in programma giovedì 16 novembre 2017, sul tema «Diritti/doveri del personale e modalità organizzative dell'ente locale» (Alessia Benedetti e Lamberto Savino). L'incontro si terrà nell'auditorium comunale di Tolmezzo Luigi Candoni dalle ore 17.30 alle 20.30.

■ TOLMEZZO

Città Alpine, Brollo ai vertici



Il sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo, è stato eletto nell'ufficio di presidenza dell'associazione delle Città Alpine dell'anno. L'elezione, avvenuta all'unanimità da parte dei rappresentanti dei comuni, tra i quali anche il sindaco

di Belluno Jacopo Massaro e i delegati di municipi di Trento e di Lecco, «è il riconoscimento importante del lavoro svolto da Tolmezzo per l'attuazione della Convenzione delle Alpi e per quanto sta facendo come Città Alpina dell'anno 2017 direttamente come amministrazione, attraverso i partner e le associazioni di volontari», commenta Brollo, che nel board è affiancato da altri tre rappresentanti: il francese Thierry Billet (presidente), la tedesca Ingrid Fisher e lo sloveno, anch'esso di fresca nomina come Brollo, Uros Brezan, primo cittadino di Tolmino, città slovena insignita del titolo nel 2016. Il lavoro che attenderà Brollo sarà di confronto e proposta in contatto con gli altri elementi dell'ufficio di presidenza, in nome dell'attuazione della Convenzione delle Alpi, che fa da cornice alle politiche sostenibili per la montagna «rilanciate a Villacco dal sindaco della città austriaca Günther Albel che ha ricordato i rischi per una zona fragile, come quella alpina, di dissenate prese di posizione come quella di Trump, negazioniste di ciò che dice la scienza sul riscaldamento globale», spiega Brollo, che ricorda uno dei punti principali del programma di Tolmezzo Città Alpina, «denso e capace di coinvolgere le forze più vive del nostro territorio, a cominciare dalle scuole: uno dei progetti più importanti prevede che i nostri studenti accompagnino i coetanei di pianura e città in malga e in rifugio per fare loro lezioni di Montagna».

■ CAVAZZO CARNICO

Centenario della Grande Guerra

Sabato 11 novembre il Comune di Cavazzo Carnico ha celebrato il 100° anniversario della leggendaria Resistenza del Forte di Monte Festa. La giornata commemorativa, organizzata in collaborazione con i comuni di Bordano e Trasaghis, le sezioni Ana carnica e di Gemona, gli amici della Fortezza di Osoppo e la Pro Loco di Somplago e Mena, si è svolto proprio al Forte del Monte Festa dove si sono tenute una messa e l'inaugurazione di un monumento. Il Forte, una delle opere militari più importanti di inizio '900 in Friuli Venezia Giulia, fu costruito nel 1910 e costituiva un efficace sbarramento per eventuali penetrazioni invasive provenienti dalla Carnia o dal Tarvisiano. Con la rotta di Caporetto, le truppe Austro-Ungariche trovarono via libera all'occupazione del territorio friulano attraverso la val Fella. È a questo punto che la posizione strategica del Forte del Monte Festa entra in gioco.

PLODN DEVE ANCORA ASPETTARE PER TRASFERIRSI IN FRIULI. LA CAMERA HA CHIESTO UN PARERE ALLA REGIONE VENETO. PREOCCUPAZIONE IN PAESE PER IL RITARDO



Sappada resta «in freezer»

La cronistoria dell'ultima settimana in attesa del voto della Camera che, il 14 novembre, non c'è stato, per l'ultima obiezione venuta dal Veneto

SAPPADA DOVRÀ faticare ancora prima di tornare in Friuli. Il voto alla Camera, previsto per martedì 14 novembre, davvero l'ultimo passo, è stato rinviato a mercoledì 22 novembre, tenendo conto della proposta avanzata dal presidente della commissione Affari costituzionali, condivisa da tutti i gruppi parlamentari, da Andrea Mazzotti, sulla base dei rilievi giunti da parte del presidente del Consiglio regionale del Veneto. Sono stati decisivi, al riguardo, gli ultimi giorni. Li ricostruiamo in questa carrellata.

Martedì 7 novembre

Roma, Camera dei deputati. Alle 18.30, su richiesta di tutti i capigruppo, al termine della riunione del «Comitato dei nove», si chiede il rinvio della discussione su Sappada a martedì 14 novembre. È arrivata infatti la notizia che Luca Zaia, governatore del Veneto, aveva fatto un annuncio, una manciata di ore prima, durante un'audizione sull'autonomia del Veneto. «La Regione Veneto esprime pareri in maniera formale», ha detto Zaia, in Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale. «So che due ore fa il presidente del Consiglio regionale, Roberto Ciambetti, ha scritto alla presidente della Camera Laura Boldrini, rispetto a un vizio di forma». Un vizio che potrebbe essere determinante nel fermare il voto.

Mercoledì 8 novembre

«Mi sono limitato a un mero parere tecnico: sollecitato da più parti, e da più esponenti del territorio bellunese come sappadino, ho scritto alla Presidente della Camera che nessun ramo del Parlamento ha chiesto, come prevede la norma, il parere

del Consiglio regionale del Veneto sul caso Sappada». Così Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto precisa «i termini e i limiti della lettera che ho inviato alla presidente Laura Boldrini: viste le richieste giunte, non potevo sottrarmi a un preciso dovere per altro circoscritto ad una valutazione tecnica». Da un punto di vista tecnico, la mozione approvata a suo tempo dal Consiglio regionale, per quanto atto di rilevanza politica, non ha né la valenza né le caratteristiche di un parere, secondo Ciambetti. Interviene il parlamentare friulano Gianluigi Gigli per sottolineare che non è in questo modo che si può fermare un processo democratico come quello di Sappada.

Giovedì 9 novembre

Matteo Renzi, segretario del Pd, dopo il mercoledì pomeriggio trascorso in Friuli Venezia Giulia, arriva in Veneto e confida che non vuole parlare di Sappada e, quasi spazientito, lascia intendere che in Friuli si è tirata troppo la corda sull'argomento. I referendari di Plodn capiscono, a quel punto, che la strada è in salita e che sia la presidente Debora Serracchiani che il capogruppo Ettore Rosato troveranno difficoltà ad insistere.

Venerdì 10 novembre

In Consiglio regionale a Venezia c'è un'audizione dei parlamentari sull'autonomia. L'on. Marin di Forza Italia ne approfitta per annunciare che il suo partito ha cambiato idea su Sappada, orientandosi a votare no. E comunque dice di sostenere la Regione Veneto nella richiesta di un preciso deliberato. L'on. Roger De Menech, bellunese del Pd, si dice d'accordo.

Intanto a Sappada la maggioranza e l'opposizione condividono l'urgenza di convocare un consiglio comunale. Lo si farà il giorno dopo. I referendari, infatti, temono il peggio.

Sabato 11 novembre

A Sappada si riunisce il Consiglio comunale, alle 11.30. All'unanimità viene approvato un ordine del giorno da inviare alla presidente della Camera, Laura Boldrini, perché nella seduta del 14 novembre faccia in modo che finalmente si voti sul distacco di Plodn dal Veneto ed il ritorno in Friuli. Il documento del Consiglio ricorda la «volontà popolare» espressa con il referendum del 2008 e sottolinea che questa volontà non può essere disattesa. In aula ci sono oltre 100 sappadini, la prima volta che accade per un'assise municipale. Il sindaco Maanuel Piller Hoffer conferma quest'orientamento e rivolgendosi a chi ha manifestato contrarietà ricorda che dal Veneto non è mai arrivata una proposta alternativa, tale da far desistere i sappadini dell'impegno a trasferirsi oltre confine. Max Pachner, l'ex sindaco, dà lettura di una nota spiegando che 210 residenti hanno sottoscritto una petizione da inviare alla Camera per dire, invece, che non si proceda. Pachner evidenzia che rispetto al 2008 la composizione demografica di Sappada è cambiata e fa intendere che se oggi si ritornasse al voto, i contrari sarebbero la maggioranza. I referendari, dal canto loro, producono una lettera di Matteo Toscani, ex presidente del Consiglio regionale veneto, che richiama la legittimità della mozione votata nel 2013 sull'aggregazione di Plodn in Friuli, obiettando all'attuale presidente del Consiglio regionale, Roberto Ciambetti, che il pronunciamento c'è già. Ed è per il sì.

Domenica 12 novembre

Arriva a Sappada una nota di Daniele Trabucco, docente universitario a Padova, che sostanzialmente spiega perché il parere del Veneto nel 2013 è stato appunto legittimo e conclude: «La lettera del Presidente del Consiglio regionale pare più come un espediente di natura politica per impedire la conclusione del procedimento che la denuncia della violazione del principio di leale collaborazione tra Stato e Regioni».

Lunedì 13 novembre

Siamo alla vigilia del voto alla Camera. Di buon mattino il Comune di Sappada invia via «pec» (posta elettronica certificata) a Montecitorio l'ordine del giorno votato sabato. I referendari recapitano ai capigruppo, sempre di Montecitorio, anche la nota di Trabucco e la lettera di Toscani. Isabella De Monte, europarlamentare del Pd e prima firmataria del disegno di legge, scrive alla presidente Boldrini: «La posizione del Consiglio regionale del Veneto è del tutto strumentale: si appoggiano a cavilli senza fondamento. L'iter legislativo per il trasferimento di Sappada è corretto da ogni punto di vista e va portato avanti. Ne va della credibilità delle istituzioni e della politica: non possiamo permettere che venga calpestata la sacrosanta volontà popolare». Il deputato del Pd veneto, Alessandro Naccarato, invia però ai colleghi una nota in cui dimostra che le perplessità del presidente Ciambetti sono legittime. Nelle stesse ore il capogruppo di Forza Italia, Renato Brunetta, si rivolge alla presidente Boldrini per chiederle di sospendere il voto in aula e far acquisire il parere del Veneto, che effettivamente manca, a suo dire. In serata il governatore Luca Zaia, pur manifestando rispetto per l'esito referendario di Sappada, confida che se lui fosse chiamato a votare, si esprimerebbe per il no.

STAGIONE DELLO SCI

In pista ai primi di dicembre

DA SAPPADA A TARVISIO, a causa di un'inspiegabile inerzia decisionale, bisognerà attendere il ponte dell'Immacolata, se non addirittura la vigilia di Natale, per sciare, a differenza delle Dolomiti bellunesi, dove la stagione è già iniziata. La Giunta regionale, intanto, ha dato il via libera alla nuova politica tariffaria. Le tariffe decise per gli operatori professionali assicureranno una sostanziale continuità con la stagione invernale 2016/2017, ma confermano

scelte promozionali, a tutto vantaggio della valorizzazione delle strutture turistiche delle località sciistiche, anche durante i periodi tradizionalmente di scarso afflusso, puntando sulla fidelizzazione del cliente al territorio regionale. La politica tariffaria indirizzata alle famiglie vede una semplificazione del cosiddetto «pacchetto famiglia» e l'introduzione per ogni componente della famiglia di uno sconto del 35% rispetto alla rispettiva tariffa della categoria «CARTA-

neve individuale» e uno sconto, sempre del 35%, in relazione alla tariffa adulti per l'abbonamento «Sci@sempre». Le tariffe «plurigiornaliere» vengono mantenute invariate.

Per i bambini di età inferiore ai 10 anni viene mantenuta la totale gratuità. I senior, over 75, manterranno anche durante il 2017-2018 la completa gratuità di tutte le tipologie di skipass. Mantengono anche le tariffe dedicate all'utenza scolastica, con la conferma di un'offerta promozionale per le



scuole extra regione nel mese di gennaio, in quanto periodo solitamente poco affollato.

Promozioni anche per i lavoratori in quota e i clienti degli alberghi e rifugi raggiungibili tramite gli impianti di risalita.

le *NOTIZIE*

■ GEMONA DEL FRIULI

La scuola S. Maria degli Angeli compie 150 anni

Un momento di festa per celebrare i 150 anni di una presenza preziosa nel gemonese: la scuola paritaria «Santa Maria degli Angeli» fondata nel 1867 dalle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore. La Santa Messa di ringraziamento, presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, sarà celebrata sabato 18 novembre alle 10 nel santuario di Sant'Antonio. A rendere ancora più gioiosa la ricorrenza è la notizia che giovedì 9 novembre Papa Francesco ha autorizzato la l'assegnazione del titolo di Servo di Dio a Gregorio Fioravanti, sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori e fondatore della Congregazione delle Suore Missionarie del Sacro Cuore. Fioravanti morì proprio a Gemona nel 1894, la sua causa di beatificazione fu avviata nel 1990.

■ VENZONE

Ecco lo «Zodiaco celeste»

Sabato 18 novembre alle 17.30 a Venzone, in sala Patriarca Betrandò (via Glizio di Mels 12), l'Associazione «Amici di Venzone» presenta la riedizione dell'opera «Zodiaco celeste» del compositore Luigi Pozzi (Venzone, 1613 - Udine, 1656). Una raccolta musicale di 12 brani, come i 12 segni zodiacali, composta nel 1650 per voce e basso continuo su testi religiosi in lingua latina. La pubblicazione, realizzata da Giuliano Fabbro, musicista di San Vito di Fagagna, è dedicata al compianto musicologo Renato della Torre, scomparso il 27 novembre 2005. Lo Zodiaco Celeste verrà poi eseguito integralmente, alle 18.45, nel Duomo di Venzone, dal soprano Laura Toffoli accompagnata da Giuliano Fabbro all'organo e al basso continuo e da «Gli archi del Friuli e del Veneto».

LO CHEF MARCHETTI RAPPRESENTERÀ IL BEL PAESE AD ASTANA PER LA «SETTIMANA DELLA CUCINA ITALIANA NEL MONDO»

Il frico sbarca in Kazakistan



HA RACCONTATO il Friuli e il suo territorio attraverso profumi e sapori, facendo della trasmissione «La prova del cuoco» una straordinaria vetrina per le eccellenze agroalimentari della nostra regione. Ma oggi la posta raddoppia e la sfida che lo attende è un viaggio in Kazakistan per rappresentare – con le sue ricette – l'Italia intera. Lui è **Manuel Marchetti**, chef dell'Agriturismo «Casa Rossa ai Colli» di Ragogna, reduce dall'avventura su Rai 1 che lo ha visto, la scorsa primavera, approdare in finale, dopo ben 8 vittorie consecutive, al popolare programma condotto da Antonella Clerici. Ebbene, da lunedì 20 a sabato 25 novembre, Marchetti sarà il protagonista della seconda edizione della «Settimana della cucina italiana nel mondo» in Kazakistan, paese asiatico dove si è appena concluso l'Expo 2017. Tre le città che toccherà: Almaty, Bishkek e la capitale Astana. «Sono entusiasta e molto emozionato – ci racconta lo chef originario di Rivoli di

Osoppo –. Sarà per me un onore far conoscere ai miei colleghi e al pubblico kazako la cucina italiana». Già, perché in programma ci sono dei masterclass in cui Marchetti insegnerà ai suoi omologhi locali le ricette che poi proporrà alle diverse cene di gala organizzate dall'Ambasciata italiana. «Sono sicuro – aggiunge – che sarà anche un'occasione preziosa di scambio, pure io attingerò dalla loro esperienza». Risotto di mele con rosmarino e sfilacci di cavallo, guanciale di manzo al Valpolicella, sono solo alcuni dei piatti ideati da Marchetti che, chiaramente, non farà mancare anche i sapori del nostro Friuli: ad Astana, infatti, la cena di gala finale si aprirà con uno sformatino di zucca accompagnato da crema di gorgonzola e l'immane frico croccante.

«Sentire» i prodotti

Quando gli chiediamo della sua cucina Marchetti sorride e spiega: «Racconto il Friuli attraverso i suoi prodotti

che ho iniziato a conoscere, da giovanissimo, innanzitutto a casa, in famiglia. Lavorando e viaggiando all'estero ho poi avuto la possibilità di sperimentare diverse cucine e mi sono reso conto che quella che mi dava più soddisfazione e piacere era comunque la nostra, con i suoi prodotti semplici. In questa particolare «narrazione» del Friuli ci metto tutta la mia passione». «Quello che so e quello che faccio – aggiunge – è il risultato di un percorso: provo e riprovo, sperimento finché raggiungo quello che volevo. Finché sento di aver valorizzato il prodotto che sto utilizzando, altrimenti è uno spreco. In questo modo ci vogliono più tempo e più fatica, ma è un lavoro di cuore e di pancia: il prodotto lo devo sentire».

Perché il Kazakistan

La presenza del Friuli in Kazakistan, all'iniziativa promossa dal Ministero dell'Interno non è casuale, ma frutto di un lavoro di promozione significativo fatto dalla Regione, in modo particolare dell'Ufficio di Presidenza. Dal 30 luglio al 5 agosto, nel corso dell'Expo 2017 di Astana, dedicato al tema «Energia futura», il Friuli è stato protagonista al «padiglione Italia», mettendo in mostra le eccellenze «green & smart» nate sul territorio, grazie alla collaborazione tra pubblica amministrazione, università e imprese private, ma anche presentando il settore turistico e agroalimentare organizzando, ad esempio, degustazioni di prodotti regionali. Ora il testimone passa allo chef Marchetti che avrà il compito di far definitivamente innamorare il Kazakistan della nostra cucina.

ANNA PIUZZI

Dormire sano, benessere italiano.



dorelan
dormire bene vivere meglio

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

il materasso
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

Negozio UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

Negozio TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

le notizie

■ MANZANO-SAN GIOVANNI
Mobile e Sedia, +9,5%

Distretti e reti in continua crescita, con il Sistema Arredo Fvg protagonista dell'export regionale dei Distretti. È quanto emerge da una elaborazione dei dati pubblicati dal Centro Studi di Intesa Sanpaolo - Monitor Distretti, e da una analisi su 25 aziende. Si conferma l'importanza strategica delle due aree del Mobile e della Sedia, che rappresentano insieme il 68% di export dei Distretti in regione, con una crescita primo semestre 2017, rispetto al 2016, del 9,5%.

■ POVOLETTO
Festa di San Clemente

Festa grande a Povoletto per San Clemente. Il calendario di appuntamenti predisposto da Parrocchia e Comune, con la collaborazione delle associazioni, si apre sabato 18 novembre, alle 17, con l'inaugurazione della mostra d'Arte «I segni del Tempo», di Marino Fabbro e Paola Garbellini; alle 20.30, nella chiesa parrocchiale, il concerto per tromba e organo dell'Accademia organistica udinese, con Andrea Brusini e Davide Basaldella. Domenica 19, alle 17, nell'Auditorium comunale, Concerto di Santa Cecilia, a cura di Euritmia. Lunedì 20, dalle ore 20, il Centro «Amici della Solidarietà» ospiterà la conferenza: «Clemente di Roma: nella concordia del vero amore», condotta dal prof. Alessio Persic. La messa solenne in onore del Patrono sarà celebrata giovedì 23, alle ore 19, nella parrocchiale, accompagnata dal Coro «S. Cecilia» di Pradamano. Seguirà un momento conviviale per tutti nel centro parrocchiale «Amici della Solidarietà», organizzato da Pro Loco e Alpini.

■ PREMARIACCO
Camminata in rosa

La commissione Pari opportunità del Comune di Premariacco organizza per domenica 19 novembre la Camminata «in rosa»: «Con la donna, con la vita». Un'escursione di circa 6 chilometri in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Ritrovo alle ore 10, nel campo sportivo per il ristoro. Partenza alle ore 11.

DON SARACINO NUOVO PARROCO DI FAEDIS E CANEBOLA. DOMENICA 19 L'INGRESSO CON L'ARCIVESCOVO**«Vengo per accogliere»**

51 anni, per 18 è stato parroco nelle Valli del Natisone.

«Farò il possibile per riuscire a coinvolgere tutti».

Il sindaco Zani: pronti a collaborare. Investiamo sui giovani

UNA NUOVA COMUNITÀ, «prima di capirla, devi accoglierla. In tutti i sensi». Così don Federico Saracino si prepara a guidare le sue due nuove parrocchie: Faedis e Canebola: «in modo delicato» e con la volontà di «fare squadra».

51 anni, originario di Udine, don Saracino farà il suo ingresso ufficiale nella parrocchiale di Faedis domenica 19 novembre, con una S. Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, animata dal Coro e da rappresentanti di tutti i paesi delle due parrocchie (oltre a Faedis, Campeggio, Raschiacco e Valle di Soffumbergo, Canebola, Canal di Grivò e Ronchis), rappresentati ciascuno dalla propria croce astile. Alla celebrazione seguirà un momento di conoscenza e di festa nel centro ricreativo Kairos.

Ordinato sacerdote nel 1993, don Saracino ha iniziato il suo ministero presbiterale come cappellano a Civile del Friuli. Parroco in solidum dal 1995 a San Pietro al Natisone, ha prestato servizio qui fino al 2001, prima con don Dionisio Mateucig e poi con don Marino Qualizza. Dopo un più breve periodo a Pertegada, ha intrapreso gli studi di Diritto canonico a Venezia, mantenendo anche un impegno in diocesi come cappellano nell'Ospedale di Udine. Nel 2006 è poi tornato nel Friuli orientale per guidare

le comunità di Liessa, Drenchia e Tribil Superiore. Dei suoi 24 anni da prete, dunque, 18 li ha trascorsi nelle Valli del Natisone. «Anni molto coinvolgenti - dice -, in una realtà montana segnata dallo spopolamento, ma realtà che è anche di grande fede e di forti tradizioni». «Nelle Valli ho cercato di conservarle e valorizzarle, e lo stesso voglio fare a Faedis - prosegue -. Penso che sia importante entrare nel modo di pensare della gente locale. Ascoltare, prima di tutto, per intendersi».

Don Saracino sa che anche a Faedis lo attende una comunità costituita da una realtà variegata, con paesi in alto, come Canebola e Canal di Grivò. «Farò il possibile per riuscire a coinvolgere tutti».

Il passaggio di consegne con il precedente parroco, don Giovanni Driussi, è già avvenuto. Nei giorni scorsi i due sacerdoti hanno visitato insieme le varie chiese e condiviso le indicazioni più importanti riguardo alle necessità della parrocchia. E don Saracino ha anche incontrato il sindaco, Claudio Zani, già direttore del Consiglio pastorale diocesano. «Abbiamo bisogno di fare comunità, di tenere vicine le famiglie - sottolinea il primo cittadino - in particolare i giovani. E di ricreare un gruppo di lavoro attivo. Persone che possano dare una mano al parroco, che con tante chiese e comunità non può fare tutto da solo». Il primo cittadino è ben consapevole della corre-



Nella foto: don Federico Saracino.

sponsabilità a cui sono chiamati oggi i laici e convinto della necessità di unire le forze: amministrazione comunale e parrocchia, insieme, per il bene comune. Da dove cominciare? «Due anni fa abbiamo portato in parrocchia il grest estivo. Questa è senz'altro una delle realtà su cui dobbiamo investire». Più in generale, dunque, Faedis può guardare con speranza al futuro puntando sui suoi giovani, e di conseguenza sulle famiglie. Un impegno, questo, che deve coinvolgere tutti e che non può che avere il suo cardine e primo promotore nella comunità ecclesiale.

VALENTINA PAGANI
E VALENTINA ZANELLA

SERVIZI ALLE PERSONE

- Badanti ed operatori d'aiuto
- Assistenza domiciliare diurna e notturna
- Assistenza ospedaliera diurna e notturna
- Servizio di assistenza al pasto
- Consulenza dietistica
- Servizio infermieristico e fisioterapico a domicilio
- Servizio di prelievi a domicilio
- Consulenze su come migliorare l'autonomia
- Pulizie e stiro
- Baby sitter
- Telesoccorso
- Massaggi
- Montascale ed ascensori
- Assicurazioni e soluzioni a tutela della salute

SERVIZI ALLE IMPRESE

- Servizi di pulizie civili ed industriali
- Manutenzione aree verdi
- Segnaletica verticale ed orizzontale interna ed esterna
- Sicurezza ambienti di lavoro
- Welfare aziendale ed assicurazioni
- Gestione Ambientale (rifiuti - emissioni - scarichi)
- Gestione settore alimentare
- Supporto finanziamenti relativi ad interventi nel settore ambientale e sicurezza
- Elaborazione delle Certificazioni ISO (qualità - ambientale - sicurezza)
- Gestione D. Lgs. 81/2008
- Ottemperanza all'obbligo di assunzione delle persone disabili ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 276/03



ARCA SOC. COOP.
Servizi alla Persona e alle Imprese

Una moltitudine di servizi
Un unico riferimento
Telefono: 346.3666943

www.arca.coop
info@arca.coop

SERVIZIO DI TRASPORTO

Servizio professionale di trasporto disabili ed anziani.

Attivo anche il sabato e la domenica, e nella fascia serale.

SU PRENOTAZIONE

Tel.: 347.2212904



le *NOTIZIE*

■ **GORICIZZA**
150 anni della «Savonitti»



È iniziata nel 1867 la storia della Savonitti Mattias, specializzata nel commercio e nella lavorazione delle budella naturali. Un secolo fa l'impresa si è trasferita da Urbignacco di Buja a Goricizza di Codroipo. Oltre 500 sono state le persone – tra le quali il vicesindaco Antonio Zoratti e il consigliere regionale Vittorino Boem – che domenica hanno partecipato alla festa di compleanno. «La nostra è una storia che continua – ha detto Luca Savonitto –, siamo strettamente legati al paese e a tutte le famiglie che qui hanno lavorato e che vogliamo davvero ringraziare con tutto il cuore».

■ **CODROIPO**
Concerto il 17 novembre

La Banda Musicale «Primavera», con la collaborazione del Coro Parrocchiale «San Lorenzo» di Rivignano, organizza l'ultima esecuzione del Concerto di Musica Sacra che si terrà venerdì 17 alle ore 20.45 nel duomo di Codroipo, con la partecipazione della soprano Anna Viola.

■ **MORTEGLIANO**
Incontro della scuola di etica

Proseguono gli incontri della Scuola di Etica della Forania di Mortegliano, giovedì 23 novembre, alle 20.30 in sala Palese, a Mortegliano, è infatti in programma l'appuntamento «Il diritto di cittadinanza» con Rossana Marini, operatore socio-legale.

■ **CODROIPO**
Workshop per i giovani



Nuovo appuntamento, mercoledì 22 novembre alle 20 in auditorio a Camino al Tagliamento, con l'edizione 2017-2018 dei laboratori («workshop») per gli educatori di Pastorale Giovane della Forania di Codroipo. In vista della riorganizzazione pastorale diocesana, si approfondiranno le basi teologiche e spirituali che sostengono la Chiesa. Sono previsti momenti di ascolto e di confronto. Ci sarà anche uno spazio di convivialità. Gli incontri sono indirizzati ad animatori «rodati» e ad educatori che abbiano già un compito educativo stabile.

■ **VARMO**
Si presenta «Glesiutis»

Sabato 18 novembre, alle ore 17, nella sala consiliare di Varmo, sarà presentato il libro «Glesiutis. Chiesette campestri del Medio Friuli». Interverranno Franco Gover e la curatrice della pubblicazione, Antonella Ottogalli.

■ **SAN VITO AL TAGLIAMENTO**
Accoltellato il molestatore

Ha accoltellato il presunto autore delle molestie sessuali subite quando era un ragazzino: è accaduto a San Vito al Tagliamento, a casa di un medico che era stato in passato il suo allenatore nelle giovanili della squadra di calcio della cittadina friulana. L'aggressore è un giovane di 23 anni, italiano, originario di un paese dell'Est Europa; si è recato a casa del professionista e, al culmine di una lite, lo ha colpito con alcuni fendenti. La vittima, 48 anni, è riuscita a lanciare l'allarme e a fornire ai Carabinieri l'identità dell'aggressore. Un rapporto di amicizia e fiducia iniziato oltre dieci anni fa, interrotto quando il giovane aveva denunciato il medico per presunte molestie sessuali. Ne scaturì un'indagine che coinvolse anche la Direzione distrettuale antimafia di Trieste. Il medico aggredito è in prognosi strettamente riservata. Il ragazzo ha vagato nella notte prima di consegnarsi ai Carabinieri, assumendosi la responsabilità dell'accaduto, ma senza spiegarne le ragioni.

SEDEGLIANO E LA SCUOLA PARITARIA PER L'INFANZIA «DON ANTONIO SBAIZ». IL COMUNE VUOLE TRASFORMARLA IN STATALE

Sale la protesta nella comunità



Due materne? Sono troppe

La Regione dice che non è possibile alcuna trasformazione. Si può istituire una statale, ma le famiglie vogliono continuare con la Sbaiz

EOGGETTIVAMENTE poco comprensibile la situazione che si sta verificando a Sedegliano per quanto riguarda la scuola materna paritaria «don Antonio Sbaiz».

L'Amministrazione comunale, rappresentata nel consiglio di amministrazione, vorrebbe trasformare questa storica realtà in una scuola statale, facendola assorbire nel piano dell'offerta formativa dell'Istituto comprensivo.

La «Sbaiz» è frequentata da circa una novantina di bambini e dà lavoro ad una decina di insegnanti e collaboratori amministrativi. Fondata 105 anni fa, ha garantito la formazione a generazioni di friulani, con personale sia religioso che laico. Il Comune che, ripetiamo, è rappresentato nel cda, presieduto dal parroco don Giannino Fucaro, negli anni ha garantito il proprio contributo, che oggi arriva a 45 mila euro ed ha garantito investimenti dedicati a messa in sicurezza e ampliamento dei locali. La struttura, d'altra parte, è di sua proprietà, come risultato di una permuta con i locali dell'oratorio. «Noi vorremmo una scuola pubblica – ha spiegato il sindaco Ivan Donati nei diversi incontri che si sono succeduti in queste set-

timane – per ridurre il costo per le famiglie». Un costo dell'accoglienza – è stato puntualizzato dall'amministrazione – che sia collegato all'effettiva presenza del bambino e alla corrispondenza del buono pasto giornaliero, in sostituzione della retta mensile. E poi il sostegno scolastico per bimbi con particolari difficoltà. Si è lamentato, infatti, che ci sono famiglie impossibilitate a pagare queste rette. Una quindicina, è stato precisato, in un'assemblea con i genitori. I quali genitori hanno subito obiettato: si possono attivare forme di solidarietà per risolvere il problema specifico, come tutti gli altri, senza percorrere strade alternative. Che, appunto, le famiglie non vorrebbero. Agli amministratori, infatti, è stato chiesto se la scuola statale è voluta da qualcuno per motivi ideologici; qualcuno, cioè, che non vuole affidare i bambini a una presunta scuola confessionale (ma tale non lo è mai stata, la «Sbaiz», essendovi rappresentato anche il Comune).

Per la Fism, la Federazione delle scuole materne, che ha seguito da vicino la vicenda, non ci sono dubbi: le condizioni, a Sedegliano, per attivare due scuole materne proprio non ci sono; sarebbero una

pubblica e l'altra che garantirebbe comunque un servizio pubblico in quanto paritaria. Troppo esiguo il numero dei bambini, sia a Sedegliano che nei Comuni dell'hinterland. E le nascite non stanno registrando un trend più rassicurante del passato.

Nell'incontro che i rappresentanti del Comune e del Cda della «Sbaiz» hanno avuto con l'assessore regionale Loredana Panariti – spetta, infatti, alla Regione procedere con l'autorizzazione di una nuova realtà educativa –, la titolare della pubblica istruzione ha detto chiaro e tondo che la «trasformazione» dell'attuale scuola, come scrive la delibera della giunta comunale, non è una procedura consentita dalla legge. Se il Comune proprio lo vuole, può richiedere una scuola statale, ma senza stravolgere l'identità di quella paritaria.

E questo è anche il parere di Bruno Forte, presidente della Fism regionale, che incontrando il sindaco e l'assessore di competenza ha suggerito – dopo aver letto ed approfondito la delibera – un'azione di autotutela da parte degli amministratori, ovvero il ritiro della delibera stessa o la sua correzione. Prospettiva che il sindaco non ha affatto escluso. «Ci penso su», ha detto a Forte. Nel frattempo, però, la situazione si è avvitata. È stata indetta una raccolta di firme che ha supera-

to quota mille. Firme inviate in Regione. All'inizio del mese è stato presentato anche un ricorso al Tar contro la stessa delibera. L'opposizione municipale si è schierata, sostenendo che «la scuola dell'infanzia «Sbaiz» è un fiore all'occhiello che va salvaguardato, preservando il mantenimento di elevati standard di qualità didattica e gestionali che l'attuale forma paritaria garantisce». È stata smentita, ad esempio, la presunta mancanza di un corretto sostegno per i bambini con eventuali handicap.

Nella situazione data, e prima che si complichino ulteriormente, secondo la Fism, sarebbe opportuno che le parti si sedessero intorno ad un tavolo e verificassero insieme le soluzioni più efficaci per la continuità educativa, semmai un supplemento di qualificazione della stessa.

Il vicepresidente della «Sbaiz», Eugenio Busolini, ha fatto sapere fra l'altro che «la scuola dell'infanzia sta vagliando le forme più opportune in difesa della sua esistenza», aggiungendo che «il piano dell'offerta formativa basato sull'educazione all'aperto che la Sbaiz sta portando avanti da tempo non è cedibile ad altre scuole». Ed anche questo passaggio suggerisce un tavolo di confronto, per recuperare la serenità e l'impegno condiviso, nella comunità sedeglianese, verso una soluzione positiva.

F.D.M.

MEDIO FRIULI

Vaccini, licenziata Petrillo

FINGEVA DI VACCINARE bambini e adulti, registrava le prestazioni, e buttava via le fiale non utilizzate. Lunedì 13 novembre Emanuela Petrillo, l'assistente sanitaria accusata di queste omissioni, e al centro di procedimenti giudiziari e disciplinari tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, è stata licenziata dall'Usl 2 di Treviso. La donna è sospettata di aver finto le immunizzazioni in oltre settemila casi, soprattutto ai danni di bambini, prima nel distretto sanitario di Codroipo, tra il 2009 e il 2015, poi nell'Ulss 2 di Treviso. «L'abbiamo licenziata per giusta causa in quanto non ha adempiuto agli obblighi contrattuali» ha spiegato il direttore generale dell'Ulss 2, Francesco Benazzi, aggiungendo di avere avuto i dati dall'azienda sanitaria Alto Friuli «dove sostanzialmente, nelle volte in cui l'assistente ha operato da sola, le persone vaccinate rispondevano solo per il 20,8%, mentre quando hanno operato le altre assistenti sanitarie la risposta era del 92,5%».

Petrillo è indagata dalla Procura della Repubblica di Udine per l'ipo-



Emanuela Petrillo ha lavorato nel distretto sanitario di Codroipo dal 2009 al 2015.

tesi di reato di peculato, omissione d'atti d'ufficio e falsità in dichiarazioni. Lo scorso marzo, il Tribunale di Treviso aveva archiviato il caso, «in assenza di ulteriori elementi a carico», ma alla luce dei nuovi indizi trasmessi dalle autorità sanitarie potrebbe riprendere in mano il fascicolo. Le finte vaccinazioni avevano costretto l'Azienda sanitaria (Aas) 3 del Friuli-Venezia Giulia a richiamare

circa 5400 bambini, mentre l'Ulss trevigiana aveva fatto lo stesso per circa 500 tra bimbi e ragazzi.

I primi sospetti per quelle vaccinazioni senza piani dei piccoli pazienti erano sorti nel giugno 2016. La donna era giunta da poco a Treviso. La direzione dell'azienda sanitaria era stata avvisata dagli operatori dell'ambulatorio e aveva denunciato il fatto ai Carabinieri del Nas e alla Procura.

Petrillo aveva vaccinato solo per tre mesi, poi era stata trasferita ad altro incarico. Da quando sono emerse le prime accuse, l'assistente ha sempre respinto ogni addebito.

Attraverso il suo legale, l'avvocato Paolo Salandin, l'infermiera aveva fatto sapere che intendeva addirittura chiedere all'Ulss di Treviso un risarcimento per danni.

Sulla vicenda, esplosa nel pieno della polemica nazionale sulle vaccinazioni pediatriche obbligatorie, era intervenuto anche il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, definendo il fatto «increscioso e incredibile, capace di un danno enorme».



Onoranze Funebri Mansutti *s.r.l.*

di Quargnolo Marco e Zuliani Andreino

per
la sua
ultima
dimora...

- Organizzazione del funerale
- Servizi completi
- Trasporti funebri nazionali ed esteri
- Autorizzati a svolgere il funerale in città con personale e mezzi propri
- Vestizione salme anche a domicilio
- Pratiche per cremazioni
- Dispersione ceneri
- Opere cimiteriali e monumenti funebri
- Servizi di necrologie

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24

Cell. 348.8205040 / 348.8205041

udine@onoranzemansutti.it

www.onoranzemansutti.it

**MESSAGGI
DI CORDOGLIO**

direttamente dal sito
www.onoranzemansutti.it

UDINE: via Chiusaforte, 48 - Tel. 0432.481481 - Fax 0432.490592

TARCENTO: via Angeli, 41 - Tel. 0432.785935 - Fax 0432.794500

BRESSA DI CAMPOFORMIDO: via Don Pietro Boria, 11 - Tel. 0432.662071

FELETTU UMBERTO: via M. Feruglio, 12 - Tel. 0432.571504

le notizie

■ MERETO DI CAPITOLO

Premio all'Opera Betania

Domenica 19 novembre, in occasione della Giornata del Ringraziamento, la comunità di Mereto di Capitoło celebrerà la S. Messa presieduta dal vicario foraneo, mons. Angelo Del Zotto, alle ore 10.30, accompagnata dal coro Meleretum. Seguirà la benedizione dei prodotti agricoli, dei trattori e dei veicoli disposti sulla piazza. Come da tradizione, la comunità, assieme ai coltivatori diretti, nel esprimere il suo grazie a Dio per i frutti della terra unirà il ringraziamento a persone o enti che si sono distinti per attività particolarmente meritorie. Quest'anno, a conclusione della giornata, nella sala parrocchiale, il riconoscimento verrà assegnato alla comunità alloggio di Trivignano Udinese gestita dall'Opera diocesana Betania mediante il referente Raffaele Fabris. Si tratta di un'opera, coadiuvata dalla Caritas diocesana, che realizza percorsi di accoglienza e di accompagnamento sociale con persone che vivono situazioni di disagio sociale. Alla cerimonia, assieme ai rappresentanti delle istituzioni civili e sindacali, saranno presenti Maria Luisa Pontelli e Dino Strizzolo, rispettivamente coordinatrice e presidente dell'Opera Betania. Anche le offerte raccolte durante la S. Messa verranno devolute alla casa di Trivignano. La festa si concluderà con un momento conviviale.

■ TORVISCOSA

Via al risanamento

Sottoscrivere entro la fine dell'anno un accordo di programma che dia attuazione al protocollo d'intesa, firmato alla fine del 2016 tra Regione, ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, Comune di Torviscosa e commissario, sbloccando i 40 milioni di euro complessivi messi a disposizione per il risanamento ambientale del sito inquinato di interesse nazionale (Sin) della ex Caffaro, attualmente in amministrazione controllata. È questo l'obiettivo emerso nell'incontro tra la presidente della Regione, Debora Serracchiani, e il sindaco di Torviscosa, Roberto Fasan, proprio all'indomani della scadenza dell'avviso che il commissario Marco Cappelletto ha bandito per raccogliere manifestazioni di interesse all'acquisto delle aree. Entro la fine del mese dovrebbe partire la procedura di Via (Valutazione di impatto ambientale) sul progetto di smaltimento delle peci benzoinche presenti nell'area di discarica A1 nella macroarea 8 nello stabilimento di Torviscosa, per cui sono disponibili 8 milioni di euro.

■ SAN GIORGIO DI NOGARÒ

Fondi per le famiglie

Il Comune di San Giorgio mette a disposizione fondi per sostenere le famiglie nell'acquisto di libri scolastici. Si può fare domanda entro il 23 novembre, nel caso che il figlio sia nelle secondarie di primo grado oppure nelle prime due classi delle secondarie di secondo grado.

■ LATISANA

Buco di 3 milioni

Tre milioni di deficit per il punto nascita di Palmanova che chiuderà il 2017 con 660 parti. Un deficit di bilancio prodotto dalla mancata «attrazione» e dalla fuga dell'utenza che, dopo la sospensione della maternità di Latisana, non ha scelto Palmanova, ma ospedali extra aziendali.

■ SCODAVACCA

Escursione col Cai

Escursione col Cai per l'Anello del Monte Santo e del Vodice. Il punto di ritrovo per la partenza, alle ore 7.45, sarà il parcheggio Brico a Scodavacca, vista la concomitanza della Fiera di San Martino e relativa chiusura della via Garibaldi.

■ ZUGLIANO

Il libro di Di Piazza su Milani

Giovedì 16 novembre, alle ore 20.30, nella sala Mons. Luigi Petris Centro E. Balducci, Zugliano, presentazione del libro di don Pierluigi Di Piazza «Don Lorenzo Milani nella mia vita di uomo e prete». Introduce e coordina Graziella Castellani, vice presidente del Centro Balducci. Intervento di saluto di Giacinto Bevilacqua, editore Alba edizioni. Cristina Savi, giornalista, intervista Pierluigi Di Piazza.

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO A CERVIGNANO E AQUILEIA. NUMEROSI GLI AGRICOLTORI ACCOMPAGNATI DALLA COLDIRETTI FRIULANA



Le virtù del cibo. E della terra

L'arcivescovo di Gorizia, Redaelli: coniugare lavoro e tutela del creato. Shaurli: «Dalla quantità alla qualità». Moncalvo, Coldiretti: «Riconoscere il valore del cibo»

SALVAGUARDIA O CUSTODIA DEL CREATO? La domanda viene spontanea attraversando in autostrada i cantieri della terza corsia dell'A4 per partecipare alla 67ma Giornata nazionale del Ringraziamento organizzata tra Cervignanao e Aquileia. Davvero tanta la terra sottratta all'agricoltura. «Ma noi cristiani non possiamo fermarci al concetto di salvaguardia statica del creato - avverte mons. Fabio Longoni, responsabile dell'Ufficio Cei per i problemi del lavoro -. Dobbiamo provvedere alla custodia del creato, che presuppone l'impegno dell'uomo a lavorarla, ovviamente con la necessaria saggezza, per il bene dell'umanità». Nel caso specifico, il bene dell'uomo in autostrada è la sicurezza. Ecco, i tanti agricoltori del Friuli, in particolare della Bassa che hanno partecipato sabato 11 novembre al convegno di Cervignano su «La terra ospitale» e, domenica, alla celebrazione nella Basilica di Aquileia, con l'arcivescovo di Gorizia mons. Carlo Maria Redaelli, hanno potuto riflettere su come coniugare il loro lavoro con la necessaria tutela del creato, contro ogni forma di abuso. Tenendo sempre presente - come ha raccomandato Longoni - il principio che la terra è per tutti, così ha voluto Dio, mentre la proprietà privata, ovviamente

legittima, va condizionata al bene di tutti; non deve essere, insomma, «riserva indiana». Che cosa significa? Ai convegnisti sono stati fatti numerosi esempi. Prendiamo l'agriturismo o, ancor meglio, il turismo rurale: va concepito e promosso come opportunità di promuovere un territorio, una comunità, una cultura, oltre che delle produzioni. Non può essere qualcosa di esclusivo, concepito solo come business del privato. Altro esempio ancora: il settore primario deve aprirsi maggiormente all'accoglienza dei giovani che cercano non solo un lavoro e dev'essere occasione d'integrazione anche dei migranti. Ovviamente il tutto sotto il segno della sostenibilità. Al convegno di Cervignano si è detto pure - anche da parte dell'assessore regionale Shaurli - che l'agricoltura va sottratta all'esclusivo interesse della quantità, per puntare alla qualità. E alla promozione umana. «Voi che lavorate in agricoltura e siete qui per ringraziare il Signore per i frutti di campi, vigna e uliveti dovreste sapere dove trovare l'olio buono per le nostre lampade - ha detto mons. Redaelli alla Messa in Basilica, rivolto agli agricoltori -: lo trovate nel mercato dei poveri».

Ecco la rotta. «Una nuova rotta verso relazioni più uma-

ne, perché ci sono un'armonia da rispettare e legami fraterni da costruire - queste le parole di don Paolo Bonetti, consigliere ecclesiastico nazionale Coldiretti -. La terra, casa della vita e casa comune, è affidata alla responsabilità e creatività dell'uomo perché diventi una dimora accogliente per tutti». Hanno convenuto su questo approccio le associazioni presenti, dalla Coldiretti alla Cisl, dalle Acli ad Mcl. «L'agricoltura - ha detto il presidente di Coldiretti Roberto Moncalvo (nella foto in alto a sin.), ad Aquileia con la giunta nazionale - ha bisogno che venga riconosciuto il valore del cibo, non una merce qualsiasi, ma il frutto del lavoro e della vita degli agricoltori. Dentro il cibo ci sono virtù fondamentali come la sicurezza alimentare, la sostenibilità ambientale, il rispetto delle persone. Serve dunque riconoscere il giusto prezzo del cibo. Ogni qual volta i consumatori scelgono il volto dell'agricoltore e il prodotto italiano, stanno dando una mano al settore economico che più può dare soddisfazione nel nostro Paese. Una speranza importante su cui si deve investire». Per il presidente di Coldiretti Fvg Dario Ermacora non ci sono dubbi: anche in regione il primario ha contribuito a tutelare e promuovere il ruolo sociale e di presidio del territorio. Si diceva dell'agriturismo, che va appunto riconcepito in questa direzione.

«In Friuli VG, l'attività agrituristica segnala una crescita leg-

germente superiore rispetto alla media italiana - ha fatto sapere nei giorni scorsi Confagricoltura -. Secondo i recenti dati forniti dall'Istat, relativi al 2016, rispetto al 2015 gli agriturismi attivi in regione sono passati da 643 a 656 (+13), con un aumento del 2,0 per cento (la crescita precedente segnava un +1,7 per cento), mentre in Italia, la crescita media è del +1,9 per cento». La maggior parte degli stessi sono collocati in pianura (348), 227 in collina e solo 81 nei territori montani. Queste strutture, complessivamente, dispongono di 4.360 posti letto e 25.745 posti a sedere (coperti). Nel 2016, sono state 13 le aziende che hanno cessato l'attività mentre risultano essere 26 le nuove autorizzazioni.

I recenti dati statistici divulgati dalla Regione Friuli Venezia Giulia segnalano, nei primi nove mesi del 2017, una crescita turistica degli arrivi negli agriturismi pari all'11,9 per cento e delle presenze pari all'8,2 per cento mentre, in Italia, sono ben 11 milioni i turisti che preferiscono recarsi in agriturismo, in maggior parte (54 per cento) accompagnati dalla famiglia.

Quanto all'autostrada, di cui accennavamo all'inizio di questo articolo, non si dimentichi intanto che fino a sabato 18 novembre saranno effettuate chiusure parziali dei tratti sulle rampe di Palmanova in orario notturno dalle 21 alle 5 del mattino.

F.D.M.

SAN GIORGIO NOGARÒ

La parrocchia ringrazia donando

LA GIORNATA del Ringraziamento è stata celebrata anche a San Giorgio di Nogaro, come in numerose altre parrocchie. «Donare è un modo concreto per ringraziare Dio per quello che abbiamo, ma anche un'occasione per condividere», ha detto mons. Igino Schiff, parroco di San Giorgio di Nogaro e vicario foraneo di San Giorgio e Porpetto, invitando ad essere generosi con chi ha bisogno. Secondo il Centro ascolto Caritas, nel 2017 si sono rivolti allo sportello 12 nuovi nuclei familiari (nel 2016 erano stati 15 i nuovi accessi) per un totale di 35 persone (37 lo scorso anno), di cui 20 italiane e 15 straniere (stazionari gli italiani, due in meno gli stranieri, sempre rispetto al 2016), mentre i minori sono 12 (era-



no 14 lo scorso anno). Ben 80 i casi già seguiti (erano 88 lo scorso anno). I volontari del Centro cercano di essere vicini alle famiglie con un contatto continuo e con un aiuto concreto (pagamento di alcune bollette, vestiario, medicinali, alimenti), suggerendo tutte le strade possibili per trovare un lavoro.

VILLA VICENTINA

Premio della bontà agli amici di Federico

GRANDE GIOIA per i componenti del «Comitato Amici di Federico» alla lettura della comunicazione della Sezione provinciale di Udine dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia che la commissione territoriale, vagliando numerosissime segnalazioni pervenute in merito all'assegnazione del «Premio Bontà - U.n.c.i. città di Udine» 28ª edizione, ha conferito ex equo il citato riconoscimento all'associazione della bassa friulana.

Il premio sarà ufficialmente assegnato il 2 dicembre a Palazzo Belgrado sede della Provincia di Udine. «È un premio che va a tutti i volontari del Comitato - ha detto il presidente dell'associazione Valentino Listuzzi -, un lavoro che ha già due lustri dalla

fondazione, ma ha la stessa vitalità e la voglia di lavorare e creare manifestazioni atte a cercare fondi che poi sono destinati a persone che necessitano del nostro aiuto». Il 28 novembre 2008, in un'affollata assemblea pubblica, si era costituito il Comitato «Amici di Federico» al fine di aiutare Federico Sedmak, residente praticamente dalla nascita a Villa Vicentina, al quale era stato diagnosticato un raro tumore cerebrale e dopo vari consulti in ospedali italiani, nonché 4 operazioni (Udine), 40 sedute di radioterapia e cicli di chemioterapia (tutti ad Aviano), non aveva più speranze. Ad oggi il Comitato ha aiutato 34 famiglie (27 residenti nel nostro Friuli, 5 in altre Regioni d'Italia e 2 nell'Est Europa).

**TROVERETE I NOSTRI
FORMAGGI E
ALTRI GENERI
ALIMENTARI VARI,
NEL NEGOZIO
ATTIGUO AL
CASEIFICIO DI
PRODUZIONE**

S.I.L.A. s.a.s.
**Industria Latte Alimentare
di Basso Giampaolo & C.**
Via G. Mazzini, 18 - fraz. Joannis - Aiello del Friuli (UD)
Tel. 0431.99001 - sila.joannis@gmail.com

STUDIO DENTISTICO
**Dr. LIVIO
FEDRIZZI**

MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

Igiene orale e prevenzione • Odontoiatria pediatrica
Endodonzia Conservativa • Chirurgia orale
Implantologia endosseale • Radiologia digitale
Ortopantomografia • Teleradiografia • Protesi fissa e mobile
Ortodonzia • Ortodonzia linguale • Invisalign

**Laser terapia • Ozono terapia • Elettromiografia
Chinesiografia • Esame occlusale computerizzato
Test per la diagnosi precoce
del cancro orale con sistema Velscope**

ORARI: lun-mer-ven 8.30-19.30
mar-gio 8.30-13.00 / 15.00-19.30
sab 8.30-13.00

San Giorgio di Nogaro
Tel. 0431.621680 - Cell. 335.6340287
www.studiodentisticofederizzi.it

**VP VERONELLI
PARATI**

EMILIANA
VERONELLI
PARATI
CASAMANCE

**VENDITA CARTA
DA PARATI
ALL'INGROSSO
E AL MINUTO**

Via Venezia, 31 - Cervignano del Friuli
Tel. 0431.30808 - Email: veronelli.bruno@libero.it

SPECIALE MARANO LAGUNARE

LE FOCI DELLO STELLA

UNO DEGLI AMBIENTI PECULIARI DELL'INTERO COMPENSORIO LAGUNARE

In provincia di Udine, nella bassa friulana, sorge la cittadina di Marano Lagunare.

Una Venezia in miniatura che si snoda attraverso un reticolo di strettissime viuzze, con cassette basse dai colori sgargianti, i panni a stendere alle finestre e l'odore di salmastro che nelle giornate fredde e umide, si fa ancora più pungente.

Via terra si può raggiungere la cittadina da un'unica strada proveniente da nord, attraverso la quale ci si può immergere rapidamente in questa atmosfera d'altri tempi.

Marano è contenuta, d'inverno conta poco più di 2.000 abitanti, ma d'estate si anima grazie al turismo e ai locali di pesce per i quali è molto apprezzata. Il centro storico, concentrato attorno alla torre millenaria e all'antica fortezza è dotato di un fascino particolare. Dalla piazza centrale si diramano innumerevoli calli, lungo le quali sorgono le abitazioni e gli edifici storici, a costituire un agglomerato parzialmente circondato da acqua. È qui, sul delta del fiume Stella che si può far visita alla **Riserva Naturale Foci dello Stella**.

Una striscia di terra ancora intatta, un'oasi naturalistica dove flora, fauna e quiete regnano ancora incontaminate.

Un patrimonio che la Regione Friuli Venezia Giulia ha provveduto a conservare, affidando la gestione delle riserve proprio al Comune di Marano.

Canneti e tortuosi percorsi idrici contraddistinguono questo parco, delimitato a est dal fiume Isonzo e ad ovest dal Tagliamento, un ambiente composto per lo più da zone paludose, habitat di rare specie di uccelli acquatici.

Un'attrezzata motonave (un tempo condotta dal leggendario capitano Geremia, ancora presente nei racconti dei "vecchi lupi di mare") vi trasporterà lungo i canali che percorrono questo specchio d'acqua, nella laguna racchiusa tra la terra e il mare aperto.

A bordo della imbarcazione, unico modo con il quale si può raggiungere la riserva, il capitano e gli altri marinai vi racconteranno le curiosità del posto, offrendo anche nozioni sulle numerose specie di uccelli



che la popolano, alla scoperta di un ecosistema unico nella sua particolarità.

Le foci dello Stella sono infatti note e protette soprattutto per la grande quantità e varietà di uccelli che, dotati di un buon cannocchiale, si può avere la fortuna di osservare durante l'escursione.

Sono molte infatti le specie che animano questo particolare ambiente palustre durante le diverse stagioni, scegliendolo non solo per sostare durante le migrazioni, ma anche per nidificare; dal barbagianni al cormorano, dalla gabbianella d'acqua al germano reale, dal falco di palude all'airone cenerino.

Durante l'escursione vi potrete immergere in questo suggestivo ambiente, navigando tra i canneti lungo delle vere e proprie vie d'acqua (con tanto di cartelli stradali e indicazioni sulle varie direzioni), dove potrete godere del silenzio e del contatto ravvicinato con la natura.

L'escursione prevede poi la visita al gruppo di casoni più numeroso, situato proprio alle foci dello Stella. Caratteristiche e tradizionali abitazioni, un tempo utilizzate dai pescatori per riporre gli attrezzi da pesca, mangiare, dormire e ripararsi dagli improvvisi temporali, i casoni sono ora per lo più un'attrazione turistica. A base rettangolare, costruiti con la paglia e le canne di cui la zona abbonda, erano dotati all'interno di pochi semplici elementi, una panca, un tavolo e un fuoco al centro che veniva acceso per scaldarsi durante i mesi più freddi e allontanare le zanzare d'estate. Realizzati ad opera d'arte hanno delle speciali feritoie



Medicamenta
Parafarmacia della Dott. Fiorella Levi

**farmaci da banco | omeopatia
erboristeria | cosmesi naturale
alimenti bio**

Via Roma, 6 • San Giorgio di Nogaro
T. 0431.621095



**FINO A VENERDÌ 15 DICEMBRE
sconti del 10 - 15 - 20%
su cosmesi e articoli
da regalo**

da cui può uscire il fumo ma non entrare la pioggia. Dopo la sosta allietata da un lauto pasto a base di pesce e dall'intrattenimento offerto dall'equipaggio con tanto di chitarre e trombe, ci si può riposare godendo della quiete che caratterizza tutta l'oasi naturalistica. L'escursione dura fino al tardo pomeriggio, ma in primavera ed estate si può scegliere anche l'uscita serale per assaporare i colori del tramonto e il diverso aspetto della laguna durante la bassa marea.

Un paesaggio d'altri tempi, dove la natura vive ancora incontaminata in una quiete che sembra rallentare il trascorrere delle ore.

Testo tratto da www.7mates.com



MARANO LAGUNARE

UN'OASI DI PACE, SCANDITA DAI RITMI DELLA PESCA

Ecco, laggiù, svettare la sua torre. "Millenaria" la chiama la gente di qua, più per sottolineare l'importanza che per attribuirle un'età precisa.

Navigando, già da lontano la si vede occhieggiare su questo luogo sospeso, che appare subito un mondo a se stante.

A cominciare dalla sua posizione raccolta, tra l'ultima punta litoranea di Lignano e la Laguna di Grado, e protetta dal mare aperto da una serie di isole e isolette, come quelle di Martignano e di Sant'Andrea, anche nota come l'isola della conchiglie.

Fino alla fine dell'Ottocento, qui, tutto era cinto da mura: nemmeno i Turchi, nel Cinquecento, riuscirono a fare breccia. E la Repubblica di Venezia, che governò queste terre dal Quattrocento alla fine del Settecento, cercò in ogni modo di tenerla stretta. La gente è tuttora riconoscente: la Serenissima rispettò l'autonomia locale e i maranesi vanno dicendo ancora oggi, con fierezza, di essere l'unico paese friulano dove si parla il veneto. Ma, oltre ad aver creato trame linguistiche e culturali, Venezia ha lasciato a Marano anche una forte impronta architettonica. Il centro storico è tutto un susseguirsi

di calli e piazzette, verso cui le case si spingono, sfociando in spazi comuni di incontro e lavoro all'aperto. Gli edifici sono vestiti con gingilli che raccontano una storia antica: bassorilievi, visi di pietra, stemmi.

La laguna ha da sempre scandito la vita della gente. In questa landa, che era una delle più povere del Friuli, è stata trattata sempre con il massimo rispetto, anche quando il suo pesce costituiva la fonte primaria di sostentamento. Oggi che i pescherecci da qui si spingono fino al mare, foriero di bottini più sostanziosi, i giovani continuano a essere grati ai propri vecchi. Perché la laguna ha premiato queste attenzioni facendosi bella, così bella da essere tutelata con due riserve naturali regionali.

È la laguna più settentrionale, assieme a quella di Grado, di tutto il mare Mediterraneo. La maggior parte dei canali sono naturali, l'uomo ha messo solo le briccole, i pali che segnalano la via. Se poi incontrate una "dama", state attenti a non perdere la bussola: siete di fronte a una briccola formata da cinque pali, che introduce a un nuovo canale.

Testo tratto da www.turismo-fvg.it



TRATTORIA ALLA LAGUNA *ved. Raddi*

P.tta Garibaldi, 1
Marano Lagunare - 33050 (Udine)
Tel. 0431.67019

turno di chiusura lunedì

www.vedovaraddi.it
vedova_raddi@yahoo.it



Longo, Casoni dello Stella. Collezione privata.

Quando tagliare
non è separare ma creare...



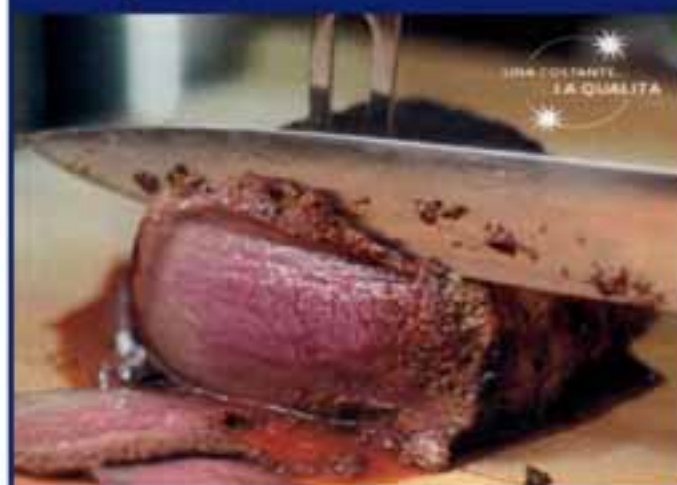
dal 1980

**AFFILAUTENSILI
NATISONE** DI MORETTIN

**PUNTO VENDITA
E A ASSISTENZA COLTELLI**



PIASTRE SALVADOR SALVINOX
LAME PER TAGLIO ALIMENTI



**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO E FAI DA TE, MARCATURA LASER**

STRADA PER OLEIS-CIVDALE z.a. LEPROSO
di Premariacco (UD) - Via Bombelli 6/B
Tel. 0432.716295 - info@affilautensili.com
www.affilautensili.com

☆☆☆
**CIRCLE
V.FARM**

scuola di equitazione
passeggiate e trekking
addestramento cavalli
e pensione



**CIRCOLO IPPICO
MANEGGIO E SCUOLA**

Circle V. Farm - Via Firmano, 21 - CIVIDALE DEL FRIULI
info: Franco 347.9419687 - Mauro 340.7323713
e-mail circlev.farm@gmail.com

Galassia autonomista e deficit comunicativo

Egregio direttore, abbiamo letto, non senza stupore, il suo editoriale “Io autonomista imperfetto”, dal quale esce la rappresentazione di una galassia autonomista in continua elisione e collisione. Evidentemente per nostro difetto comunicativo, non siamo riusciti a trasmettere una serie di importanti eventi che hanno segnato quella che noi crediamo una importante maturazione dell'area autonomista. Dal mese di aprile fino a giugno i “Manovali” di Jalmicco si sono assunti l'onere di riunire ad un unico tavolo tutte le organizzazioni autonomiste, comprese quelle unicellulari, per tentare la costituzione di un cartello elettorale per le elezioni regionali del 2018. Il percorso dei Manovali è culminato il 6 giugno con la Carta di Jalmicco, una enunciazione di principi che richiamano la netta demarcazione rispetto ai partiti dell'arco costituzionale italiano e la fraternità e collaborazione tra organizzazioni friulaniste. Principi che han fatto la distinzione immediata tra chi ha scelto di correre in subordinazione agli schieramenti esistenti di destra e sinistra e chi invece tenterà di costituire un'unica lista autonoma e autonomista con la prospettiva di formare finalmente un movimento territoriale compatto, credibile ed influente. Orbene, le uniche a sottoscrivere la carta di Jalmicco e quindi accettare di correre unite al di fuori dagli schemi partitici, sono state le tre principali organizzazioni attive: Patrie Furlane, Patto per l'Autonomia e Manovali per l'Autonomia. Quindi il polo autonomista è nato, vive e si è anche mosso, tant'è che il 29 luglio a Jalmicco è stata organizzata la Freeùl Fest (prima festa popolare per l'autonomia), lo scorso 20 ottobre le tre sigle hanno presentato un importante convegno sulla sanità regionale ed il prossimo 10 novembre a Trivignano gli aderenti delle tre formazioni si incontreranno per consolidare l'alleanza e rafforzare i rapporti di reciproca conoscenza e stima. Il tutto perché esiste il progetto, che maturerà nei prossimi mesi, di ridare vita finalmente a un partito territoriale, dopo venticinque anni di colpevole assenza dall'assise regionale. Ci rendiamo conto che il deficit comunicativo che ci ha impedito di diffondere quanto sopra con maggiore efficacia dovrà impegnarci rapidamente per correggerlo.

FEDERICO SIMEONI,
[PATRIE FURLANE]
MASSIMO MORETUZZO,
[PATTO PER L'AUTONOMIA]
ROSARIO DI MAGGIO
[MANOVALI PER L'AUTONOMIA]

Mi pare prezioso il riconoscimento che c'è stato fino a qui un deficit quanto meno comunicativo. Buon lavoro.

Rappresentanza udinese troppo scarsa a Roma

Caro direttore, siamo alla vigilia delle elezioni e i partiti hanno preparato una legge elettorale, ma, prima di approvarla, hanno studiato molte proiezioni per assicurarsi di danneggiare le opposizioni M5s, Mdp, Si-Sel. Ora io mi limito a constatare, per la nostra regione, la situazione attuale derivante dalle elezioni politiche 2013, tenendo conto delle residenze degli eletti nel Friuli-Venezia Giulia. La provincia di Trieste conta 6 parlamentari per 240.000 abitanti, cioè uno ogni 40.000; il Friuli ha 985.000 abitanti e 12 eletti, uno ogni 82.000. C'è anche un 19°, senatore di Forza Italia, imposto nella nostra regione da Berlusconi, ma abita a Firenze. Dobbiamo tener presente che la provincia di Trieste ha il 20% della popolazione e il 2,7% del territorio regionali, però è innegabile che da tutti i governi, nazionale e regionale, abbia un trattamento privilegiato. In questo caso il risultato delle elezioni del 2013 ha dato a Trieste un nume-



si Fâs Par mûT Di Dî



Ancjemò lagrimis de Serracchiani, cheste volte al anunzi che e larà in Parlament. I furlans, invezit, lis àn finidis di un pieç.

ro di rappresentanti in parlamento doppio rispetto al Friuli. Però è evidente che la capacità di intervento dei parlamentari triestini è molto più incisiva rispetto a quella dei friulani e per questo quelli triestini sono molto noti: basti citare il senatore Francesco Russo, Ettore Rosato capogruppo Pd alla Camera, Massimiliano Fedriga, capogruppo dei deputati della Lega Nord. In effetti dei parlamentari friulani si sente parlare, raramente, e solo di qualcuno e per questo sono poco o per niente conosciuti.

CLAUDIO CARLISI,
[UDINE]

L'università e territorio in entrambe le direzioni

Caro direttore, avete fatto bene a porre il problema del collegamento tra la nostra Università e la terra friulana che l'ha voluta e generata. Avete fatto bene anche a ricordare con don Duilio Corniali l'apporto decisivo della Diocesi alla causa.

Non tutti sono disposti infatti a riconoscere questo contributo, e come talora succede nelle ricostruzioni storiche del post-terremoto si tende

a lasciare in ombra la spinta che su entrambi i versanti è venuta proprio della Chiesa locale.

Quella sottile allergia verso la religione che si respira negli ambienti che contano fa sì che alla Chiesa si guardi nelle emergenze, come nel caso oggi degli immigrati, ma poi ci si vergogna come di aver approfittato del contributo della Chiesa e lo si rimuove. Certo, anche altre realtà civili hanno dato il loro apporto alla nascita dell'Università: nessuno va dimenticato. Sarebbe infantile farlo. Come sarebbe demenziale continuare a sviluppare una politica universi-



Bastial un mandi?

Duncje la universitât di Udine (pardon, dal Friûl) e à celebrât i siei 40 agns di vite. Ch'al vûl di che je nassude propit in grazie dal taramot dal 1976 cu la prime leç di ricostruzion-rinassite dal Friûl taramotât (L. 546 dai 8 di avost dal 1977 art. 26). Une universitât volude dal popul furlan che par chel al veve cjapadis sù 125 mîl firmis par une leç di iniziative populâr (a saressin bastadis 50 mîl), firmis di taramotâts cjapadis su ancje framieç lis tendis (tantis firmis za fatis a jerin restadis sot des maseriis dal taramot). Un câs unic no dome in Italie ma si po di ancje in Europe. Un teritori e un popul fracassâts di un taramot propit in cime a lis domandis di ricostruzion-rinassite e cjaland l'avignî a domandarin une universitât. Ce



di Duili Cuarnâl

che in tancj agns no si jere rivâts adore di grampâ si rivà in grazie di un taramot. Forsit e à reson la detule che dîs che nol è mai un mâl che nol sedi ancje un ben.

Ma, par no jessi stracapîts, nol è che la universitât e sedi stade un siop de Befane, ma la risulte di une lungje lote dal popul furlan: cuintri la sotanance dai politics, cuintri i po-

dés massonics, soredut cuintri il riviel ferbint di Triest.

Sicheduncje tal teatri dal Friûl di Udine si è viert il 40im an de nestre universitât. Al jere presint par onorâ chest aniversari ancje il president de Repubbliche taliane Mattarella. La cronache e conte ma lu vîn sintût par television che il president al à saludât il retôr de universitât disintgj “mandi”. Par nô furlans chê peraule al è dîs cetant. Forsit il president al voleve cun chê onorâ dut il popul furlan e la sô lenghe, la sô culture, la sô identitât. E al à fat benon.

Soredut al à fat ben a ricuarcâ al retôr e ai professors e ai students di cheste universitât di dulà che je saltade fûr chê istituzion alî. No dal nuje ma propit in grazie de identitât dal popul furlan. Forsit o magari cence savêlu il president al à volût ripiâ chel art. 26 de leç 546 dal '77 che al diseve

(al è ben tornâ a ricuarcâlu) propit cussì: «La universitât di Udine si prefisse l'obietf di contribuî al progres civîl, sociâl e a la rinassite economiche dal Friûl e di diventâ organic mieç di svilup e di rinovament dai filons originâi de culture, de lenghe, des tradizions e de storie dal Friûl». Duncje il legisladôr nol à volût jessi gjeneric tal implantâ la universitât di Udine, dal Friûl, ma j' à confidâde une mission specifiche. La universitât di Udine lu fasie chest? Se o lin a lei il gnûf statût metût adun tal 2012 e tal 2015, o viodin che tal art. 1 si fâs sì riferiment al art. 26 de leç di istituzion ma nol riferis ce che al dîs chel articul che o vîn ricuarcât. Lu dîs in maniere gjeneriche, in tun mût che al po valî ancje pe universitât di Triest o di Padue o di altrô.

Che vedi piardude la memorie la nestre universitât? Che forsit i professors che lavorin in cheste universitât, vignint di fûr, no sedin cussients de mission di cheste universitât?

Nô che cheste universitât le vin volude e che in cheste universitât o crodin o sin a ricuarcâ al retôr e a ducj chei che a lavorin cun lui l'art. 26 de leç de istituzion. No crodin che il prof. Petracco, pari di cheste universitât, al sares stât content di viodi che tal statût, propit tal articul architrâf, si sedi tasût sun ce che la leç di istituzion e proviôt. La cuintri rispueste lôr e podares sedi: ma tal art. 1 al è scrit in maniere implicite ce che al dîs l'art. 26 e cundifat la universitât e lavore ancje par chel. Ancje il legisladôr al vares podût scrivi chel articul in maniere implicite, ma no lu à fat. Al sarà un parcê. Nô o crodin di sì. In Friûl no si voleve une universitât e vonde ma une universitât cun tun fin speciâl, peade al teritori e leade a lis ladrîs dal popul furlan. Il gnûf art. 1 dal statût de nestre universitât no lu dîs o no lu dîs a clâr.

Al à fat ben il president de Repubbliche a ricuarcâ a ducj che cheste universitât e à un savôr particolâr, chel dal popul furlan e de sô identitât, de sô culture, de sô lenghe.

Pa la cuâl e insomp si vares di di che nol baste un mandi par cualificâ la nestre universitât, ma che chel mandi al vares di sedi declinât tal statût e propit tal articul architrâf dal sô statût par che nissun si dismenteas di dulà che je saltade fûr chê universitât e par che nissun al lassas di bande chê mission dal art. 26.

taria ateritoriale, neutra o generalista per così dire. I cosiddetti cantieri non sono ancora esplosi, c'è molta timidezza. L'Università sappia che dal suo estraniarsi non può venire nulla di buono. È vero che il sapere non può “regionalizzarsi”, sarebbe solo patetico e anti-scientifico. E tuttavia rafforzare l'osmosi tra Università e territorio in entrambe le direzioni è oggi, nell'epoca della mobilità globale, è una carta fondamentale da giocare con convinzione condivisa.

CLAUDIO MORET
[UDINE]

Gradevole palinsesto per niente generico

Caro direttore, vorrei ringraziare la diocesi per il rilancio che ha voluto di Radio Spazio. Ce n'era bisogno. Anche per risvegliare noi potenziali fruitori a valorizzare un'emittente assai gradevole e che fa molta compagnia. Ecco, mi pare questa la caratteristica dell'emittente, quella che fa la differenza: è una radio di compagnia, che ti fa sentire parte di una comunità di persone, ti immette in un circuito di vitalità, ti coinvolge per una gamma ampia di interessi, da quello informativo a quello sociale, dal costume alla dimensione religiosa.

Una programmazione varia, che ti cattura grazie anche alle aperture linguistiche, per cui si capisce che siamo in questo territorio friulano. Ecco, niente è generico nel palinsesto di questa emittente, per cui è lecito sperare un ampliarsi degli ascolti grazie alla soddisfazione che essa può suscitare nella popolazione locale.

Mi auguro solo che la qualità dell'offerta resti alta, le voci si mantengano esse pure gradevoli, i programmi si arricchiscano sempre di più, anche nello sport.

ANTONIETTA MATTIEL
[UDINE]

Gentile amica, approfittiamo della sua amabile provocazione per annunciare che presto ci saranno importanti novità proprio sul fronte sportivo. Lasciamo un po' suspense... Cordialmente.

Sappada in Friuli. Una telenovela amara

Caro direttore, non so come andrà a finire la vicenda di Sappada, e il suo sospirato passaggio al Friuli. Probabilmente prevarrà l'italica indole al continuo, irrefrenabile rinvio. Non voglio tuttavia attendere l'esito annunciato per martedì 14 sera per dire la mia profonda delusione sulla leggerezza con cui personaggi a noi ignoti, come il deputato di Padova Domenico Menorello, si sia infilato nella faccenda, alla ricerca di un proprio attimo di notorietà dicendo cose semplicemente assurde.

C'è un approccio alle questioni che occorre stigmatizzare. Inserirsi all'ultimo momento, non darsi carico di conoscere a modo i precedenti, sentenziare a finire salomonicamente. Come si fa a proporre in Parlamento la sospensione di un procedimento avviato da anni, ignorando le ragioni di partenza, quelle che hanno spinto – nel caso – la più parte di una comunità a volere il ritorno alla terra madre, quella da cui si proviene? Come si può essere localisti in Veneto e per il Veneto, localisti a Belluno per Belluno, e non esserlo a Sappada per Sappada? Dove sta la coerenza di questi autonomisti alle vongole? Ma Menorello & c. sono stati sfiorati dal dubbio che a spingere la popolazione di Sappada a chiedere il ritorno in Friuli non siano gli eventuali – tutti da calcolare – vantaggi economici ma le ragioni più nobili dell'identità e della cultura di un popolo? Ma alla politica queste ragioni interessano? Sì, sono triste oggi pensando a Sappada, al Veneto, all'Italia.

LUCILLA MANFRIN
[UDINE]

le notizie

TEATRO BAMBINI

«Piccoli palchi» si allarga



Una realtà sempre più in crescita che si rivolge ad un pubblico sempre più ampio. Questo è la dodicesima edizione della rassegna teatrale per le famiglie «Piccolpalchi», il cui cartellone 2017-2018 da novembre a marzo porta 26 spettacoli e 37 appuntamenti (12 più dell'anno

passato) in 13 comuni della regione: Arterga, Codroipo, Grado, Latisana, Lestizza, Monfalcone, Palmanova, Pontebba, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento, Tolmezzo più i nuovi entrati Premariacco e Sacile. Si tratta delle proposte dedicate all'infanzia dell'Ert, Ente Regionale Teatrale. «È una rassegna importantissima che dedichiamo ai bambini, ma anche alle mamme, ai papà e ai nonni», afferma Alessandro Malcangi, presidente dell'Ert. «Questa rassegna sta crescendo sempre di più, nonostante il pubblico delle famiglie sia il più difficile da portare a teatro», spiega Renato Manzoni, direttore dell'Ert. Fiore all'occhiello di questa edizione sarà «PiccolissimiPalchi», mini rassegna, unica in regione, per bambini tra i 6 e i 36 mesi con tre spettacoli di teatro, danza e musica che andranno in scena al Centro Culturale Polifunzionale Ottagono di Codroipo. Altra novità è «Piccolpalchi Paesaggi», con tre spettacoli dedicati all'arte coreutica realizzati con la compagnia di danza Arearea di Udine. Tema ricorrente della rassegna le fiabe popolari che ispireranno alcuni eventi come «Zuppa di sasso» portato sul palco dalla compagnia ravennate «Tanti Così Progetti» e «Gatto con gli stivali» presentato dalla compagnia romagnola «Accademia Perduta». Il programma è consultabile su www.ertfvg.it. Info tel. 0432/224211; info@ertfvg.it. Piccolpalchi è organizzato con il sostegno della Regione Friuli-V.G. e di Fondazione Friuli e grazie al contributo dei Comuni aderenti e delle associazioni quali il Cit - Centro Iniziative Teatrali di Latisana, l'Associazione Amici del Teatro di Arterga e la Comunità Collinare del Friuli.

MAIRA TREVISAN

Il 19 novembre 20 compagnie di diplomati di accademie italiane al premio della «Nico Pepe» raccontano la realtà di oggi



Giovane teatro coraggioso

IN ITALIA «viviamo un momento particolare per il teatro: a fronte di una legislazione sempre più asfittica sul piano dei fondi, a livello spontaneo stanno nascendo tante realtà giovanili che mi fanno pensare all'epoca in cui ho iniziato io. Vedo cioè un'urgenza di partire ed esprimersi, seppure in condizioni non protette».

Esprime ottimismo, Claudio de Maglio, direttore della Civica Accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine, valutando le venti compagnie teatrali giovanili, formate da studenti o neo diplomati di accademie e scuole di teatro di tutta Italia che, domenica 19 novembre, nella sede dell'Accademia in Largo Ospedale Vecchio a Udine, parteciperanno al Premio nazionale «Giovani realtà del teatro».

Inventato dalla «Nico Pepe», il premio è giunto alla decima edizione, dimostrandosi ogni anno più in salute. Lo testimonia la

settantina di richieste di partecipazione arrivate, che hanno richiesto una scrematura così da scendere, appunto a venti. I gruppi scelti provengono da Lombardia, Lazio, Campania, Piemonte, Trentino, Sicilia, più due gruppi internazionali: uno composto da attori di Francia, Svizzera, Belgio e Liguria, l'altro proveniente dall'Estonia, Vilnius, «guidato da un regista, Matteo Spiazzi, nostro ex allievo», precisa de Maglio.

Dalle ore 10 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19 ci sarà quindi l'opportunità di assistere a delle rappresentazioni di 20 minuti (per le compagnie) o 10 (nel caso dei monologhi), degli «assaggi» di spettacoli che offriranno un quadro ricco della personalità, delle aspirazioni, dei valori di coloro che rappresentano il domani del teatro italiano.

«Sia nei lavori portati alle edizioni precedenti del premio che in quelli selezionati quest'anno noto una grande voglia dei gio-

vani di esprimersi e di raccontare il presente. Molti testi sono incentrati sulla ricerca dell'interiorità dell'essere umano, sui suoi turbamenti esistenziali e nevrosi, tanti altri sono legati alla scottante attualità: si va dalla crisi finanziaria del 2008, all'indagine sul rapporto tra corpo femminile e potere; c'è la divergente cena trimalconesca che ha per protagonisti dei politici; il terremoto; l'attentato di Sarajevo; la riflessione sulle figure del turista e del pellegrino come metafora di una società, per arrivare al tema forse più ricorrente, ovvero quello delle migrazioni e dell'accoglienza: un testo racconta il naufragio in mare di un barcone di migranti, un altro di una baraccopoli in cui questi migranti vengono ammassati».

Quattro le giurie che valuteranno le opere presentate: quella artistica, quella dei giornalisti, quella dei docenti della «Nico Pepe», quella dei vincitori delle precedenti edizioni del

premio, novità di quest'anno. Ospite d'onore della manifestazione, l'attore Massimo Popolizio, a Udine nei giorni del premio per lo spettacolo «Copenaghen». «Ma domenica 19 l'Accademia sarà aperta a tutti gli spettatori friulani che avranno l'occasione di vedere una vetrina interessante della giovane realtà teatrale italiana», aggiunge de Maglio, ricordando, che il Premio ha portato fortuna ai vincitori delle edizioni passate, i cui spettacoli hanno girato l'Italia.

A questo proposito il direttore della «Nico Pepe» ricorda che «l'80% circa dei diplomati della nostra Accademia riesce a trovare lavoro nel mondo del teatro. Si tratta di una percentuale altissima, anche rispetto ad altre accademie, di cui andiamo molto fieri. Nonostante il periodo di crisi economica in cui viviamo, la maggior parte dei nostri ragazzi lavora nel teatro».

STEFANO DAMIANI

IL PANORAMA DELLE MOSTRE

Lo scoppio di Sant'Osvaldo nel Museo del Duomo

UNA MOSTRA radicata nel territorio e allestita con un lucido progetto storico, per ricostruire i fatti con le fonti d'epoca e restituire un nome alle vittime civili e militari. La determinazione della parrocchia di San Osvaldo a Udine e del curatore Gaetano Vinciguerra hanno permesso di ricordare, per la prima volta dopo 100 anni, lo scoppio dei vari depositi di munizioni, che il 27 agosto 1917, distrusse il rione omonimo. L'esposizione, intitolata «A cent'anni dallo scoppio di San Osvaldo», dopo essere stata presentata nella parrocchia di San Osvaldo, ora è stata allestita all'interno del Museo del Duomo di Udine nel battistero, grazie all'interessamento dell'arciprete, mons. Luciano Nobile, e della Conservatrice del Museo, Maria Beatrice Bertone (apertura fino all'8 dicembre dal lunedì al sabato ore 10-12 e 16-18; domenica 16-18). I testi sono stati integrati con la cronaca redatta sul Libro storico della metropolitana di Udine, dove si parla del «Gravissimo disastro cittadino» che fu censurato dalle autorità a causa dello stato di guerra nonostante le numerose vittime, 25 furono quelle ufficiali, ma in realtà circa 200, una ottantina di case distrutte e la rottura di tutte le vetrine della città di Udine, che fu completamente evacuata. Le ragioni dello scoppio rimangono tuttora sconosciute, anche se Vinciguerra propende per un atto di sabotaggio: tutte le fonti storiche e le testimonianze parlano di un susseguir-



si per due giorni di più esplosioni, di un'onda d'urto che arrivò fino a Manzano, del panico scatenato dalla paura di fuoriuscita di quei gas nervini, delle vittime sepolte senza funerali. La mostra è ben congegnata dal punto di vista storico poiché illustra dapprima le caratteristiche del sobborgo «operoso» di San Osvaldo dove erano attivi il pastificio Storti, la fabbrica di concimi Scaini, una cartiera, una cooperativa di consumo e vari opifici insieme a insediamenti popolari tra campi e orti, qui erano posti numerosi depositi di esplosivi, occupando anche la scuola del quartiere. Una serie di cartello-

ni illustra le vicende del Manicomio, costruito tra 1906 e 1910 con un progetto innovativo per quel tempo, allora convertito in ospedale militare e posto proprio davanti al luogo dell'esplosione. Particolarmente commoventi e coinvolgenti sono le pagine dei ricordi dei testimoni dello scoppio: semplici abitanti o colti personaggi come G.B. della Porta e lo scrittore Giovanni Comisso, accumulati dalla paura. Lo stato dei lavori e la mostra saranno illustrati venerdì 17 novembre alle ore 18 nella sala parrocchiale di Sant'Osvaldo.

GABRIELLA BUCCO

Storie di teatro



LATISANA, TEATRO ODEON, VIA VENDRAMIN
FINO 19/12, ORARI DEGLI SPETTACOLI,
LUNEDÌ E MARTEDÌ 17.30/19

Backstage

PORDENONE,
GALLERIA HARRY
BERTOJA, CORSO
VITTORIO EMANUELE
60



«L'INEDITO ARCHIVIO
DI CARLO GIOVETTI,
GIORNALISTA, FOTOGRAFO PER PASSIONE»
FINO 28 GENNAIO, GIOVEDÌ-DOMENICA ORE 16-19,
DOMENICA 10-12

Le altre mostre della settimana

●PALINSESTI. ARTE CONTEMPORANEA

Pordenone - Fondazione Furlan, via Mazzini 51
San Vito al Tagliamento - Castello, Essicatoio Bozzoli, Antiche carceri

Fino al 7/1. Sab-dom ore 10.30-12.30 ; 15.30-19

●UDINE. LA CITTÀ DEI TEATRI

Udine - Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Fino 23/11, orario di apertura del teatro

●MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Udine - p.zza San Giacomo

Bambini

Chicco

Chicco è il marchio specialista del mondo del bambino e dell'infanzia a 360°. Il punto vendita a Città Fiera offre non solo prodotti ma anche tanti servizi come la lista nascita, per pianificare tutto quello che serve al neonato coinvolgendo parenti e amici, oppure la tessera per i figli gemelli che va incontro alle esigenze dei genitori con promozioni e agevolazioni.



Ristorazione

Gustà

Gustà in friulano significa mangiare o gustare. Un nome non casuale perché ad essere proposte al pubblico nello spazio ristorazione del Città Fiera sono le tipiche specialità culinarie del Friuli-Venezia Giulia. Il menù prevede portate realizzate esclusivamente con prodotti della nostra terra. Non possono mancare la Pitina della Valcellina, il formadi Frant e il prosciutto di S. Daniele.



Novità

Naturama, dove la natura diventa emozione



In 600 metri quadri di spazi, al Città Fiera, serre climatizzate, la riproduzione di una foresta tropicale e mostre dal grande impatto emotivo. È «Naturama», il primo «science center» italiano all'interno di un centro commerciale. Pensato e progettato dalla cooperativa Farfalle nella Testa, di Bordano, composta da professionisti della natura che si occupano di comunicazione della scienza, Naturama è pensato per modulare la scienza alla portata del grande pubblico. Fiore all'occhiello della struttura, la riproduzione di una foresta tropicale di 200 metri quadri dove grandi e piccini possono ammirare le meraviglie del pianeta e scoprire esemplari di scarabei, farfalle, insetti foglia e stecco. Tutte le informazioni su www.farfallenellatesta.it e su www.cittafiera.it.

SHOP & PLAY
Città Fiera
IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

Al cinema

Com'è difficile vendere la casa di famiglia

TITOLO: La casa di famiglia. **REGIA:** Augusto Fornari. **CON:** Lino Guanciale, Matilde Gioli, Libero De Rienzo, Luigi Diberti, Stefano Fresi. **GENERE:** commedia. **DURATA:** 90'.

Finito sul lastrico, Alex (Lino Guanciale) chiede un prestito alla sorella Fanny (Matilde Gioli) e agli altri due fratelli, i gemelli Oreste (Stefano Fresi) e Giacinto (Libero De Rienzo). Per esaudire la richiesta dell'uomo, i tre fratelli decidono di vendere la casa del padre Sergio (Luigi Diberti), da anni in coma irreversibile. Gli eventi di La casa di famiglia prendono il via dal miracoloso risveglio del capofamiglia, uscito dal coma proprio nel giorno successivo alla firma dal notaio e alla vendita della bella villa di famiglia in campagna dove i quattro fratelli sono cresciuti nell'agio. I medici consigliano di evitare sconvolgimenti e reintrodurre il genitore in un contesto accogliente e familiare. Comincia così per i quattro fratelli la caccia ai vecchi arredi, ai cimeli di famiglia e persino all'amato cane. Inizia anche la recita e la collezione di bugie a fin di bene. Il film, inevitabilmente pieno di sorprese, equivoci, colpi di scena, è diretto da Augusto Fornari e vede tra i suoi protagonisti anche Nicoletta Romanoff nei panni di una badante russa sopra le righe.



www.comingsoon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it per scoprire tutti gli eventi e le promozioni

Clicca "mi piace" sulla fanpage ufficiale www.facebook.com/cittafiera

15ª EDIZIONE DEL MERCATINO INTERNAZIONALE. QUEST'ANNO CON UN NUOVO PROGETTO

CITTÀ FIERA PREMIA LA BONTÀ

L'evento assegnerà un riconoscimento a chi realizza iniziative solidali sul territorio. Bardelli: «Un piccolo passo avanti nel rapporto con la comunità locale»

Quest'anno la quindicesima edizione del «Mercatino Internazionale della Bontà», iniziativa benefica che il Città Fiera di Martignacco realizzerà a marzo 2018, si rinnova e propone un nuovo progetto dal titolo: «La solidarietà di prossimità» che prevede la realizzazione di un video o di un corto amatoriale della durata massima di tre minuti, o in alternativa di un elaborato creativo come un'immagine o un disegno, che raccontino l'opera solidale compiuta sul territorio. Al progetto potranno partecipare tutti gli iscritti al Mercatino Internazionale della bontà, quindi le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e le scuole secondarie inferiori e superiori. «Questo progetto vuole essere un ulteriore piccolo passo avanti nel rapporto con la comunità che il nostro centro commerciale cerca di consolidare da tempo», spiegato Antonio Maria Bardelli, presidente del Città Fiera. «Il Mercatino della bontà ha avuto successo per le sue caratteristiche pedagogiche. I giovani vengono da noi a fare i commercianti ma devono devolvere parte del ricavato ad associazioni con fini benefici, come «Operation Smile»



che nel mondo opera con bambini con problemi fisici, ad esempio il labbro leporino. Così abbiamo pensato di realizzare un altro progetto che permetta ai ragazzi di occuparsi di chi ha bisogno ma, in questo caso, vicino a loro». Le opere realizzate dagli studenti si potranno inviare dal 15 novembre 2017 al 15 gennaio 2018 alla mail: segreteria.mercatino@cittafiera.it

Dal 22 gennaio al 22 febbraio 2018 verranno pubblicate on line in modo da dare al pubblico la possibilità di osservare ed elaborare il proprio riscontro. A valutare le creazioni sarà una giuria composta da rappresentanti delle istituzioni politiche e universitarie e da componenti del mondo sociale che giudicheranno il valore dell'azione solidale sul territorio, la creatività e originalità dell'opera e la chiarezza della

presentazione. Verrà preso in considerazione anche il giudizio espresso dalla giuria popolare. Quattro i vincitori, uno per categoria. I fortunati riceveranno un rimborso fino a 500 euro in buoni spesa in occasione della 15ª edizione del Mercatino Internazionale della Bontà. Per ricevere informazioni sul bando di adesione, scrivere a: segreteria.mercatino@cittafiera.it **Maira Trevisan**

VIVI

IL PIÙ GRANDE SHOPPING CENTER E OUTLET

SHOP

240 NEGOZI

& PLAY

MODA, CASA, RISTORANTI, DIVERTIMENTO, HI-TECH E UN NUOVO QUARTIERE "MONDO CASA"

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it

Parcheggio coperto gratuito

INFOPPOINT 0432 544568

SEMPRE APERTO

SHOP & PLAY

Città Fiera

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

ZARA Conforama

MANGO

ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	8.30 - 21.00
VENERDÌ	9.30 - 22.00	8.30 - 22.00

Sono 21 i progetti a favore delle scuole attivati dalle istituzioni culturali.
Protagonista la diocesi di Concordia-Pordenone: Archivio, Biblioteca e Museo

In 1000 a «Didatticamente»

I laboratori sono rivolti a bambini e ragazzi degli istituti scolastici, dai 5 ai 14 anni. Tra i percorsi: «Segreti da sigillare» con la ceralacca; «Questo libro è mio», realizzazione di ex libris; «Stemma senza più segreti» per avvicinarsi all'araldica; «Facciamo un affresco».

L'ATTIVITÀ DIDATTICA promossa dalle istituzioni diocesane di Pordenone continua a riscuotere ogni anno largo consenso di adesioni da parte delle scuole del territorio. Avviata nel 2010, è divenuta un appuntamento molto atteso, a cui partecipano una media di 1000 bambini/ragazzi per anno scolastico, di età compresa tra i 5 e i 14 anni.

Il merito del successo va ricercato nel patrimonio culturale delle istituzioni diocesane e nelle abilità delle operatrici del servizio didattico, figure professionali capaci di coinvolgere con il loro impegno e la loro creatività i bambini/ragazzi in percorsi di crescita formativa.

I progetti disponibili ogni anno vengono rivisti, diversificati e perfezionati: strutturati in più momenti, a una sintetica esposizione teorica, durante la quale i bambini/ragazzi sono stimolati e coinvolti in un vivace dialogo «domanda-risposta», segue sempre la sperimentazione di tipo manuale.

Il coinvolgimento in esercitazioni pratiche è sempre molto atteso ed è considerato lo strumento di apprendimento per eccellenza per scoprire le varie tecniche, i materiali e per rafforzare le cognizioni apprese in maniera orale. La



Il merito del successo va ricercato nel patrimonio culturale delle istituzioni diocesane e nelle abilità delle operatrici del servizio didattico, capaci di coinvolgere i partecipanti nei vari percorsi.



mano trasferisce sulla carta, sull'argilla, sull'intonaco, sulla tela quello che gli occhi hanno catturato con attenzione.

Ventuno in totale le tipologie dei percorsi didattici attuabili presso l'Archivio storico diocesano, la Biblioteca del Seminario e il Museo di Arte Sacra, adattati alle diverse età degli allievi, con l'obiettivo di stimolare l'interesse e la conoscenza della storia, dell'arte e del patrimonio culturale del territorio attraverso un'esperienza costruttiva che sviluppa abilità individuali e relazionali.

A titolo esemplificativo si ricordano «Segreti da sigillare»: i bambini con una vera penna d'oca, pennino e inchiostro sperimentano un nuovo modo di scrivere e affidano alla carta un messaggio che verrà au-

tenticato e poi sigillato con la ceralacca; «Questo libro è mio!»: stimolati dall'aver trovato piccoli esemplari di Ex libris, tra gli scaffali della biblioteca, nascosti nei libri, i bambini si entusiasmano e ne creano uno personale, con il desiderio di incollare poi quel cartellino ai propri libri di lettura per indicarne la proprietà; «Stemma senza più segreti»: i bambini creano il proprio stemma araldico, scegliendo la forma dello scudo, i colori, realizzando partizioni e figure che possano identificarli, con l'esperienza unica di realizzarlo nello storico refettorio del Seminario diocesano dove sono esposti stemmi decorativi in legno, dipinti a mano, rappresentanti i Comuni del territorio; «Facciamo un affresco»: realizzano con malta, caz-

zuola e pigmenti un vero e proprio affresco, dopo aver visto all'interno del Museo di Arte Sacra sinopie e autentiche «pitture a fresco», le più antiche risalenti al secolo XIII, provenienti dagli edifici di culto della Diocesi di Concordia-Pordenone.

All'interno di alcuni percorsi didattici vengono ospitate figure professionali: la miniaturista Agnieszka Kossowska di Vittorio Veneto per la creazione di una lettera miniata o lo scultore Giuliano Sessolo di Versutta per la realizzazione di una scultura a tutto tondo, fumettisti, mosaicisti, restauratori che con le loro competenze contribuiscono ad apportare un valore aggiunto all'attività didattica.

A CURA DI **VANESSA MARLUZZO**
E **RAFFAELLA PIPPO**

Il sostegno forte della Fondazione Friuli



Professionalità e qualità del progetto «Didatticamente» continuano ad essere possibili grazie al forte sostegno della Fondazione Friuli.

Il presidente della Fondazione, Giuseppe Morandini (nella foto), intervenuto alla recente inaugurazione della Biblioteca del Seminario di Pordenone, ha sottolineato che un settore prioritario di intervento della Fondazione è l'educazione, l'istruzione e la formazione dei giovani, realizzabile attraverso il sostegno di progetti che hanno l'obiettivo di valorizzare la conoscenza del patrimonio locale.

«Una sincera gratitudine – affermano gli organizzatori di «Didatticamente» – e riconoscenza esprimiamo al presidente della Fondazione Friuli, al vice presidente Gianfranco Favaro, al direttore Luciano Nonis, ai Consiglieri e al personale che con impegno e passione ci supportano e accompagnano l'iniziativa».

Laboratori

Gli organizzatori: si comincia in classe. Prezioso il lavoro preparatorio



LA PARTECIPAZIONE ai laboratori è gratuita, ma la prenotazione è obbligatoria e possibile fino al raggiungimento dei posti disponibili tramite l'invio del modulo d'iscrizione.

Con l'approssimarsi della fine dell'anno scolastico, viene organizzato un pomeriggio informativo rivolto agli insegnanti per illustrare i percorsi didattici affinché possano divenire parte integrante e approfondimento del programma scolastico degli istituti del territorio. È fondamentale che la scelta di partecipare sia mirata, prece-

duta da un lavoro preparatorio da parte dei docenti con conseguente rielaborazione in classe dei temi affrontati.

I percorsi, della durata massima di tre ore, vengono svolti durante la mattina del venerdì, presso l'Archivio storico diocesano, la Biblioteca del Seminario e il Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone a seconda della tipologia scelta.

A ricordo dell'esperienza vissuta, ai piccoli visitatori viene dato in omaggio un grazioso segnalibro dove figurano tutte le informazioni necessarie, con orari di apertura e

indirizzi, per poter tornare a far visita alle istituzioni diocesane. Un questionario di gradimento, a conclusione dell'attività di laboratorio, viene sottoposto agli insegnanti e alunni come fase di verifica.

I progetti sono consultabili sul sito web diocesano; informazioni si possono richiedere telefonando allo 0434.508655 (biblioteca); 0434.221275 (museo); 0434.221267 (economato).

Il progetto della didattica beneficia del sostegno e dell'approvazione dei direttori delle istituzioni,



don Chino Biscontin e don Simone Toffolon.

Preziosa la collaborazione con la Tipografia Martin di Cordenons per la fornitura di materiale e la Cooperativa sociale di solidarietà familiare di Porcia, con il laboratorio di legatoria, generosa nell'aiutare con le proprie competenze professionali.

Indispensabile l'aiuto di Laura Rollo e delle figure dei volontari che supportano la preparazione e lo svolgimento delle singole attività, contribuendo alla loro buona riuscita.

Non aspettare l'inverno per cercare la stufa ideale!

Stufe a legna ad irraggiamento

° Pietre naturali e maioliche decorate a mano per ottenere rendimenti elevati, inquinamenti e consumi ridotti con Intervalli di carica di 12 ore e la diffusione di un benefico calore radiante, in totale sicurezza e nel rispetto delle Norme Europee.

Stufe elettriche ad irraggiamento

° Funzionali elementi riscaldanti, con basse potenze ed ampie superfici di scambio, che possono inserirsi in locali sprovvisti di canna fumaria, ideali per trasformare in calore anche l'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici, in armonia con la natura.

Innovazione nella
tradizione del calore



KarniaFire®

Produzione stufe ad alto rendimento

Zona Ind. Sud, - Via Degli Artigiani, 6 - I-33028 Tolmezzo (UD) tel. +39 0433 44185 www.karniafire.it



Arte Giardino



CHRISTMAS



da 50 anni
la qualità migliore

REANA DEL ROJALE (UD)

SS Udine - Tricesimo

Via Nazionale, 3

Tel. 0432 851684 - Fax 0432 882378

email: info@artegiardino.net

www.artegiardino.net

Messa alle Grazie (alle 18.30) e stand a «Idea Natale»

emittente diocesana avrà nei prossimi giorni alcuni sussulti di novità. Anzitutto muta il sito da cui viene trasmessa la santa Messa, dal Santuario di Castelmonte a quello cittadino della Madonna delle Grazie. Da un luogo del cuore ad un altro luogo del cuore, collocato al centro del capoluogo friulano, in piazza Primo Maggio. E cambia anche l'ora della diretta, che da giovedì 16 novembre sarà alle 18.30. Ci scusiamo per questi cambiamenti che provocano nei fruitori

forse qualche disagio, ma essendo all'inizio di un'esperienza – la messa alla radio – siamo alla ricerca della proposta più efficace. Intanto si prenda nota di questi mutamenti, e si passi parola alle amiche. Sempre giovedì 16 Radio Spazio inizierà a parlare della manifestazione «Idea Natale» che tradizionalmente si colloca in questo periodo e che vuol essere un servizio alla cittadinanza per le incombenze che ci attendono in vista delle prossime festività. Da venerdì a domeni-

ca trasmetteremo in diretta dai padiglioni della Fiera di Udine in cui si svolge l'evento, così da valorizzare il dato di costume che esso racchiude ma anche per servire il suo versante più sociale. Insomma, vogliamo vivere insieme il territorio, esserci dove c'è la gente, partecipare agli appuntamenti più nevralgici. E nella nostra idea di vita, come di radio, sia la Messa che la fiera hanno il loro specifico posto. Ineriscono a dimensioni diverse ma complementari. Buon ascolto!



DA GIOVEDÌ 16/11

Madonna delle Grazie, santuario del voto udinese



Retto dai Servi di Maria, il Santuario della Madonna delle Grazie è uno dei luoghi più cari a tutti gli udinesi. Non a caso proprio in questa chiesa si rinnova tutti gli anni – è accaduto anche poche settimane fa – il voto cittadino, cui si è vincolata la città di Udine come ringraziamento a Maria per l'assistenza ricevuta in occasione delle grandi tragedie che hanno toccato il territorio a partire dal '500. Ebbene proprio da qui ogni giorno, dal lunedì al venerdì, verrà trasmessa la santa Messa che attraverso le onde di Radio Spazio arriva potenzialmente nelle case di tutti i friulani. Un servizio che sarà gentilmente assicurato dai Serviti che hanno in cura appunto il santuario.

DALLE 16 ALLE 18.30

Trasmissioni pomeridiane. Cambiamento di orari

Da giovedì 16 novembre cambia il palinsesto pomeridiano di Radio Spazio. Verranno anticipate alle 16 le trasmissioni che prima si trasmettevano alle 18 (mentre resta invariata la replica delle 21). Un cambiamento che, più che altro, è un ritorno all'orario tradizionale in cui si andava già in onda. Ma ciò ora per consentire alle 18.30 la diretta della Santa Messa dalla Basilica delle Grazie. Per la precisione alle 16 del lunedì c'è "Spazio Sport", con Lorenzo Petiziol; il martedì: "Folk e dintorni", con Marco Miconi; il mercoledì: "Basket e non solo", con Valerio Morelli e Flavio Cavinato; il giovedì: "Ispettore rock", con Nicola Cossar; e il venerdì ancora "Folk e dintorni", sempre con Marco Miconi. Segue alle ore 17 "Pomeriggio InBlu" e alle 18 il Gr nazionale e quindi "Sotto la lente", rubrica di attualità friulana. Infine, alle 18.30, la santa Messa in diretta.

IL PALINSESTO FERIALE INVERNALE 2017/2018 (dal 2 ottobre)

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

	GR NAZIONALE Ore 7.00, 9.00, 12.00, 19.15 GR REGIONALE Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15 GR RADIO VATICANA Ore 8.00, 14.00 METEO Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30
Ore 6.00	ALMANACCO (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze...) GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno PRIMA DI TUTTO , commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.30	SOTTO LALENTE , attualità friulana
Ore 7.45	RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 8.30	RASSEGNA STAMPA NAZIONALE RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 9.30	SOTTO LALENTE , attualità friulana (Il venerdì: L'AGÂR , sull'agricoltura friulana)
Ore 10.00	Lunedì: CJARGNE . Da martedì a venerdì: GJAL E COPASSE (approfondimenti friulani)
Ore 11.00	Lunedì: SPAZIO SPORT , con Lorenzo Petiziol (si parla di Udinese Calcio) Martedì: SPAZIO BENESSERE , con Maria Bruna Pustetto Mercoledì: SPAZIO APERTO . Interviste a parroci, a cura della redazione + Cjase Nestre Giovedì: PIAZZA INBLU , a cura della redazione romana Venerdì: VIAGGI DELL'ALTRO MONDO , a cura della redazione inBlu
Ore 12.30	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno SOTTO LALENTE , attualità friulana

Ore 13.00	GR NAZIONALE (edizione maxi) ECCLESIA , cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30	GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 14.30	COSA C'È DI BUONO: voci, racconti, storie
Ore 15.00	Lunedì: Cjargne . Da martedì a venerdì: GJAL E COPASSE (replica) Intermezzato (alle 15.30) da Gr VivaRadio Lunedì: SPAZIO SPORT , con Lorenzo Petiziol Martedì: FOLK E DINTORNI , con Marco Miconi Mercoledì: BASKET E NON SOLO , con Valerio Morelli e Flavio Cavinato Giovedì: ISPETTORE ROCK , con Nicola Cossar Venerdì: FOLK E DINTORNI , con Marco Miconi Intermezzato (alle 18.30) da Gr VivaRadio
Ore 16.00	POMERIGGIO INBLU SOTTO LALENTE , attualità friulana (Il venerdì: L'AGÂR , sull'agricoltura friulana)
Ore 17.00	SANTA MESSA IN DIRETTA
Ore 18.00	DALLA BASILICA DELLE GRAZIE DI UDINE LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 18.30	GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 19.30	VRATA PROTI VZHODU , trasmissione in lingua slovena
Ore 20.00	Lunedì: SPAZIO SPORT , con Lorenzo Petiziol Martedì: FOLK E DINTORNI , con Marco Miconi Mercoledì: BASKET E NON SOLO , con Valerio Morelli e Flavio Cavinato Giovedì: ISPETTORE ROCK , con Nicola Cossar Venerdì: FOLK E DINTORNI , con Marco Miconi
Ore 21.00	Lunedì: CJARGNE . Da martedì a venerdì: GJAL E COPASSE (replica)
Ore 22.00	MUSICA CLASSICA INTRODOTTA (fino alle 06.00)
Ore 23.00	

Radio Spazio sempre viva

IL SABATO

	GR NAZIONALE Ore 7.00, 9.00, 12.00 GR REGIONALE Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15 GR RADIO VATICANA Ore 8.00, 14.00 METEO Ore 7.30, 8.30
Ore 6.00	ALMANACCO
Ore 6.30	GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno PRIMA DI TUTTO , commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.45	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 8.30	RASSEGNA STAMPA LOCALE RASSEGNA STAMPA NAZIONALE RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00	L'AGAR , sull'agricoltura friulana
Ore 9.30	CJASE NESTRE , (trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli)
Ore 10.00	GJAL E COPASSE , approfondimenti friulani, con Federico Rossi
Ore 11.00	INBLU-L'ECONOMIA
Ore 12.30	GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 13.00	INBLU NOTIZIE ECCLESIA , cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 14.30	SPECIALE "IDEA NATALE"
Ore 17.00	AVVENTURE SONICHE , con Ugo Falcone
Ore 18.00	SANTA MESSA DALLA PURITÀ , in lingua friulana
Ore 19.00	UN LIBRO PER VOI (replica)
Ore 19.30	È NATA UNA STELLA , con Marco Merici
Ore 20.00	OKNO V BENEČJO , con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)
Ore 21.00	BLACK ZONE , musica anni '70-'80, con Alain Giacomello
Ore 22.00	GJAL E COPASSE , con Federico Rossi
Ore 23.00	MUSICA CLASSICA INTRODOTTA (fino alle ore 06)

LA DOMENICA

Ore 6.00	ALMANACCO
Ore 6.30	PRIMA DI TUTTO , commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.00	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 8.00	GLESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 8.30	ALMANACCO/CJAL E COPASSE , con Federico Rossi
Ore 9.00	PRIMA DI TUTTO
Ore 9.30	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 10.00	INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO DI UDINE
Ore 11.00	ECCLESIA , cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 11.59	SANTA MESSA in diretta dal Duomo di Udine
Ore 12.30	NON UN GIORNO QUALSIASI , magazine culturale e di informazione religiosa
Ore 13.00	ANGELUS DEL PAPA
Ore 14.00	VIVO POSITIVO , con Flavio Zeni (replica)
Ore 14.30-17.00	CJARGNE , con Novella del Fabbro (replica)
Ore 17.00	GR Radio Vaticana
Ore 17.30	SPECIALE "IDEA NATALE"
Ore 18.00	UN LIBRO PER VOI , con Anna Maiolatesi e Laura Macor
Ore 18.30	SPAZIO APERTO
Ore 19.00	VIAGGI DELL'ALTRO MONDO
Ore 19.30	GLESIE E INT
Ore 20.00	È NATA UNA STELLA , con Marco Merici (replica)
Ore 21.00	OKNO V BENEČJO , con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)
Ore 22.00	FATHER AND SON , un padre e un figlio si confrontano a "colpi" di canzoni
Ore 23.00	AVVENTURE SONICHE con Ugo Falcone
Ore 23.00	MUSICA CLASSICA INTRODOTTA (fino alle ore 06)

17-18-19 NOVEMBRE

«Idea Natale» diretta in grande dalla Fiera di Udine



Radio Spazio va a Idea Natale, con il nostro stand saremo presenti alla Fiera di Udine dal 16 al 19 novembre. Ci troverete al padiglione 6, nella corsia C, vicino al punto di ristoro. Venite a conoscerci da vicino, per noi sarà un piacere spiegarvi le peculiarità della nostra emittente e, perché no, farvi parlare al microfono. Raccoglieremo infatti molte voci per le trasmissioni speciali dedicate a Idea Natale e che andranno in onda venerdì 17 novembre dalle 11 alle 13.30, sabato 18 e domenica 19 dalle 14.30 alle 17. Questa è la 29esima edizione della manifestazione incentrata sulla solidarietà e sui regali. Sì perché accanto agli stand dedicati ai doni natalizi, troverete quelli delle associazioni e delle cooperative sociali che ogni giorno cercano d'integrare i soggetti più fragili e che in fiera proporranno ai visitatori gli oggetti d'artigianato che realizzano con le loro mani. Ma già giovedì 16 novembre, giornata di inaugurazione di Idea Natale, Federico Rossi dedicherà una parte della sua trasmissione "Gjal e copasse", in diretta alle 10, alle associazioni di volontariato presenti alla Fiera. Ci sarà spazio anche per i libri, che restano l'oggetto più regalato dagli italiani a Natale, grazie alla collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it. In programma 4 presentazioni di libri, una per giorno, all'Area eventi del padiglione 6. Senza dimenticare Idea cucina, con molti corsi dedicati alla tavola delle feste. Novità di quest'anno: l'ingresso alla fiera è gratuito. Non avete scuse, venite a trovarci.

GLESIE E INT

Libro sulla liturgia di don L. Della Pietra

Giovedì 16 novembre nella rubrica Glesie e Int in onda alle 6, 13.30 e 19.30, don Loris Della Pietra presenterà il suo ultimo libro "La parola restituita. La ricchezza del linguaggio liturgico". Don Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano e rettore del Seminario interdiocesano di Gorizia, Udine e Trieste, si focalizza sulla forza della parola che spesso viene ritenuta meno sicura e più fragile del testo scritto. Secondo l'autore, invece, bisogna ritrovare la sua potenza, anche durante la celebrazione liturgica quando il celebrante si rivolge all'assemblea radunata.

NOVICE

■ DREKA

Spomin na naše duhovnike

V sriedo 1. in četrtek 2. novembra so se za Vahti vasi, cerkva in britofi napunili. Zmislili smo se vsieh svetih in viernih duš v vicah, se pravi vsieh naših te rancih. Slovenci v videnski provinci smo se oddoužili spominu zaslužnim ljudem, ki so puno skarbieli in dielali tudi v težkih cajtah, de bi obvarvali slovenski jezik in kulturo v Benečiji, Reziji in Kanalski dolini. V torak, 31. otuberja, je delgacija Sveta slovenskih organizacij, združenja Blankin in zadruga Most počastila spomin in dielo beneških duhovniku ob spomeniku par cerkvi Device Marije v Dreki. Na spomeniku v Dreki je napis: »Našim duhovnikom, ki so se trudili po poti resne in pravice, v hvaležen spomin«. Lietos so na spomeniku, ki je biu postavljen lieta 2010, h imenam g. Jožefa Gosgnacha, g. Ivana Sinicca, g. Antona Domenisa, g. Maria Laurenciga in msgr. Valentina Birtiga dodali imena g. Emila Cenciga, ki je par Devici Mariji služu po smarti g. Laurenciga (umaru je dičemberja 2012), in msgr. Dionisia Mateuciga, ki se je rodil in pieu parvo sveto mašo v Dreki ter natuo biu tudi dekan za vse Nediške doline (umaru je vošta lani).

■ BENEČIJA/REZIJA

Poklon zaslužnim Slovencem

Le v torak, 31. otuberja, sta dvie delegaciji predstavniku Republike Slovenije položile krancilne na grobove in monumente padlih partizanu in zaslužnih ljudi v Benečiji in Reziji. V Čedadu so opudan počastili spomenik oporništvu. Guorli so čedajski šindik Stefano Balloch, predstavnik ANPI in predstavnik Urađa Republike Slovenije za Slovence v zamejstvu in po svetu Robert Kojc. Priet sta obie delegaciji in predstavniki Slovencu v Italiji obiskali grob mons. Gujona v Landarju, Pavla Petričiča, Antona Birtiča in Brune Dorbolò v Špietru ter Izidorja Predana in Alda Klodiča na Liesah. Parva delegacija je bla na grobu g. Laurenčiča in na monumentu par Štuoblanku, v Gorenjin Tarbiju na grobu g. Cenciča in na monumentu, par Sv. Pavlu, na Tarčmunu na grobu mons. Trinka in v Mataturju. Druga delegacija je bla v Tapoluovin, v Podutani, v Obuorči, v Čanieboli pred spomenikam in pred grobam Ada Conta, v Fuojdi in v Osojanih, v Reziji par spomeniku padlim partizanom, na pokopališču na Ravanci in na grobu Artura Siege.

■ BENEČIJA/KOBARID

Moliteu za padle sudade

V saboto 4. novembra je bla oblietnica konca parve svetovne vojske. Padle so počastili v vsieh kamunah, kjer so položili kranciljne na spomenike. že v saboto 28. otuberja so šindaki in druge oblasti iz Čedada in Nediških dolin šli v Kobarid, de bi se poklonili našin sudadam, ki so padli v parvi svetovni vojski in počivajo v kostnici par Svetim Antonu. Bli so tudi italijanski ambasador v Ljubljani, italijanski genaralni konzul v Kopru, župani in druge oblasti iz Posočja. Slovensko vlado je zastopu daržavni sekretar na Ministrstvu za obrambo Miloš Bizjak. Vsi so počastili tudi grob partizanu na kobariškimi britofu.

■ ZADRUGA MOST

Zbierka »Domače pravce«

Par zadrugi Most je s finančno podpuoro Dežele Furlanije Julijske krajine izšla zbierka osanajstih pravc iz nediške doline, ki jih je zbrala Ada Tomasetig. Lepuo jih je ilustriru Moreno Tomasetig. Slovenist Janež Ježovnik jih je prepisu v literarni slovenski jezik in napisu uvod, v katerim je dokazu, de je beneški dialekt slovenski. Novuost je, de je studio Malalinea iz Vidna pravljici Krajič in Lesica an nje parjatelj animiru in posneu na Dvd. Bukva in Dvd bojo dali vsien učencam vartcu in primarnih šuol v Benečiji in Kanalski dolini.

■ ŠPIETAR

»Ob zvoku remonike«

V petek, 13. oktobra, se je v Slovenskem kulturnem domu v Špietru odvijal kulturni večer z naslovom »SMO bili v vojni«. V okviru pestrega kulturnega programa so predstavili zgodovinsko knjigo Giorgija Banchiga z naslovom »Ob zvoku remonike – Ob 150-letnici plebiscita in priključitve Beneške Slovenije, Furlanije in Benečije h kraljevini Italiji«, ki sta jo izdala Zadruga Most in Združenje Blankin.

■ ŠPIETAR

Sveta maša po slovensko

Vsako saboto ob 7.15 zvičer je v farni cerkvi v Špietru sveta maša po slovensko. Moli jo msgr. Marino Qualizza. Tela maša je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Za sveto mašo po slovensko skarbi združenje Blankin.

Slovenska stran je pripravljena v sodelovanju z uredništvom Doma

V KANALSKI DOLINI SO NA PUBUDO OBČIN NABORJET-OVČJA VAS IN TRBIŽ SESTAVILI MEDNARODNO SKUPINO STROKOVNJAKOV, KI PRIPRAVLJA VEČJEZIČNI KURIKULUM

Komisija na delu

V OKVIRU PROJEKTA ustanavljanja večjezičnega šolskega sistema v Kanalski dolini so na skupno pobudo odbornikov za šolstvo Občin Naborjet-Ovčja vas, Alberto Busetini, in Trbiž, Barbara Lager, ustanovili mednarodno znanstveno komisijo.

Med 26. in 27. oktobrom se je komisija prvič uradno sestala, da bi začela pripravljati fleksibilen model večjezičnega kurikula za šole vseh stopenj v okviru Večstopnjanskega zavoda Trbiž. Model bodo kasneje predstavili na Ministrstvu za šolstvo v Rimu.

V četrtek je komisija obiskala ukovško šolsko poslopje, v petek pa trbiško. Med obiskoma so si člani komisije ogledali potek pouka v nemščini in slovenščini, sicer ob prisotnosti predstavnikov manjšinskih društev iz Kanalske doline. V petek dopoldne sta na trbiškem županstvu komisijo med drugim pozdravila župana Občin Trbiž, Renzo Zanette, in Naborjet-Ovčja vas, Boris Preschern.

Srečanja sta se udeležila odbornika za šolstvo Barbara Lager in Alberto Busetini, večinska svetnica na Občini Tablja Arianna Donadelli, ravnatelj Večstopnjanskega zavoda Trbiž Antonio Pasquariello, predsednica Združenja »Don Mario Cernet« Anna Wedam, predsednik društva »Kanaltaler Kulturverein« Alfredo Sandrini, ter podpredsednik Slovenskega kulturnega središča »Planika« Rudi Barthaloth.

Člani komisije, ki so se v Kanalski dolini udeležili prve seje – profesorica Alexandra Krause z Univerze na Dunaju, profesor Walter Tomada z Dokumenta-



cijskega centra za furlansko šolstvo v Vidnu in profesorica Mihaela Knez z Univerze v Ljubljani – so bili navdušeni nad projektom, ki je nekaj povsem novega v Italiji. Izrazili so pripravljenost, da občinam iz Kanalske in železne doline pomagajo pri njegovi uresničitvi.

Odbornika Barbara Lager in Alberto Busetini bosta prvo poročilo znanstvene komisije predstavila v okviru srečanja, ki se bo odvijalo na Ministrstvu za šolstvo v Rimu.

V ukovškem šolskem poslopju je že stekel večjezični projekt z naslovom »Odraščam v več jezikih: furlanščini, slovenščini in nemščini«. V okviru projekta, ki bo trajal do začetka leta 2018, se otroci iz zadnjega letnika otroškega vrtca in prvega ter drugega razreda osnovne šole učijo nekatere predmete tudi v domačih jezikih. Projekt izvajajo postopno. Trenutno so začeli dejavnosti v slovenščini

in nemščini; kasneje jih bodo začeli tudi v furlanščini.

V okviru pouka z učiteljicama Elisa Kandutsch in Teresa Coianiz sta slovenščina in nemščina učna jezika; učiteljci si pomagata z italijanščino le takrat, ko je nujno potrebno. V otroškem vrtcu trenutno poučujeta pet ur tedensko v nemščini in pet ur tedensko v slovenščini.

Pri tem si veliko pomagajo z mimiško. V prvem in drugem razredu osnovne šole poučujeta tako v slovenščini kot v nemščini šest ur tedensko. Po štiridesetih minutah, med katerimi sta skupaj z učiteljicami, ki poučujejo v italijanščini, se v slovenščini ali nemščini ukvarjajo z dejavnostmi, ki so povezane s prejšnjimi obravnavanimi temami. Pouk se v celoti odvija v slovenščini in nemščini.

LUCIANO LISTER

Federativna zveza evropskih narodnosti..... Milijon podpisov za jezikovne manjšine

FUEN – Federativna zveza evropskih narodnosti, ki se je rodila leta 1948 v Parizu, ima danes skoraj 90 članic ter predstavlja okoli 400 narodnih in jezikovnih skupnosti, je maja začela z državljansko pobudo Minority SafePack. Gre za zbiranje enega milijona podpisov evropskih državljanov, da se Evropsko Unijo spodbudi k aktivnejšemu zavzemanju za vprašanje zaščite narodnih in jezikovnih manjšin. Od leta 2011 je pobudo pripravljala skupina, ki jo sestavljajo ustanovni člani Federativne zveze evropskih narodnosti-FUEN, Demokratska zveza Madžarov v Romuniji-RMDSZ, Južnotirolska ljudska stranka-SVP in Mladina evropskih narodnosti-YEN.

Ker je evropska komisija leta 2013 pobudo odklonila, se je nato znašla pred Evropskim sodiščem. Slednje je pobudo ocenilo kot dopustno in ji aprila letos dalo zeleno luč. Registrirali so jo sicer prav 3. aprila, ko v Furlaniji obeležijo praznik furlanske jezikovne skupnosti.

Pobudo so svojčase podprle ugledne osebnosti iz različnih narodnih skupnosti, ki po Evropi opravljajo vidne funkcije. Med raznimi so bili tudi koroški Slovenec Valentin Inzko, visoki predstavnik v Bosni in Hercegovini; bivši južnotirolski deželni glavar Luis Durnwalder, romunski Madžar Hunor Kelemen, bivši romunski minister za



kulturo in nemška Danka Anke Spoorendonk, bivša ministrica za kulturo v Schleswigu-Holsteinu.

Podpora pobudi je v Evropi vse večja. Treba je upoštevati, da v 47 državah Evrope živi okoli 340 avtohtonih manjšin, za skupno število 100 milijonov pripadnikov. Vsaki sedmi evropski državljan je pripadnik avtohtone manjšine ali narodne skupnosti.

V sami Evropski Uniji govorijo več kot 60 deželnih ali manjšinskih jezikov. Te jezike govori okoli 40 milijonov ljudi,

seveda ob 23 uradnih jezikih. Ob podpornikih ima pobuda Minority SafePack vsekakor tudi nasprotnike: Romunija in Slovaška sta na primer tožili Evropsko komisijo, ker je pobudo Minority SafePack registrirala. Zbiranje podpisov za državljansko pobudo Minority SafePack se odvija do 3. aprila 2018.

Pomembno je, da se kot slovenska narodna skupnost v Italiji odločno zavzamemo, da skupno z drugimi narodnimi manjšinami v Evropi dosežemo primeren prostor v naši skupni evropski hiši. Gre za enkratno solidarnost med narodnimi in jezikovnimi skupnostmi v Evropi, da ne ostanemo sami.

Med organizacijami in ustanovami slovenske narodne skupnosti v Italiji so k pobudi Minority SafePack pristopile Stranka Slovenska skupnost (ki je med drugim članica FUEN), Svet slovenskih organizacij, Slovenska kulturno-gospodarska zveza, »Primorski dnevnik«, katoliški tednik »Novi glas« in katoliški petnatjstjdnevnik »Dom«.

Da bi tudi vi pristopili k pobudi, lahko podpišete preko spleta na spletni povezavi <https://ec.europa.eu/citizens-initiative/32/public/#1>. Tu lahko tudi izberete, da prijavo podpišete v slovenščini, pri tem pa morate obvezno izbrati državo, v kateri živite.



S.Q.

Rezija..... Solbaški kromarji

TU-W NUMO dokuminto z leta 1739, ki an jē bil napisen od 7 dardo 9 dnuw setembarja ano so napisani solbičonavi, ki so bili šli proč dēlet, se mōrē lajet da Martino (Tink) sīn od Menija Ploca ziz njaa žano Mīnko, dēd ano baba od rejnikaā plavona Durīa, ite dni to bilo dō z Laškē wžē 14 dnuw ano njaa strīc Gwān sīn od isaa Tinka jē bil šel ta-w lštrījo 17 dnuw prid.

Isī Plocavi so kupūwali rōwbo tu-w Kopro, tu ki se prodajala rōwba di breč ano se kupūwalo sul od avrīla dardo otobarja

za jo prodet. Tu-w timo 18 šekulu se jē kupūwalo nu prodajalo sul pa karjē dalēč. Tī niški ōspodji wžē lēta 1822 so bili wbronili nu mojo ano nejzad leta 1845 ni so wstavili ano pa isī Plocavi ni niso moli prodajet več sole.

Rūdi tu-w Kopro jē se vištudjel za byt jēro pa rejnik plavon Durī Ploc: od lēta 1781 dardo lēta 1783 an jē bil tu-w »cologio dei nobili«. Wsē isō to kažē, da kako so dēlali anu da kako ni so bili pa boati Plocavi anu pa hīša ta-na Solbici.

Miercus 15

S. Albert il Grant

Joibe 16

Dedicazion de proprie glesie

Vinars 17

S. Lisabete di Ongjarie

Sabide 18

S. Odon

Domenle 19

S. Simeon rimit

Lunis 20

S. Crispin

Martars 21

Presentazion B.V. Marie al templis

Il timp

Plois, frêt e nêf

Il proverbi

Miei parons di une cjase
che no servidôrs di un cjistiel

Lis vortis dal mès

Dait tiere ai artijocs
par proteziju de glace

Il sorel

Ai 15 al jeve aes s7.04
e al va a mont aes 16.45

La lune

Ai 18 lune gnove



lis GNOVIS

■ **DI TUMIEÇ AL RIVE «L'AQUILONE»**
Il sfuei dai presonîrs



Il prin periodic nassût intune «Sezion di alte sigurece» di une preson taliane al è «L'Aquilone» di Tumieç, ideât e imbastît de cooperative sociâl «La Collina» cui presonîrs de Cjase circondariâl cjargnele. Il prin numar al è saltât fûr gnûf crei cualchi di indaûr, ma a son zaromai un pôcs di mès, che e je nassude une vere redazion che si da dongje une volte par setemane par discuti e par scrivi su sentiments provâts e causionâts in chei altris, cence poesiutis, pinsiruts e lamentancis, ma cu la pussibilitât di pandi ancje une critiche su la cundizion des presons. Il progjet al è prudelât dal Garant regionâl da lis personis cence libertât personâl e de Cjase circondariâl tumieçine. In curt, e partissarà la presentazion dal sfuei intes scuelis de region, par cjacarà cu la mularie di legalitât e di compuartaments pericolôs. «“L'Aquilone” – al à declarât il garant Pino Roveredo – al smire di «butâ jù chês cjacaris che a piturin la preson come un puest là che si passe la zornade fasint la bieie vite, dismenteant la disumanitât di chel ambient. A Tumieç, a vivin personis condandis al ergastul, che a cjatin la fuarce par lâ indevant e par rifleti, contant di se, scrivint».

■ **ART DAL DÌ DI VUÊ**

Il cantîr dai «Colonos»

A tirin a dilunc i apontaments di “Insumiàn - Cantiere aperto di arti contemporanee”, inma-neâts de clape culturâl «Colonos», intant de Sierade. Daspò de presentazion dal video di Paolo Comuzzi sul progjet artistic «A brene vierte», fate ai 10 di Novembar, al è programât un dibatiment cun artiscj di etis diferentis. Il confront su lis formis dal «fâ artistic» e sui rapuarts cul sisteme dal art contemporani, animât di Angelo Bertani, al è programât par domenle ai 19 di Novembar, a 10.30, li dal agriturism di Vilecjaze di Listize. I protagoniscj, presints ancje cun cualchidune des sôs oparis, a saran: Matteo Attruia, Ludovico Bomben, Giorgio Valvassori e Alessandro Zorzi. Di chês strade, Giorgio Valvassori al screarà une opare permanent pai «Colonos», che e sarà intitulade «La mongolfiera».

La formazion plurilengâl dal Convit «Paolo Diacono» finanziade cul program «Rush» di «Erasmus+»



Te foto, il progjets internazionâi dal Convit statâl «Paolo Diacono» di Cividât «Young G7»

Scuelârs di «Serie A»

Tal mès di Zenâr, a rivin a Cividât lis scuelis de Galizie e de Cravuzie, intune sperimentazion su la formazion plurilengâl

Cui che al cres doprant te vite di ogni dîs o trê lenghis al è un citadin europe-an plui pront pes sfidis dal mont di vuê e di doman. Ben par chel, la Comission internazionâl, che e veve il compit di tamesâ i progjets di finanzia cul program «Rush» di «Erasmus+», e à premiât a ducj ponts la propueste rivade di Cividât.

Professôrs, educadôrs e scuelârs dal Convit statâl «Paolo Diacono», intune cui coleghis di dôs scuelis galizianis (Spagne) e di une scuele par talian di Rovigno/Rovinj (Istrie cravuate), a saran ingaiâts par trê agns intune sperimentazion su la formazion plurilengâl, che e cjape drentri ancje l'ûs des lenghis regionâls.

«Il nestri progjet nol rivuarde la preparazion dai professôrs di lenghis forestis e cemût che si à di insegnâ une lenghe foreste a scuele, che a son cuistions zaromai avonde claris – al motive Vittorino Michelutti, sot dirigjent dal Convit di Cividât e coordinadôr dal progjet “Rush” – ma chei ambients educatîfs du-

lâ che si cres e che si impare doprant plui di une lenghe. In struc, la nestre atenzion e rivuardarà lis competencis necessariis pai insegnants che a insegnin intun ambient plurilengâl e lis competencis che i fruts a svilupin cuant che a sperimentin te vite cuotidiane la educazion plurilengâl».

Di fat, «Rush» al vûl contribuî a definî i titui culturâi, professionâi e scientifics di ricognossi al insegnant plurilengâl in Europe e al smire di creâ, tal cuadri european des «Competencis clâf», modui formatîfs pal aprendiment integrât des lenghis e dai contignûts, cuntun ûs plui slargjât des tecnologijis, par modernizâ i ambits dal aprendiment.

La candidature di Friûl, Galizie e Cravuzie e je stade prudelade prin di dut di «ARLeF» (la Agenzie regionâl pe lenghe furlane) e po dal Comun di Cividât, cu la «Dirección Xeral di Educación» (al ven a stâi l'assessorât da la istruzion de Region autonome galiziane) e cu la «Unione italiana in Slovenia e Croazia».

Tal progjet a saran invistîts 186 mil euros, necessariis par

puartâ indevant il studi su lis competencis dal insegnant plurilengâl e par realizâ un «Database» dulà che si podarà archivâ dûtis lis esperiencis didatichis plurilengâls. Il gnûf archivi, libar e integrabil, al sarà a disposizion dai esperts di didatiche di dut il mont e al varà di permeti – seont il professôr Michelutti – di ricognossi la valence educative e didatiche dal insegnant bi- o tri- lengâl, chel che al trasmet competencis doprant in ogni ativitât didatiche plui lenghis.

«O vin cjapade cun grande sodisfazion la buine gnove dal finanziament – al comenté il president dal «ARLeF», Lorenzo Fabbro –. Dal sigûr, lis ativitâts che a vignaran svilupadis cun “Rush” a zovaran par insiorâ, traviers scambis e contribuzioni di altris regions di Europe, ce che si è daûr a fâ par rinfuarcâ competencis, formazion dai insegnants e ancje formis modernis di aprendiment des lenghis, furlan comprendût, intes scuelis furlanis».

«La impuartance di chest progjet – e marche Patrizia Pavatti, retore e dirigente scolastiche dal Convit “Paolo Diacono” – e je inte inovazion dal inseriment des lenghis minoritariis intal insegnament plurilinguistic. Chest si sperimente pe pri-

me volte in Europe e i da al progjet une dimension plui largje e pionieristiche par costruî une pratiche educative di success».

Intant che a van indevant lis esperiencis praticichis di educazion plurilengâl za inviadis tes scuelis leadis cul Convit cividatlin, si è daûr a prontâ la prime convigne di ducj i “partners” dal progjet.

«Cul Comun di Cividât e cui quartevis des scuelis “Salvaterara di Miño” e “Carlos Caseras” di Sant Jacum di Galizie e “Benussi” di Rovigno, o vin stabilit che il vêr inviament dal progjet al colarà dai 15 ai 17 di Zenâr di an cu ven – al declare Vittorino Michelutti –. In chês volte, o clamarin te nestre citât ducj chei insegnants e chei students de scuele dal oblic (de Scuelute insin ai prins doi agns des Superiôrs) che, za di cualchi an incà, a praticchin il bi- o il tri- lenghisim e che, tai agns avignî, a varan di jessi i nestris sperimentadôrs. O clamarin ancje i “partners” internazionâi dal Convit, che no jentrin diretementri tal progjet, come lis scuelis di Cjaudistrie/Koper e di Piran, in Slovenie, e lis scuelis di Spittal e di Claufurt, in Carinzie, e dûtis lis scuelis de provincie di Udin che za o colaborin parie».

MARIO ZILI

Storie de art furlane in lenghe/125

Valentin Presani, impuartant inzegnr e archit

Un impuartant inzegnr (e archit) al è il **Valentino Presani** nassût a Udin tal 1788 e al murî tal 1861. Laureât a Bologne e dopo al frecuentâ a Rome la Academie des bielis artis, cjapant sù no dome une culture di esemplis neoclassics, ma ancje paleocristians e gotics, oltre che al restaur storic. Al è considerât il miôr archit furlan. Tal 1812 al è vinçut il I premi di architettura a Vignesi, tal 1815 il premi Canovo a Rome.

Ma di dûtis chestis tindincis lui al reste leât al classicism e al cult de simetrie. La sô opare plui impuartante e je il Cimiteri di Udine dal 1817, progjetât in forme neoclassiche e cuntun respîr monumentâl. Cussî cheste tradizion e va indenat fin al 1900. Daspò al fâs il progjet pal Palaç dai studis di Udin (1821), ma la realizazion e ven fate dome tal 1882, che e cjape drentri dut il cuadrât di edificis

che a van di place Garibaldi e vie Gjinasî Vieri, Larc Ospedâl Vieri, vie Crispi, dulà che une volte e jere la scuele dai Barnabits, daspò cui agns, altris Istitûts: tai ultins agns, al vignive logât il famôs Istitût Zanon, cumò e je la scuele medie Manzoni. Ancje chest edifici, di stîl neoclassic, de bande di place Garibaldi, al fâs bieles mostre la jentrade principâl cun colonis e lese-nis e timpano, risultant la part plui alte di dut l'edifici. Daspò o vin la façade de glesie de Basiliche des Graciis di Udin dal 1821, e ancje cuh al ribat la sô nostalgjie al classic. Simpri a Udin il progjet dal monument de Pâs di Cjampfuarmit in place libertât a Udin (1819). Tal 1826 il Presani al va a Zara tant che inzegnr governatîf (e daspò a Trieste a cjâf de direzion des publichis costruzioni). Cuh al lasse la sô opare mestre, la vile Gossleth (1839), cul cuarp centrâl infûr dominât di une loze cun cuatri snelis colo-

nis jonichis, di une netisie neogreghe. **Dree Scala** archit, sagjist e teorico di nivel nazional, nassût a Udin tal 1820, fats i studis a Udin e daspò a Vignesi cul cors Bienâl di architettura, tal 1845 al vinç il concors trienâl a Rome, risiervât al miôr arlêfs. Passâts i moments a Milan dal Risorziment, si specializà tal cjam des costruzioni rurâls, che i puartarin i prins lavôrs, ancje cul aiût de Societât agrarie furlane. I siei progjets paronâi ju cjatin a Modean, a Cormons, a Feagne, a S. Denêl, e ancje lis realizazioni des vilis di campagne: Giacomelli a Pradaman (1851), Caiselli a Percût (1853) e plui tart Tellini a Buri (1862-69), e altris. Si è dedicât ancje ai lûcs sacris, sperimentant diversis soluzioni, il neolombart pal domo di Mortean (1858), i internis des glesiis di Favuîs, Puçui, Cjasteons, si è dedicât anche ae realizazion di altârs tes glesiis parochiâls di Cjasteons, Codroip, Scelse

e Vençon, te glesie dal Redentôr di Udin, e tal templut Gaspari di Tisane. Invezit per glesie di Riçûl il neogotic (1855). A partî dai agns sessante si proietâ su la sene nazional, cjapant part a lis vicendis de architettura postunitarie. E lu meterin ae guide de sezion taliane di architettura ae Esposizione di Pâris tal 1867. Al partecipâ a diversis comissions impuartantis nazionâls, anche cun ideis propriis, come il cimiteri monumentâl di Padue, lis presons di Gjenue e di Udin. Ancje cun restaurs architetonics impuartants: al completâ la façade di S. Maria del Fiore a Florence, ripristinâ la Loze dal Lionel di Udin (1876), esperienze esemplâr te storie dal restaur furlan. Ma, cui agns, al ven cognossût come progjets di teatris sedi in Italie che tal forest, e no dome la part architetoniche, ma ancje i miograments te acustiche, des lûs e tes sistemazioni dai puecj. Tra i restaurs



vieris o gnûfs o ricuadrin: Teatri Sociâl a Udin (1852), a Trieste, Gurize, Conean, Spilimberc, Pise, Florence, Trevîs, al Cairo in Egjit, Vigevano, Milan e in tancja altris puecj. Al murî a Udin tal 1883.

BEPI AGOSTINIS

giovedì 16	venerdì 17	sabato 18	domenica 19	lunedì 20	martedì 21	mercoledì 22
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE 1	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Tiziano Ferro: il mestiere della vita 20.40 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 SIRENE, serie tv 23.30 Porta a porta	18.45 L'eredità, gioco condotto da C. Conti 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 TALE E QUALE SHOW, talent show con C. Conti 23.55 Tv7, settimanale del Tg1	18.45 I soliti ignoti, gioco condotto da Amadeus 21.25 PRODIGI - LA MUSICA È VITA, talent show 24.00 Petrolio aroud midnight, con D. Giammaria	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 SCOMPARSA, serie tv con V. Incontrada 23.20 Che fuori tempo che fa 00.30 S'è fatta notte, talk show	20.30 Soliti ignoti, il ritorno condotto da Amadeus 21.25 LA STRADA DI CASA, serie tv con A. Boni 23.30 Porta a porta, con Bruno Vespa	20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO, con L. Zingaretti 23.45 Porta a Porta, con B. Vespa
 Tg 13.00-20.30 23.50 circa CANALE 2	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Camera café, sitcom 21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO: reportage con E. Lucci 23.30 Stracult live show 00.40 Numero 1, rubrica sportiva	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Camera café, sitcom 21.20 L'ISPETTORE COLIANDRO IL RITORNO 2, serie tv 23.30 Tg2 punto di vista, rubrica 23.55 The wedding party, film	18.50 Squadra spec. Cobra 11 21.20 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con C. O'Donnel 22.10 NCIS: New Orleans Telefilm con S. Bakula 23.00 Il sabato della ds, rubrica	19.35 Squadra spec. Cobra 11 21.20 NCIS, telefilm 22.10 Bull, telefilm 23.00 La domenica sportiva 01.00 Protestantesimo, rubrica religiosa	21.05 Camera café, sit com 21.20 STASERA CASAMIKA, show condotto da Mika 23.50 Sbandati, con Gigi e Ross 01.20 Rai Cultura presenta Digital World rubrica	21.05 Camera Café, sitcom 21.20 CORPI DA REATO, film con S. Bullock 23.25 L'amore rubato, film 00.30 L'ispettore Coliandro 02.10 Sulla via di Damasco
 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa CANALE 3	20.40 Un posto al sole, soap 21.15 SMETTO QUANDO VOGLIO: film con Edoardo Leo 23.10 La mia passione, interviste con M. Marra e M. Ponzani 01.05 Rai Parlamento, notiziario	20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 IQBAL - BAMBINI SENZA PAURA, film d'animazione 23.00 Parlo da sola «Anna Marchesini», speciale	20.15 Le parole della settimana rubrica con M. Gramellini 21.15 ULISSE «Amore e Potere nella Roma dei Papi», con Alberto Angela 00.15 Un giorno in pretura	20.00 Blob, magazine 20.25 I dieci comandamenti, inchieste di D. Iannacone 21.30 SCELTA D'AMORE, film con J. Roberts 23.25 Ricchi e poveri, rubrica	20.10 Senso comune, reportage 21.05 REPORT, inchieste con S. Ranucci 23.10 Indovina chi viene dopo cena, inchieste 01.05 Rai Parlamento	20.20 Senso comune, rep. 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con F. Sciarelli 01.05 Rai Parlamento, notiziario
 Tg 12.45 19.00-20.30 circa CANALE 28	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 C'E' SPAZIO, rubrica condotta da L. Davoli 22.50 Le Maroc, documentario	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI, film di E. Olmi 00.20 Effetto notte, rubrica	19.00 Le città invisibili, doc. 20.45 Soul, con M. Mondo 21.15 POIROT: SIPARIO, film tv con D. Suchet 23.00 Indagine ai confini del Sacro inchieste	20.00 Rosario a Maria che ... 20.30 Soul, con M. Mondo 21.20 PER AMORE DEL MIO POPOLO - DON DIANA, film tv con A. Preziosi 00.35 Effetto notte, rubrica	19.30 Il tg delle buone notizie 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 JANE EYRE, film con C. Gainsbourg 23.00 Today -con A. Sarubbi	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 BUONASERA DOTTORE, con M. Di Loreto 22.45 Retroscena, rubrica
 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r) CANALE 5	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia 21.15 LE TRE ROSE DI EVA 4, serie tv con A. Safroncik 23.35 Maurizio Costanzo show, talk show con M. Costanzo	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia 21.10 BELLI DI PAPÀ, film con D. Abatantunio, A. Pisani 23.30 Matrix Chiambretti, talk show	18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia 21.10 TU SÌ QUE VALES, talent show con B. Rodriguez 00.30 Tg5 Notte	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.10 ROSY ABATE - LA SERIE, serie tv con G. Michellini 23.20 Grande fratello vip, reality	18.45 The wall, gioco con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con I. Blasi 00.30 Supercinema, rubrica	18.45 The wall, gioco con Gerry Scotti 20.40 Calcio dallo Stadio S. Paolo, NAPOLI-SHAKHTAR DONETSK Champions League 22.45 Champions League, spec.
 Tg 12.25-18.30-1.00 circa CANALE 6	19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.20 COLORADO, show condotto da P. Ruffini 23.50 Street food battle, talent con S. Rugiati	19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.20 COWBOYS & ALIENS, film con O. Wilde, D. Craig 23.45 Skyline, film con E. Balfour 01.35 The following, telefilm	19.00 Tom & Jerry, cartoni anim. 19.20 Babe, mailaino coraggioso, film con J. Cromwell 21.10 SHREK 2, film animazione 23.00 Un principe per mamma, film con K. Martin	16.30 Un principe per mamma 19.00 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, con Nicola Savino, N. Toffa 00.45 Street food battle, talent	19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.20 300: L'ALBA DI UN IMPERO, film con S. Stapleton, E. Green 23.10 Tiki taka, talk show	19.00 Mai dire grande fratello vip 19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, condotto da I. Blasy e T. Mammucari 00.40 Mai dire grande fratello vip
 Tg 11.30-18.55-2.00 circa CANALE 4	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 QUINTA COLONNA, talk show con P. Del Debbio 00.30 Terra!, conduce Toni Capuozzo	20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi 00.30 Grand tour d'Italia - sulle orme delle eccellenze, con A. Ventura	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 MAXIMUM CONVICTION, film con S. Seagal 23.20 The corruptor - indagine a Chinatown, film	16.40 I pionieri dell'Alaska, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Quarto grado la domenica 21.15 FORREST GUMP, film con T. Hanks, R. Wright 00.10 In my country, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 QUINTA COLONNA, talk show con P. Del Debbio 00.30 Terra!, conduce Toni Capuozzo	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 VIZI DI FAMIGLIA, film con J. Aniston, K. Costner 23.20 Cape fear, film con R. De Niro, N. Nolte
 Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa CANALE 7	18.15 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PIAZZA PULITA, conduce Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, replica	18.15 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, replica	16.30 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato, con L. Gruber 21.10 L'ISPETTORE BARNABY, telefilm con N. Dudgeon 01.00 Otto e mezzo sabato	15.00 Atlantide- John & Jackie: i Kennedy segreti 18.00 Il comandante Florent 20.35 NON È L'ARENA, conduce M. Giletti 00.10 Faccia a faccia	20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 GREY'S ANATOMY, telefilm con E. Pompeo 01.00 Otto e mezzo, conduce L. Gruber	17.20 The district, telefilm 18.15 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 DI MARTEDI', talk show 01.00 Otto e mezzo, replica
 CANALE 21	18.55 Medium, telefilm 20.25 Lol :), sketch comici 21.00 LA RAPINA PERFETTA, film con J. Statham 22.50 Kudos, magazine 24.00 Penny dreadful, serie tv	17.25 Beauty and the beast 18.55 Medium, telefilm 20.25 Lol :), sketch comici 21.00 CRIMINAL MINDS, telefilm 23.15 Nemo's syrup, magazine 00.20 Tales of halloween, film	17.05 Alias, telefilm 21.00 ACCERCHIATO, film con Jean-Claude Van Damme 22.35 Ray Donovan, serie tv con L. Schreiber 00.20 Streets of blood, film	17.00 Alias, telefilm 21.00 THE NIGHT MANAGER, miniserie con T. Hiddleston 23.05 Criminal minds, telefilm 01.25 L'ultima gang, film con V. Elbaz	18.50 Medium, telefilm 20.25 Lol :), sketch comici 21.00 IL TRONO DI SPADE, serie 22.55 Outlander, film con J. Caviezel 00.50 G.I. Joe, film con C.Tatum	20.25 Lol :), sketch comici 21.00 LARA CROFT TOMB RAIDER, film con A. Jolie 22.55 Il trono di spade, serie tv con L. Headey 00.50 The new daughter, film
 Tg 18.45-0.55 circa CANALE 23	19.20 Holbein, documentario 20.20 Tesori dell'antica Grecia 21.15 DON CHISCIOTTE, balletto in tre atti Musica di L. Minkus 23.10 Rock legends- Abba, spec.	19.20 The Dada spirit, doc. 20.20 Tesori dell'antica Grecia 21.15 THE SENSE OF BEAUTY 22.10 Picasso: una vita, doc. 23.05 Sinatra:all or nothing at all, film doc.	16.55 Manet: ritratti di vita, film 18.30 Freda, la segretaria dei Beatles, film 21.15 MOBY DICK, spettacolo con A. Baricco 23.05 Romaeuropafestival	18.55 Don Chisciotte, balletto in tre atti. Musiche di L. Minkus 20.50 Manaus giungla urbana 21.15 GHOST TOWN, doc. 22.10 Aerial Ireland: paesaggi irlandesi, doc.	20.15 Under Italy, docum. 21.15 I GRANDI DELLA LETTERATURA ITALIANA, «P. P. Pasolini» 22.10 La ragazza con l'orecchino di perla, film documentario	16.55 Musica sinfonica 18.30 Legerfeld racconta..., doc. 20.15 Under Italy, docum. 21.15 THE TREE OF LIFE, film con B. Pitt, S. Penn 23.30 Mr. Dynamite, film doc.
 CANALE 24	19.15 Io tiglio, tu tigri, egli tigra, film 21.10 SEX TAPE - FINITI IN RETE, film con C. Diaz 22.40 Tom & Viv, film 00.50 Open grave, film	17.55 Dio in cielo ... Arizona in terra, film 19.30 Mani di fata, film 21.10 CHEF - LA RICETTA PERFETTA, film 23.10 Latin lover, film con V. Lisi	17.40 Bandidas, film 19.15 Piedone d'Egitto, film 21.10 HAMBURGER HILL, film con D. Cheadle 23.05 Nella rete del serial killer 00.45 La maga delle spezie, film	19.35 Il medico dei pazzi, film con Totò 21.10 OPERAZIONE VALCHIRIA, film con T. Cruise 23.10 Bling ring, film con E. Watson, K. Chang	17.45 Ballata per un pistolero film 19.30 I 2 pompieri, film 21.10 SIERRA CHARRIBA, film con C. Heston 23.20 La vendetta è un piatto che si serve freddo, film	19.40 Urlatori alla sbarra, film 21.10 LA PRIMA VOLTA, film con R. Rossi, A. Foglietta 22.40 Il vento e il leone, film con S. Connerly 00.45 Le paludi della morte, film
 Tg 17.00 circa CANALE 54	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «La storia del mondo: Roma nascita e caduta di un impero» doc. 23.00 Viaggio nella bellezza	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc 21.10 LE ORIGINI DI GOMORRA: «Paolo Di Lauro, il boss invisibile», documenti 22.00 Sulla strada, docum.	20.20 Il giorno e la storia 20.35 Passato e presente, doc 21.10 CONTEMPORANEA: «Capitalism a love story» 23.25 L'Italia dei dialetti: le parole del mare, doc.	19.30 Diario di un cronista 20.00 Il giorno e la storia 20.20 Passato e presente, doc 21.10 MARILYN, film con M. Williams 22.35 Specchio segreto	19.00 39/45 La II Guerra Mondiale, documenti 20.20 Passato e presente, doc. 21.10 MARE NOSTRUM, «Lo stretto di Messina» 22.00 Signorie - «I Della Scala»	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 VIAGGIO IN MEMORIA DI J. F. KENNEDY, doc. 22.05 Enzo Biagi, giornalista Gli anni 90, document.
 CANALE 27	18.10 ER medici in prima linea 19.40 Happy days, telefilm 21.15 SCHOOL OF ROCK, film con J. Bleck 23.00 48 ore, film 01.00 Ancora 48 ore, film	18.10 ER medici in prima linea 19.40 Happy days, telefilm 21.15 PADRE BROWN, telefilm con M. Williams 24.00 Oceano di fuoco Hidalgo, film	17.30 A testa alta, film 19.40 Happy days, telefilm 21.15 STAR TREK V, film con W. Shatner 23.00 Star trek VI, film 01.30 Collateral, film	19.45 Happy days, telefilm 21.15 L'ULTIMO DEI MOHICANI, film con D. Day-Lewis 23.15 C'era una volta a New York, film 01.30 Elizabethtown, film	18.10 ER medici in prima linea 19.40 Happy days, telefilm 21.15 TRUE LIES, film con A. Schwarzenegger 23.10 La mia super ex-ragazza 01.30 Stop-loss, film	18.10 ER medici in prima linea 19.40 Happy days, telefilm 21.15 SANSONE, film con J. Greer 23.00 La famiglia Addams, film con A. Huston 01.00 Lo smoking, film
 CANALE 22	17.20 Tiffany memorandum 19.20 Renegade, telefilm 20.05 A-team, telefilm 21.00 IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON, film 00.55 L'albero di Guernica, film	19.20 Renegade, telefilm 20.05 A-team, telefilm 21.00 A RISCHIO DELLA VITA, film con J.-C. Van Damme 23.20 Due nel mirino, film 01.30 Io, Emanuelle, film	18.10 Terra di confine, film 21.00 TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO, film 23.10 La grande abbuffata, film con M. Mastroianni	16.55 Solo 2 ore, film 19.00 A rischio della vita, film con J.-C. Van Damme 21.00 MAN OF TAI CHI, film 23.15 Contagion, film con Matt Damon, M. Cotillard	19.20 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 OCEAN'S 13, film con G. Clooney, B. Pitt 23.35 L'ispettore Callaghan: il caso scorpione è tuo!, film	19.20 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 GLI SPIETATI, film con G. Hackman 00.15 Uomini e cobra, film con K. Douglas, H. Fonda
 Tg 19.00 20.00-23.00 circa CANALE 11	18.45 Camminando per il nostro Friuli 20.00 Effemotori 21.00 LO SAPEVO, quiz diretta 22.15 A tutto campo, il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	18.45 Edicola Friuli 19.30 Contile juste 19.45 Meteoweekend 21.00 Sentieri natura 21.30 BOB MARLEY, doc. music. 22.30 Nirvana, doc. music.	19.30 Le peraule de domenie 19.30 Game on 20.15 Camminando per il nostro Friuli 20.30 Pit Stop - Motori FVG 21.00 L'ULTIMA CONQUISTA film	11.00 Il campanile... diretta da Romans d'Isonzo 14.45 Poltronissima, diretta 17.00 Mix zone, diretta 19.15 A TUTTO CAMPO, diretta 20.55 Replay, diretta	18.45 Il punto di E. Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO diretta 22.30 Porden on the road 23.00 Sintesi calcio Tavagnacco	19.45 Secondo noi, La voce dei Gruppi consiliari della Regione 20.00 Community FVG 21.00 LO SCRIGNO, diretta 22.30 Effemotori
 Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa CANALE 110	18.00 Orizzonti bianconeri 18.45 ACSi vice 19.30 Viceversa 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 Calcio serie C	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Salute e benessere 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA 21.30 A tu per tu con....	19.30 Viceversa/Agendina la settimana 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO 22.00 Dannato Friuli 22.30 Tg Udinews	18.30 Basket Legadue Gsa Udine 21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim. 22.30 Tg Udinews	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Serie A... review 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso 23.30 Salute e benessere	19.00 Tg Udinews 19.30 Viceversa 21.20 IN COMUNE SPECIALE 22.30 Tg Udinews
						19.00 Tg Udinews 19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Orizzonti bianconeri 21.00 CASE DA SOGNO IN FVG 21.30 La storia di Udine

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

15 NOVEMBRE
mercoledì
miercus

TEATRO

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Dieci piccoli indiani e non rimase nessuno». Regia di Ricard Reguant.

Udine. Nel Teatro Palamostre, apertura della stagione di Teatro Contatto con «Copenaghen» di Michael Frayn. Con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice. Regia di Mauro Avogadro.



COPENAGHEN

LIBRI

Tolmezzo. A palazzo Frisacco, alle ore 18, a cura della Società friulana di archeologia, Alberto Vidon presenta il nuovo libro di Fabio Piuzei «Il taccuino segreto di Romeo e Giulietta». Ingresso libero.

16 NOVEMBRE
giovedì
joibe

TEATRO

Corizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, musical «La febbre del sabato sera», regia di Claudio Insegno. Produzione Teatro Nuovo di Milano.

Udine. Nel Teatro Palamostre, per Teatro Contatto, alle ore 17, con «Copenaghen» di Michael Frayn. Con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice. Regia di Mauro Avogadro.

Gemona. Nel Teatro Odeon, alle ore 21, «Dieci piccoli indiani...e non rimase nessuno», due atti di Agatha Christie.

Latسانا. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, «Sabbie mobili. Angeli & comici persi tra cactus sensibili e salotti mimetici» con Roberto Ciufoli, Gaspare e Max Pisu.

CONCERTI

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra Nacional de Espana. Direttore David Afkham. Pianoforte solista Juan Pérez Floristán. Musiche di Ravel (Rapsodie espagnole), de Falla



DAVID AFKHAM

(Noches en los jardines de Espana), Debussy (Iberia), Stravinskij (L'oiseau de feu). Alle ore 17.30, nel foyer del Teatro, il musicologo e saggista Maurizio Biondi introdurrà il programma della serata nella conferenza a ingresso libero dal titolo «Suoni di Spagna: Echi e Sogni di un altrove».

Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, per la stagione «Conversando con Psiche» concerto della Mitteleuropa Orchestra diretta da Nicola Valentini. Programma

dal titolo «Crazy songs»: canzoni d'autore negli arrangiamenti di Valter Sivilotti.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nel Centro culturale Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B, alle ore 18, a cura della Scuola Cattolica di Cultura, nell'ambito del ciclo «Uomini e tempi», conferenza di Mariangela Maraviglia dal titolo «Un'esistenza fatta canto. Poesia e profezia in Davide Maria Turollo».

Remugnano (Reana). Nella biblioteca comunale, alle ore 18.30, presentazione del libro «La montagna storta» di Renzo Brollo. Intervista l'autore Roberto Iacovissi. Accompagnamento

Latسانotta. Nella sala San Domenico, alle ore 20.30, conferenza di Giuliano Bidoli, psicoterapeuta, e di Roberta Codotto dal titolo «Incontro tra arte e psicologia».

Codroipo. Nella biblioteca Civica, in via 29 ottobre, alle ore 20.45, presentazione del libro «Sangue tra le primule» a cura di Giuseppe Mariuz.

17 NOVEMBRE
venerdì
vinars

CONCERTI

Villalta di Fagagna. Nella Casa del Blues, presso il locale al Mulinâr (strada Udine-Spilimbergo), alle ore 21, concerto di The Jokers Trio (Jimi Barbiani, chitarra e voce; Pietro Tauher, organo Hammond; Alessandro Mansutti, batteria). Per informazioni e/o prenotazioni: 0432.810857 cell.3391550470.

Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, concerto di Yevgeny Yontov, pianoforte, e del Quartetto Adorno. Musiche di Sostakovic e Brahms.



LA CENA PERFETTA

TEATRO

Grado. Nell'auditorium Biagio Marin, alle ore 20.45, «Sabbie mobili. Angeli e comici persi tra cactus sensibili e salotti mimetici». Con Roberto Ciufoli, Gaspare e Max Pisu. Regia di Alessandro Benvenuti.

San Daniele. Nell'auditorium Alla Fratta, alle ore 20.45, «La cena perfetta» di Sergio Pierattini. Con Daniela Morozzi, Blas Roca Rey, Ariele Vincenti, Monica Rogledi e la partecipazione di Nini Salerno.

Udine. Nel Teatro Palamostre, ore 21, «Copenaghen» di Michael Frayn, con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice. Regia di Mauro Avogadro.

CONFERENZE

Udine. Nella sala Scrosoppi del Seminario, in viale Ungheria, 22, alle ore 17.30, inaugurazione dell'anno accademico degli Istituti teologici interdiocesani. Lectio magistralis del card. Angelo Bagnasco.

CINEMA

Casarsa. A Casa Colussi, alle ore 20.30, per «Conoscere il cinema di Pier Paolo Pasolini, proiezione del film «Mamma Roma».

18 NOVEMBRE
sabato
sabide

CONCERTI

Povoletto. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, concerto di Andrea Brusini (tromba) e Davide Basaldella (organo). Nell'ambito della quarta rassegna Giovani musicisti dell'Accademia organistica udinese.

Sacile. Nel Teatro Zancanaro, alle ore 21, per «Il volo del jazz», concerto della cantante Simona Molinari, con un omaggio ad Ella Fitzgerald nel centenario della nascita. Special guest, Mauro Ottolini, trombone.

Tolmezzo. Nel Museo carnico delle Arti e tradizioni popolari «Gortani», alle ore 20.30, concerto del pianista Luca Rasca. Programma dal titolo «Dal barocco attraverso il classicismo fino al romanticismo». Musiche di Bach, Dusik, Vorisek, Chopin.

TEATRO

Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, «Da questa parte del mare» con Giuseppe Cederna. Di Gianmaria Testa. Regia di Giorgio Gallione.

Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, «Odio Amleto» di Paul Rudnick, con Gabriel Garko e Ugo Pagliari. Con la partecipazione di Paola Gassman.



GARKO E PAGLIARI

Lestizza. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, «La cena perfetta» di Sergio Pierattini. Con Daniela Morozzi, Blas Roca Rey, Ariele Vincenti, Monica Rogledi e la partecipazione di Nini Salerno.

Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 21, «Copenaghen» di Michael Frayn, con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice. Regia di Mauro Avogadro.

19 NOVEMBRE
domenica
domenie

CONCERTI

Sacile. Nel Duomo di S. Nicolò Vescovo, alle ore 16.30, per il festival Musica sacra dialoghi di pace, concerto dell'organista Elisabeth Zawadke.

Tolmezzo. Nella sala concerti dell'Associazione musicale della Carnia, alle ore 16.30, concerto per due pianoforti con Luca Rasca e Luca Trabucco. Musiche di Mozart, Foerster, Sin.

TEATRO

Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 17, «Non ducj i laris a vengnin par fâ dam» di Dario Fo, con la Compagnia teatrale «Siro Angeli» di Cavazzo Carnico. Regia di Francesca Agostinis.

Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 20.45, «Odio Amleto» di Paul Rudnick, con Gabriel Garko e Ugo Pagliari. Con la partecipazione di Paola Gassman.

Zugliano. Nel Centro Balducci, alle ore 16, per la rassegna di

teatro per le famiglie «Di tutti i colori», «Scacco al re» con Damatrà, dedicato a l'Orlando Furioso.

Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 18, «Copenaghen» di Michael Frayn, con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice. Regia di Mauro Avogadro.

CONFERENZE

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 11, per «Lezioni di storia», in collaborazione con Laterza, conferenza di Franco Cardini, professore emerito di Storia medievale nell'Istituto italiano di Scienze umane, dal titolo «L'ossessione turca. A partire dalla forza di Palmanova».

Villacaccia (Lestizza). Nell'agriturismo Ai Colonos, alle ore 10.30, per «Insumiàn a novembar», conferenza dal titolo «Gjenerazioni a confronto». Dialogo di Angelo Bertani con Matteo Attruia, Lodovico Bomben, Giorgio Valvassori, Alessandro Zorzi.

20 NOVEMBRE
lunedì
lunis

TEATRO

Sacile. Nel Teatro Zancanaro, alle ore 20.45, «Odio Amleto» di Paul Rudnick, con Gabriel Garko e Ugo Pagliari. Con la partecipazione di Paola Gassman.

Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, Ricci&Forte in «Easy to remember».

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella sala stampa del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17, workshop rivolto a studenti, imprenditori e manager nell'ambito del progetto «Turollo vivo». Video letture a cura di Fabio Turchini, Luciano Larivera, Ezio De Toni. Musiche di Nicola e Federica Tirelli.

Udine. Nell'aula Gusmani di Palazzo Antonini, in via Petracco, 8, alle ore 17.30, per «Dante a più voci», intervento di Pietro Mastromonaco dal titolo «Orrori e incanti. Le scenografie della "Divina Commedia"». Lettura di passi dall'opera da parte del relatore.

21 NOVEMBRE
martedì
martars

TEATRO

Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, Ricci&Forte in «Easy to remember».

Udine. Nel Teatro Giovanni da Udine, alle ore 10, «Turollo vivo per i Giovani», spettacolo interattivo rivolto agli studenti delle scuole secondarie e delle università (ingresso gratuito, per informazioni e adesioni telefonare al 380/7028261). Alle ore 12.30, presentazione del volume «E nel silenzio il canto. Turollo vivo: parole e musica per un domani», dialogo tra l'autore Fabio Turchini, don Nicola Borgo, don Pierluigi Di Piazza. Alle ore 20.45, «Turollo vivo - liturgia della Riflessione», spettacolo diretto da Giuseppe Tirelli. Regia di Giuliano Bonanni. Musiche di Valter Sivilotti e Renato Miani.

CONFERENZE

San Daniele. Nella Civica biblioteca Guarneriana, alle ore 18, per il ciclo «I pensieri non pagan dazio. La Riforma di

Lutero, 1517-2017», conferenza di Anna Builiani dal titolo «La città di Martin Lutero. Vita, opere, tesi del riformatore con specifico riferimento alle città e ai luoghi dove è vissuto e dove ha predicato».

22 NOVEMBRE
mercoledì
miercus

TEATRO

Codroipo. Nel Teatro Benois De Cecco, alle ore 20.45, «Carmen Bolero» con la MM Contemporary Dance Company. Coreografie di Emanuele Soavi e Michele Merola.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Hollywood. Come nasce una leggenda» di Ron Hutchinson. Con Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti, Gigio Alberti.

Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, Ricci&Forte in «Easy to remember».

CINEMA

Udine. Nel salone di Palazzo Mantica, sede della Filologica friulana, in via Manin 18, alle ore 17, proiezione del film «Brama di vivere» di Vincent Minnelli. Nell'ambito del ciclo «Vite d'artisti: le biografie filmate» a cura dell'Associazione udinese Amici dei musei e dell'arte.

23 NOVEMBRE
giovedì
joibe

CONCERTI

Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 21, «Ode a Tina. Omaggio a Tina Modotti», con la Corale Polifonica di Montereale Valcellina. Regia di Ferruccio Merisi. Attori: Marta Riservato, Max Bazzana, Stefano Ferrando. Cantanti solisti: Gina Ianni, Rodolfo Vitale. Direttore: Maurizio Baldin.

TEATRO

Sedegliano. Nel Teatro Plinio Clabassi, alle ore 20.45, «La bibbia raccontata nel modo di Paolo Cevoli» di e con Paolo Cevoli. Regia di Daniele Salla.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Hollywood. Come nasce una leggenda» di Ron Hutchinson. Con Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti, Gigio Alberti. E

Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, Ricci&Forte in «Easy to remember».

CONFERENZE

Latسانotta. Nella sala S. Domenico Savio, alle ore 20.30, conferenza di Renato Pilutti dal titolo «Libertà come "fare ciò che si vuole" o "volere ciò che si fa"?».

Codroipo. Nella biblioteca civica, in via 29 ottobre, alle ore 20.45, presentazione del libro «Ataman. I cosacchi al servizio della riconquista di un impero». A cura di Lorenzo Colautti.

Udine. Nel Centro Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B, alle ore 18, a cura della Scuola Cattolica di Cultura, per il ciclo «Uomini e tempi», conferenza di mons. Ettore Malnati, vicario per la Cultura della Diocesi di Trieste, su «La "Populorum progressio" (1967) di Papa Paolo VI. La profezia dei poveri interpella la Chiesa e la società».

le notizie

TEATRO Turollo vivo al Giovanni da Udine

Un modo nuovo e coinvolgente per trasmettere ai giovani, attraverso lo spettacolo, la musica, la scrittura e l'arte, il messaggio più autentico di padre David Maria Turollo: si può definire così Turollo vivo, il progetto nato da un'idea di Giuseppe Tirelli con il gruppo di studio Turollo vivo (don Nicola Borgo, Fabio Turchini, Luca A. d'Agostino, Giuliano Bonanni, Maurizio Della Negra), rivolto agli studenti delle scuole secondarie e dell'università che lunedì 20 e martedì 21 novembre sarà ospitato al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Ad aprire la serie di incontri al Teatro Nuovo sarà lunedì 20 novembre alle ore 17.00 un workshop aperto agli studenti ma anche ad imprenditori e manager. Martedì 21 novembre alle ore 10, spettacolo interattivo rivolto agli studenti delle scuole secondarie e delle università (ingresso gratuito, informazioni al 3807028261). Alle 12.30 sarà invece presentato il volume «E nel silenzio il canto», con un dialogo fra l'autore Fabio Turchini, don Nicola Borgo e don Pierluigi Di Piazza. Alle 20.45 sarà infine il momento di «Turollo vivo - liturgia della Riflessione» con la direzione artistica di Giuseppe Tirelli e la regia di Giuliano Bonanni: letture e interpretazioni attoriali, con solisti, coro e orchestra e l'esecuzione di musiche originali - su testi di Padre David Maria Turollo, Giuliano Bonanni, Fabio Turchini e Andrea Grifphius - scritte dai compositori Valter Sivilotti e Renato Miani.

GOSPEL Prevendite aperte per Nate Brown



Sono aperte le prevendite per il 16° «Gospel alle Stelle» con Nate Brown & One Voice, il formidabile gruppo afroamericano atteso il 9 dicembre, alle 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in occasione dell'evento di musica e solidarietà organizzato in prima persona dall'Associazione Comunità del Melograno Onlus, che da oltre vent'anni opera a favore di persone adulte con disabilità intellettive. Il concerto, che si annuncia all'altezza delle edizioni precedenti e che punta a ripetere il tutto esaurito, vedrà salire sul palco Nate Brown accompagnato dalle migliori voci selezionate da una corale di venticinque elementi. Biglietti presso la biglietteria del Giovanni da Udine - dal martedì al sabato, dalle 16 alle 19 -, sul circuito Viva Ticket e i mercoledì di novembre alla libreria Feltrinelli di Udine.



IMAGO Radiologia

25.000 pazienti ogni anno

35 anni di esperienza

25 collaboratori

Risonanza Magnetica
Mammografia
Ecografia
Radiologia
Densitometria
Tac
Colonscopia virtuale

PRENOTA 0432.526209

ORARIO: Lun - Ven 8.00 - 19.00

Sabato aperto 8.00 - 12.00

www.istitutoradiologia.it



ESAMI E REFERTI IMMEDIATI

(per alcuni esami la tempistiche potrebbero variare)

Convenzionati con il S.S.N. e con le maggiori compagnie assicurative